DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 146

Giovedì 20 Giugno 2024

BELLUNO

www.gazzettino.it

Belluno
Un carcere nasce la squadra di scacchi dei detenuti
Vecellio a pagina V

Il libro
La "Dolce vita" veneziana raccontata da un francese
Francesconi a pagina 16

Europei di calcio
Italia e Spagna, sfida infinita: Spalletti vuole andare all'attacco
Angeloni alle pagine 20 e 21

L'autonomia ora è legge

▸Voto finale della Camera: 172 sì, 99 no. Meloni: «Un'Italia più forte e più giusta»

▸Esulta la Lega, FI si divide. L'opposizione: si spacca il Paese, referendum per abrogarla

Seduta fiume per l'approvazione dell'Autonomia differenziata. E alla Camera succede di tutto, applausi da una parte, urla «vergogna» dall'altra, tricolori e inno di Mameli dai banchi dell'opposizione, bandiere delle regioni e della Serenissima sugli scranni della Lega. La riforma è passata con 172 sì, ma senza i voti dei tre deputati calabresi di Forza Italia. Esulta la premier Giorgia Meloni: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta». Il centrosinistra punta al referendum.

Bulleri, Malfetano e Pederiva alle pagine 2, 3 e 4

L'intervista

Zaia: «Giornata storica. I primi effetti? Fra un anno e mezzo»

Alda Vanzan

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli(...)

Continua a pagina 4

L'analisi

Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano *Le Monde* notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto (...)

Continua a pagina 23

Il caso Da inizio anno indagati 45 minorenni

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini

Aumenta continuamente il numero di minorenni bloccati mentre spacciano droga a Padova

Munaro a pagina 10

Bidello a scuola per 9 giorni in tre anni: noleggiava auto

▸Pordenone: sempre in malattia, gestiva attività in nero in Calabria

Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare come bidello nelle scuole di Pordenone solo nove giorni in tre anni e di percepire dallo Stato 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione. Intanto però, grazie ai certificati di medici compiacenti, continuava a fare un altro lavoro: il noleggiatore, ovviamente in nero, in Calabria, a Locri. Un'attività impegnativa ma anche remunerativa che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. A scoprire il bidello assenteista è stata la Guardia di Finanza.

Antonutti a pagina 9

Padova

Violenta una minore disabile Ma resta a lavorare in ospedale

Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedo -pornografico: queste le accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. Per ora comunque l'operatore continua a lavorare nello stesso ospedale.

Munaro e Tamiello a pagina 11

Banca d'Italia

Veneto: l'economia frena e le famiglie investono in Btp

Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il + 1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive: quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio nonostante le difficoltà sull'export (- 4,4% a inizio anno). E le famiglie investono sempre di più in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024)

Crema a pagina 14

Regione Veneto

Anche Cavaliere vuole la restituzione del vitalizio

Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato 13 anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova legge solo un quinto della somma. Nel ricorso, Cavaliere, difeso dall'avvocato Paniz, ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✤ "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 ✤

La svolta federalista

C'è il sì all'Autonomia Forza Italia si spacca Pd-M5S: referendum

▶Dopo la seduta fiume in notturna il ddl Calderoli è legge con 172 sì
Il presidente della Calabria si sfila: «Bandierina». Schlein: Paese diviso

LA GIORNATA

ROMA Termina con un epilogo già scritto – ma pure con una lunga scia di polemiche, veleni e fibrillazioni – la lunga notte dell'Autonomia differenziata. Al mattino, dopo oltre otto ore di seduta fiume in notturna a Montecitorio, la riforma voluta e varata dal ministro leghista Roberto Calderoli per dare più margini di manovra alle regioni che li richiederanno supera anche il secondo scoglio parlamentare e diventa legge. «Una battaglia storica che diventa realtà», esulta la Lega; «una legge spacca-Italia che penalizza il Sud», replicano le opposizioni. Che ora puntano a proseguire la battaglia fuori dalle aule del parlamento, annunciando una raccolta firme per ottenere il referendum abrogativo. Sul quale, forse per la prima volta, si compatta tutto il fronte contrario al governo: da Pd e M5S a Avs e +Europa, ma pure Azione e Italia viva.

LA MARATONA

La maratona oratoria delle minoranze si trascina per tutta la notte. Accompagnata dal racconto social della «battaglia» parlamentare: da una parte i selfie dei deputati Cinquestelle con i fazzoletti tricolori al collo, dall'altra gli scatti degli onorevoli leghisti con il testo del ddl Calderoli firmato da tutto il gruppo, e quello dello stesso ministro sorridente in Transatlantico. Notte di lacrime e preghiere, sì, ma su entrambi i fronti. Perché alle 7,45 del mattino, sebbene i numeri del tabellone di Montecitorio certifichino che la maggioranza tiene ed è solida (172 favorevoli, 99 contrari, un astenuto), oltre alla conta dei caffè, dei post social e delle bandiere sventolate dall'una e dall'altra parte (tricolori per Pd e M5S, vessilli regionali e locali per il Carroccio), tocca fare quella dei cocci.

Forza Italia si spacca – o quantomeno si incrina – e perde per strada il sì dei tre deputati calabresi Francesco Cannizzaro, Giuseppe Mangialavori e Giovanni Arruzzolo, che disertano il voto. È la punta di lancia dell'ala sudista azzurra, quella fedele al governatore Roberto Occhiuto. Che a sua volta prende le distanze da un provvedimento votato «a tappe forzate, rifiutando possibili ulteriori migliorie»: una norma «divisiva» che, argomenta il governatore che è pure uno dei quattro vicesegretari nazionali di FI, «è sembrata una bandierina di una singola forza politica». Sulla stessa linea i tre deputati azzurri "frondisti", che pure assicurano «piena lealtà» al leader Antonio Tajani: il testo, lamentano, «poteva essere approfondito e scritto meglio. Accelerare è stato un errore». Critiche a cui ribatte il vicepremier Matteo Salvini: «Occhiuto si rilegga il programma del centrodestra», punge il segretario federale del Carroccio, convinto che «l'autonomia sarà una grande opportunità per migliorare le regioni del Sud: chi è capace, non ha nulla da temere».

A conti fatti, però, il malumore nel partito azzurro che non ha mai sentito propria la battaglia dell'Autonomia pare più esteso. Su 45 deputati di FI i presenti in Aula erano 23, e tutti hanno votato a favore del ddl Calderoli. Otto gli eletti in missione (tra cui Tajani e Mangialavori), mentre in 14 mancavano all'appello. Mal di pancia o no, la riforma è legge. Il che spiana la strada per la partita che più sta a cuore a Giorgia Meloni: il premierato licenziato appena 24 ore prima da Palazzo Madama in prima lettura. Al centro, accusano le opposizioni, di un «cinico scambio» tra FdI e la Lega, con l'Autonomia sull'altro piatto della bilancia. Accuse di cui la premier non si cura: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta, superare le differenze che esistono oggi tra i diversi territori della Nazione e garantire gli stessi livelli delle prestazioni sull'intero territorio», commenta il varo della legge via social Meloni. E da FdI assicurano: «Il Sud si fidi della premier: i prossimi decreti attuativi garantiranno i livelli essenziali delle prestazioni. Assurdo sostenere che un partito a forte vocazione nazionale voglia spaccare l'Italia».

L'ACCUSA

E invece è proprio questa l'accusa

LA REPLICA DI SALVINI: ERA NEL PROGRAMMA, PER IL SUD È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ LE OPPOSIZIONI PRONTE ALLA RACCOLTA FIRME

che arriva da tutte le opposizioni. «FdI si piega all'antico sogno secessionista della Lega», tuona Elly Schlein: «Cambino il nome in Brandelli d'Italia, o Fratelli di mezza Italia, visto che la stanno spaccando in due». La segretaria del Pd, insieme alle altre minoranze, annuncia la raccolta firme per il referendum abrogativo. A cui, oltre a 5S e Verdi-Sinistra, aderiscono pure Matteo Renzi e Carlo Calenda: «Pronti a unirci alla battaglia: la riforma non serve al Nord e fa male al Sud», commenta l'ex premier. Da Azione però ammoniscono: attenzione a non fare regali alla maggioranza, in caso di referendum c'è un quorum da raggiungere. Critico anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi: «Non ci hanno ascoltato». Mentre non si sbilancia il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin: «È tutto buono quello che aiuta a fare crescere la solidarietà: l'autonomia differenziata – avverte – sia attuata in maniera tale da non creare ulteriori squilibri».

Andrea Bulleri

URLA E PROTESTE VIA LIBERA ALLE 7

Dopo il via libera di ieri all'Autonomia differenziata, in Aula si sono fronteggiate due tipi di bandiere: il tricolore, sventolato dai banchi dell'opposizione, e quelle di diverse Regioni esposte dai banchi della Lega. Tra queste, quelle del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. La minoranza ha accusato i leghisti di aver agitato delle «bandiere padane»

Leone di San Marco contro Tricolore la battaglia delle bandiere alla Camera

IL RACCONTO

ROMA Da una parte i tricolori, l'inno di Mameli e il coro «unità, unità!». Dall'altra il leone di San Marco, la rosa camuna della Lombardia, la "caveja" della «regione Romagna» (così almeno sta scritto sullo stendardo rosso-oro) e pure le due croci in campo bianco-giallo della Calabria. Sono le 7,45 del mattino quando alla Camera, al momento del sì al ddl sull'Autonomia differenziata, va in scena la disfida delle bandiere. Accompagnata, proprio come in una coreografia da curva da stadio, da urla, cori e fischi: «Vergogna!». «Sventolio vergognoso di bandiere padane!», accusa Nicola Fratoianni. «Sono venuti in Aula con i simboli dell'indipendentismo», rilancia il verde Angelo Bonelli. «Ma quale Padania, se c'era anche lo stendardo della Calabria», replicano dalla Lega: «Semmai era una celebrazione delle specificità regionali, che noi a differenza di altri da sempre vogliamo valorizzare».

E proprio attorno alla Calabria scoppia il casus belli dei festeggiamenti con bandiera. Un po' perché il presidente della Regione, il forzista Roberto Occhiuto, è l'unico governatore di centrodestra a smarcarsi dal sì al ddl Calderoli. Un po' perché il fatto di sventolare il vessillo di una delle regioni del Sud, «svendute» a detta delle opposizioni nello «scambio tutto interno alla maggioranza» tra Autonomia e premierato, fa scattare l'ira di Pd e Cinquestelle. «Ma cosa festeggiano?», si inalbera la deputata grillina Vittoria Baldino, originaria di Rossano Calabro: «Con quale faccia torneranno sui loro territori a dire di aver approvato una riforma utile al Paese?». Ma contro l'esponente del Carroccio che sventola lo stendardo della Lega Calabria, Simona Loizzo (anche lei di Cosenza), punta il dito pure un collega di partito, il presidente del consiglio regionale suo conterraneo Filippo Mancuso. Che si dice «perplesso» rispetto alle «scene di giubilo di calabresi in Parlamento».

LE OPPOSIZIONI PROTESTANO: «DALLA MAGGIORANZA VESSILLI PADANI» LA REPLICA: C'ERA ANCHE LA CALABRIA

LO SCATTO

Critiche che in ogni caso non scalfiscono il buon umore leghista. Né l'orgoglio del Carroccio di veder vinta una battaglia storica, fin dai tempi in cui il partito si chiamava ancora Lega Nord. Sarà anche per questo insomma che i deputati leghisti "sbandieratori" poco più tardi ne approfittano per uno scatto di gruppo nel cortile di Palazzo Montecitorio, i loro vessilli bene in mostra. Alcuni ufficiali, come «el drap» della Regione Piemonte, la rosa bianca su sfondo verde della Lombardia, il Leone giallo e rosso della Serenissima e la croce della città di Milano. Altri più o meno folkloristici. Tipo il (presunto) stendardo della «Regione Romagna»: una "caveja" (un'asta di metallo usata in passato dai contadini romagnoli per trainare il carro o l'aratro) su sfondo rosso-oro, disegnata – si apprende sul web – dall'artista Ettore Nadiani e donata al "Movimento per l'Autonomia della Romagna".

E in prima fila, in mezzo agli stendardi col sorriso sulla faccia (e in mano il testo del ddl firmato da tutto il gruppo leghista), il primo proponente della legge, il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli. Che qualcuno, tra il Transatlantico e l'Aula, descrive «commosso» al momento del sì.

LE DUE "CURVE" DI MONTECITORIO IL CENTROSINISTRA SCANDISCE «UNITÀ» I LEGHISTI: GIORNATA CHE FA LA STORIA

Non che l'altra parte della barricata, pardon dell'emiciclo, si distingua per understatement. Dopo il caso della zuffa dei giorni scorsi, scattata quando il pentastellato Leonardo Donno aveva cercato di consegnare una bandiera dell'Italia a Calderoli, l'opposizione ha deciso di far suo il tricolore come simbolo della battaglia contro l'Autonomia. E così, quando il testo sta per ricevere l'ok, ecco che i banchi di Pd, M5S e Avs si colorano di bianco, rosso e verde. È il leitmotiv della protesta, insieme all'inno di Mameli che risuona nell'Aula e al grido «unità, unità!».

LA PROTESTA

Nella lunga notte della seduta fiume i Cinquestelle si legano un fazzoletto tricolore al collo («continuiamo a far girare i germi del patriottismo»). E c'è chi, come una deputata, si presenta a votare in completo rosso con blusa verde. In una sfida che da una parte e dall'altra punta più sull'effetto coreografia che sul merito della riforma (o della protesta). Per caricare le rispettive tifoserie. Proprio come in una curva.

A. Bul.

La strategia della maggioranza

I NUMERI

23
Sono complessivamente le materie che possono essere oggetto di richieste di Autonomia da parte delle Regioni

14
Sono invece gli argomenti per i quali, prima di "girare" i poteri alle Regioni bisognerà definire i Lep (Livelli essenziali prestazioni)

5
Sono attualmente le Regioni a Statuto speciale: Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta

172
Sono i deputati della maggioranza che, ieri mattina alle 7.40, dopo una notte di discussioni, hanno approvato il testo presentato dal ministro Calderoli

99
Invece sono stati i voti contrari da parte dei deputati delle opposizioni che hanno sventolato il Tricolore

Lo sprint sulle riforme per stanare la sinistra

▶Meloni già guarda avanti: «Ora tocca alla burocrazia. Le opposizioni vogliono solo mantenere lo status quo, decideranno i cittadini». Rischio ingorgo alla Camera

LO SCENARIO

ROMA Riforme o «status quo»? «Sopravvivere o cambiare il Paese»? Più che degli interrogativi, quelli scanditi ieri da Giorgia Meloni sono un manifesto dell'attività di governo che la premier immagina per l'immediato futuro del suo esecutivo. Dopo aver incamerato il successo delle Europee, il primo sì al premierato e il via libera all'autonomia differenziata, intervenendo al 50esimo anniversario della nascita del *Giornale*, la premier garantisce infatti di non avere alcuna intenzione di tirare il freno. Neanche di fronte ad una manovra finanziaria che quest'anno si annuncia a dir poco complicata e ad un rapporto con l'Ue da ridisegnare. Anzi, rivendica, dopo aver portato a casa il fisco «che costruisce un rapporto completamente diverso tra lo Stato e i cittadini» e l'autonomia differenziata «che è fondamentalmente una norma di responsabilizzazione delle classi dirigenti», aver aperto il cantiere per il premierato, il prossimo passo «è la burocrazia, che è un altro grande tema di cui bisogna occuparsi». «Andremo - continua la premier - e gli italiani decideranno se vogliono stare con chi difende lo status quo o con chi tenta di fare del suo meglio per restituire ai cittadini una nazione nella quale siamo capaci di liberare le energie che ci sono».

I PERCORSI

A stretto giro però, la priorità è finalizzare i percorsi già intrapresi. E quindi, quello che sta per cominciare sulla giustizia, con la separazione delle carriere e, appunto, il premierato. Due percorsi lunghi - sono entrambe riforme costituzionali - che potrebbero però finire con l'ostacolarsi a vicenda. Il ddl Nordio è stato trasmesso a Montecitorio giovedì scorso e ora se ne attende l'assegnazione. La presidenza della Camera dovrà cioè decidere se assegnarlo alla commissione Affari costituzionali oppure a questa in congiunta con la commissione Giustizia (al momento si profila come più probabile la prima opzione), andando inevitabilmente a pestare i piedi alla «madre di tutte le riforme». Per questo, nei prossimi giorni dovrà essere proprio Meloni a dire l'ultima parola, decidendo se i testi dovranno viaggiare in parallelo o se una delle due riforme debba avere la precedenza e quale. Tutto ancora da vedere ma, in alcune riunioni riservate tra i vertici di Fdi, è emersa con forza la possibilità che sia il premierato a cedere il passo. Perché? Anzitutto perché, a meno di 48 ore dal primo via libera, al governo sono tutti convinti che serva qualche aggiustamento. In primis per apportare delle correzioni che possano essere lette come una apertura almeno da una porzione dei partiti di opposizione. Anche se, c'è da dire, all'indomani della manifestazione di piazza congiunta tra Pd, M5s, Avs e +Europa, non sembrano all'orizzonte grandi avvicinamenti. «Le opposizione bocciano il premierato non si è capito perché - ha aggiunto ieri la premier - o meglio per quello che non possono dire: perché non vogliono che si smetta con i giochi di Palazzo, non vogliano che decidano i cittadini fuori dal palazzo».

LA NOTTE SOCIAL SUI PROFILI DEI DEPUTATI

In alto da sinistra, i post dei deputati. Il primo è Agostino Santillo di M5S, poi a seguire il segretario della Lega del Veneto e relatore in Aula Alberto Stefani con la collega Arianna Lazzarini, poi Daniela Morfino e Antonio Colucci sempre di M5S con la bandiera tricolore al collo. Qui a fianco, il documento firmato dai deputati con il Dl presentato dal ministro Calderoli. E, infine, qui sotto a sinistra, Giorgia Latini (la prima da sinistra), Jacopo Morrone (il primo da destra) insieme ad altri leghisti e il ministro Roberto Calderoli

NELL'IMMEDIATO, LA PRIORITÀ È PORTARE A COMPIMENTO I PERCORSI GIÀ AVVIATI SU PREMIERATO E CARRIERE DEI PM

I NODI

Fatto sta che i nodi da sciogliere sono tanti. Tra i punti critici ci sono ad esempio sia il consenso degli italiani all'estero (che in questo momento risulterebbero decisivi a causa della loro cospicua rappresentanza "fissa" di 8 deputati e 4 senatori) sia la norma anti-ribaltone, ancora non del tutto ripulita da alcuni rischiosi vizi interpretativi.

L'IDEA È QUELLA DI ARRIVARE AD UN UNICA CONSULTAZIONE COSTITUZIONALE LA PREMIER: «BASTA AI GIOCHI DI PALAZZO»

Ma la decisione di Meloni sulle riforme dipenderà anche da quando vorrà arrivare al probabile referendum. L'opzione più plausibile è la fine del 2026, in tempo per non intaccare il consenso a ridosso delle Politiche dell'anno successivo e, in caso di vittoria, per avere modo di redigere una legge elettorale adeguata al premierato. Difficile quindi, che i due iter non possano essere equivalenti, nel senso che ora la separazione delle carriere non arrivi alla pari del premierato, per poi proseguire insieme. I tempi per due referendum separati infatti, non ci sono. Tant'è che, nelle riunioni riservate dei vertici di FdI, l'opzione considerata più probabile - al netto delle smentite delle scorse settimane - è che si arrivi ad un'unica chiamata alle urne.

Francesco Malfetano

Le richieste partono dalle Regioni ma per 14 materie servono i Lep

IL FOCUS

ROMA Cosa succede adesso? Gli 11 articoli che compongono la legge si limitano a definire le procedure legislative e amministrative necessarie per dare applicazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Ovvero le intese tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata nelle 23 materie che il provvedimento indica come delegabili. Nel testo è infatti specificato come le richieste di autonomia debbano partire da un'iniziativa delle stesse Regioni, sentiti gli enti locali. Nel dettaglio: «L'iniziativa di ciascuna Regione può riguardare la richiesta di autonomia in una o più materie o ambiti di materie e le relative funzioni. Segue il negoziato tra il governo e la Regione per la definizione di uno schema di intesa preliminare».

I NUMERI
Ecco il risultato della votazione finale sul tabellone luminoso di Montecitorio: 172 favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, per un totale di 272 presenti in aula
(foto ANSA)

I LIVELLI ESSENZIALI

La strada più lunga è quella che porterà alle 14 materie definite dai Lep, i Livelli essenziali di prestazione che devono essere garantiti in modo uniforme nell'intera Penisola. La determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, e quindi dei Lep, avverrà a partire da una ricognizione della spesa storica dello Stato in ogni Regione nell'ultimo triennio. L'articolo 4, modificato in Aula al Senato da un emendamento di Fdi, stabilisce i principi per il trasferimento delle funzioni alle singole Regioni, precisando - appunto - che sarà concesso solo successivamente alla determinazione dei Lep e nei limiti delle risorse rese disponibili in legge di bilancio. Dunque senza Lep e il loro finanziamento, che dovrà essere esteso anche alle Regioni che non chiederanno la devoluzione, non ci sarà autonomia. Eventualità che, con una manovra per niente semplice all'orizzonte, è complicato possa vedere la luce. O almeno così ritengono autorevoli esponenti della maggioranza che, dietro garanzia di anonimato per non incrinare i rapporti con la Lega e non contraddire una misura che comunque figurava all'interno del programma con cui il centrodestra si è presentato alle elezioni, spiegano come «la riforma potrebbe non vedere mai la luce».

In ogni caso il testo prevede anche l'istituzione di una cabina di regia composta da tutti i ministri competenti che si occuperà di semplificare il quadro normativo per quelle Regioni che avvieranno la procedura per l'autonomia. Il governo entro 24 mesi dall'entrata in vigore del ddl dovrà varare uno o più decreti legislativi per determinare livelli e importi dei Lep. Mentre Stato e Regioni, una volta avviata, avranno tempo 5 mesi per arrivare a un accordo. Le intese potranno durare fino a 10 anni e poi essere rinnovate. Oppure potranno terminare prima, con un preavviso di almeno 12 mesi. L'undicesimo articolo, inserito in commissione, reca la clausola di salvaguardia per l'esercizio del potere sostitutivo del governo. L'esecutivo può sostituirsi agli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni quando si riscontri che gli enti interessati si dimostrino inadempienti, rispetto a trattati internazionali, normativa comunitaria oppure vi sia pericolo grave per la sicurezza pubblica e occorra tutelare l'unità giuridica o quella economica. In particolare, si cita la tutela dei Lep sui diritti civili e sociali.

LA PROTEZIONE CIVILE

Ma anche per le 9 materie non "lepizzabili", il percorso di intesa potrebbe nascondere qualche insidia. È il caso ad esempio della Protezione civile, a cui ieri l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha dedicato un post: «La richiesta che da tempo ho formalizzato per il Veneto è un modello simile a quello che è presente nella provincia autonoma di Trento, con i vigili del fuoco regionalizzati. D'altro canto i vigili del fuoco sono la "componente fondamentale del sistema di protezione civile", come recita il codice della protezione civile». Di più il leghista non ha detto, ma il riferimento è piuttosto chiaro: al tavolo della trattativa con lo Stato, la Regione chiederà non solo di avere la competenza legislativa e amministrativa in materia di Protezione civile, bensì anche di reclutare e coordinare il personale sia permanente che volontario dei Vigili del fuoco, in modo da garantire una presenza più capillare a livello di distaccamenti territoriali. Fra

FRA LE POSSIBILI INSIDIE PER IL VENETO C'È LA COMPETENZA SUI VIGILI DEL FUOCO: LA DIFESA CIVILE SPETTA ALLO STATO

gli addetti ai lavori serpeggia qualche perplessità, visto che il Corpo (che significativamente si chiama "nazionale") è inquadrato nel ministero dell'Interno, per il quale svolge anche attività di "Difesa civile" che è di competenza statale. Il timore è che la richiesta del Veneto, in sede di negoziato a Roma, possa essere respinta.

F. Mal.
A.Pe.

Il dibattito a Nordest

L'intervista **Luca Zaia**

«È la legge mia e della Lega I primi effetti? Fra 18 mesi»

▶Il governatore veneto: «Giornata storica. Chiederemo al governo di trattare subito le 9 materie che non prevedono i Lep. Ma serve gradualità, non sarà una passeggiata»

Spacca-Italia? Solo leggende metropolitane, non si ruba niente a nessuno

Non viene minata l'unità nazionale: è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita

La sinistra protesta? Ha governato 10 anni. Poteva fare la riforma che voleva. Meloni ci ha messo due anni

Da cosa partiremo? Non è corretto dirlo ora. La trattativa va fatta a Roma e non sarà breve

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, il disegno di legge sull'Autonomia differenziata. Il presidente della Regione del Veneto ha poi dedicato la giornata «ai giovani e a tutti quelli che hanno combattuto per questo risultato e non ci sono più».

Presidente Zaia, adesso in tanti si intestano il successo e la paternità di questa legge. Il consigliere regionale Stefano Valdegamberi dice che se dieci anni fa non avesse presentato il referendum sull'indipendenza del Veneto, poi bocciato dalla Consulta, non si sarebbe votato quello per l'Autonomia. E il deputato e coordinatore di Forza Italia, Flavio Tosi, dice che il contributo degli azzurri è stato determinante.

«Mettiamola così: se la Lega non avesse votato a favore, la legge per il referendum sull'Autonomia non sarebbe mai passata. Due: se io non avessi fatto la battaglia in Corte costituzionale, non ci sarebbe stata la legge. Tre: se non avessi messo la mia faccia, chiedendo anche il quorum, al referendum si sarebbe mai arrivati».

Pochi mesi dopo il referendum, nel 2018 - premier Gentiloni, sottosegretario Bressa - ci fu una pre-intesa con il governo. È vero che sarà riesumato quel testo?

«La pre-intesa l'ho voluta io. E sì, ripartiamo da là».

Adesso cosa succede?

«Ci sono 30 giorni per la promulgazione della legge, nel frattempo dobbiamo restare in ossequioso e rispettoso silenzio. Una volta promulgata, entro 15 giorni la legge viene pubblicata. Annuncio già che mi incornicerò quella copia della Gazzetta Ufficiale. Da quel momento posso chiedere al Governo di riaprire la trattativa».

Nella pre-intesa del 2108 avevate chiesto 5 materie, adesso si parla di 9: Organizzazione della giustizia di pace; Commercio con l'estero; Professioni; Protezioni civile; Previdenza complementare e integrativa; Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; Casse di risparmio, Casse rurali e Aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale; Rapporti internazionali e con l'UE della Regione. Come si muoverà?

«Delle 23 materie previste in Costituzione, 9 sono già trattabili, con gradualità, perché non hanno i Lep, i Livelli essenziali di prestazione. Le altre 14 invece sono richiedibili quando saranno definiti i Lep, cosa che succederà entro due anni. Ma non posso anticipare quale sarà il tipo di trattativa, ci muoveremo coscienti del fatto che siamo di fronte a un "neonato" che va fatto crescere con tutte le migliori cure e attenzioni. Non sarà un percorso breve».

2017 Luca Zaia con la tessera del referendum sull'Autonomia

Quand'è che i veneti potranno vedere i primi effetti concreti?

«Se si chiudesse una buona trattativa con le prime competenze, penso che in un anno e mezzo, due, si potrà essere a regime».

Quali materie chiederà subito?

«Dirlo non sarebbe corretto, la trattativa devo cominciarla a Roma, altrimenti si arrabbiano, diciamo che partiremo da una base di ragionamento sulle 9 materie non Lep e vedremo anche con quale gradualità. Gradualità che per inciso, serve anche a noi, visto che dovremo collaudare un modello nuovo, non sarà una passeggiata».

Chiederete più competenze ma dovrete fare i conti anche i tagli statali. Non rischiate di trovarvi in difficoltà tra personale e risorse?

«No, i trasferimenti delle materie avverranno con una valutazione dei costi per la gestione. Non si porterà via niente a nessuno perché è tutto riferito ai costi pre-autonomia nella determinata Regione, ovvio però che noi puntiamo a una azione di efficientamento della macchina: siamo convinti di poter gestire meglio e costare di meno».

Cosa dice a chi teme lo spacca-Italia e la secessione dei ricchi?

«Dico che si stanno diffondendo leggende metropolitane: qui non si ruba niente a nessuno, non si mina l'unità nazionale. Anzi, secondo me con questa riforma è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita, non il Nord. Un dato? Il 20% del turismo nazionale è rappresentato dal Sud; ebbene, in un sistema efficiente, può crescere di più il Sud o il Nord? Protestare contro l'Autonomia è come il malato che protesta contro la medicina. I veri danni li ha fatti il centralismo».

Ai veneti che si aspettavano i 9/10 delle tasse, cosa si prospetta?

«Un nuovo Rinascimento, un modello gestionale che sarà ancora più efficiente, la possibilità di risolvere i problemi della nostra comunità. Il tema della premialità sulla fiscalità c'è comunque: se amministriamo bene, è tutto vantaggio dei territori. Non è una autonomia finta».

La sinistra però è scesa in piazza.

«La sinistra è stata dieci anni al governo, fino al 2022, aveva tutto il tempo per fare l'Autonomia come voleva. Delle due l'una: o nel 2001 ha modificato il titolo V della Costituzione per tentare di frenare l'ascesa della Lega, oppure ha sempre mentito agli italiani. La Meloni ci ha messo due anni per arrivare a questo obiettivo».

Alda Vanzan

LEGA
Alberto Stefani

L'AUTONOMIA È LEGGE DELLO STATO GRAZIE ALLA LEGA, CI VEDIAMO A MONTECCHIO VENERDÌ PROSSIMO PER FESTEGGIARE

FDI
Luca De Carlo

È SOLO CON FRATELLI D'ITALIA AL GOVERNO CHE SI È ARRIVATI AL RISULTATO CONCRETO

FORZA ITALIA
Flavio Tosi

NON A CASO OTTIENE L'AUTONOMIA IL PRIMO GOVERNO POLITICO IN CUI SIEDE FORZA ITALIA DOPO IL REFERENDUM

PD
Andrea Martella

UNA SCATOLA VUOTA, UNA RIFORMA INAPPLICABILE CHE NON PRODURRÀ EFFETTI POSITIVI PER CITTADINI E IMPRESE

I COMMENTI

Centrodestra, gara a intestarsi la vittoria E Valdegamberi rispolvera l'indipendenza

VENEZIA Esulta il segretario leghista Alberto Stefani: «L'autonomia è legge dello Stato grazie alla Lega». Puntualizza il coordinatore meloniano Luca De Carlo: «È solo con Fratelli d'Italia al governo che si è arrivati al risultato concreto». Chiosa il leader azzurro Flavio Tosi: «Da Forza Italia è partita in Veneto la proposta di legge che ha portato al referendum del 2017». I vertici del centrodestra veneto fanno a gara nell'intestarsi l'approvazione della riforma, utile scalpo elettorale nel regolamento di conti post-Europee e nella prova di forza pre-Regionali. Una corsa alla rivendicazione a cui partecipa pure il consigliere regionale ex centrista ma sempre cimbro Stefano Valdegamberi, sostenendo la crucialità della sua norma referendaria secessionista, ancorché bocciata dalla Corte Costituzionale: «Se non fosse stata depositata quella sull'indipendenza, credo che oggi non si sarebbe nemmeno parlato di autonomia».

IDENTITÀ E IMPEGNO

Chissà. Di sicuro la Lega sfoglia il vocabolario delle grandi occasioni. «Non nascondo l'emozione, perché chi ha creduto sin dall'inizio al percorso democratico per l'autonomia regionale, sa che oggi si è posta veramente una pietra miliare nella storia della democrazia italiana», dice il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti. «La giornata di oggi non può essere che dedicata a chi ci ha sempre creduto, a chi ha lottato e a chi ha voluto con forza questo risultato», aggiunge il capogruppo Roberto Villanova. «Ora è necessario che tutti si convincano che il Paese, per crescere, deve partire dalla buona amministrazione dei territori», dichiara Mario Conte, presidente di Anci Veneto. Dalla senatrice Mara Bizzotto al consigliere regionale Roberto Bet, monta l'orgoglio per «la madre di tutte le battaglie», immagine-simbolo dell'identità leghista.

Ce n'è abbastanza per solleticare Fdi. «Quanti, anche in Veneto, per mesi ci hanno attaccato dicendo che con questo governo l'autonomia sarebbe stata bloccata e affossata?», chiede il coordinatore De Carlo, ricordando che 18 e il 9 giugno «più di un veneto su tre ha scelto di dare ancora fiducia a Fratelli d'Italia». Concorda il vicecapogruppo regionale Enoch Soranzo: «Quando Fratelli d'Italia prende un impegno, lo rispetta sempre, come testimoniano gli ampi consensi elettorali alle Europee». E cioè «il 37,6%», evidenzia il senatore Raffaele Speranzon: «Prima tanti proclami inconcludenti, oggi grazie a noi invece si è arrivati al risultato».

Però anche Fi reclama la sua parte di merito. «Non è un caso che a ottenere l'autonomia sia stato il primo governo politico in cui siede Forza Italia da dopo il referendum veneto», sottolinea il leader azzurro Tosi, stuzzicando le chat leghiste a rilanciare le sue dichiarazioni del 2014, quando da capo di Fare! il veronese stroncava così la consultazione popolare: «Questo referendum consultivo non porterà ad alcun risultato concreto». Ma tant'è, i consiglieri regionali Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron segnalano a loro volta che nulla accade per caso: «Forza Italia, anche in questa legislatura, ha scelto di mettere nel nome e nel simbolo del proprio gruppo consiliare la parola autonomia».

PROPAGANDA

E il centrosinistra? Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico, rigetta la legge senza appello: «Una scatola vuota, una riforma inapplicabile che non porterà nulla al Veneto e che non produrrà effetti positivi per i suoi cittadini e le sue imprese. Questa è l'autonomia portata a casa dalla Lega, dopo anni ed anni di propaganda». Attacca la capogruppo regionale Vanessa Camani: «La destra rinnega i principi di autonomia sanciti dai costituenti che la ancoravano fortemente all'unità nazionale». Negativo è anche il giudizio di Tiziana Basso, numero uno della Cgil: «Non risolverà i problemi che pesano su lavoratori e pensionati». Gianfranco Refosco, segretario della Cisl, chiede di andare «oltre lo schieramento di tifoserie» e conoscere il progetto per il Veneto.

Angela Pederiva

Le trattative a Bruxelles

Meloni sul voto a Ursula: solo con un cambio di passo

▶La premier e la tentazione di dire "no" al bis di von der Leyen: «Ecr terzo gruppo, questa non è democrazia». E per il ruolo di commissario torna in pole position Fitto

IL RETROSCENA

ROMA Il «cambio di passo», Giorgia Meloni, lo chiede senza troppi giri di parole. Il blitz tentato a Bruxelles dal trio Macron-Scholz-Tusk «sui ruoli apicali» ha lasciato più strascichi nelle trattative di quelli che, con un intervento già di per sé molto duro al 50esimo anniversario del Giornale, ieri la premier ha delineato in pubblico. Più duri cioè di un messaggio che pure culmina con un «questa non è democrazia, così si allontanano i cittadini».
Tant'è che in una riunione riservata tenuta martedì a palazzo Chigi con i vertici dell'Ecr - la famiglia europea dei conservatori di cui Meloni è presidente - si è cominciato ad immaginare scenari alternativi a quelli che, da premier di uno dei Paesi fondatori dell'Ue, vorrebbero Meloni obbligata al sì a sostenere Ursula von der Leyen alla Commissione Ue. La tentazione emersa è infatti quella di ritirare l'appoggio al bis. Non per mettere in difficoltà Ursula, considerata un'alleata, ma per dare una lezione a chi sta provando a estrometterla dalle trattative. Tra i più vicini alla premier è del resto forte la convinzione che qualora l'italiana non dovesse garantire i propri voti a von der Leyen in ottica anti-asse franco-tedesco, il Paese non ne risentirebbe. Cioè, in nome dei buoni rapporti coltivati con la numero uno della Commissione e con larga parte del Ppe, l'Italia otterrebbe lo stesso «un ruolo di massimo rango» a rue de Berlaymont, con deleghe pesanti e una vicepresidenza esecutiva. Idealmente il Bilancio, assommato al Pnrr e alla Coesione. Una combinazione esplosiva che, per capire, metterebbe nelle mani italiane un compito complicatissimo come tenere in riga le finanze dei Ventisette (poltrona che non tutti in Ue sarebbero disposti ad accettare), bilanciandolo con un ruolo invece ambito come la gestione del Next generation Eu. Per di più, e qui starebbe la vera cartina di tornasole dei risultati delle Europee, ottenendo una vicepresidenza che - come oggi accade a Vasilis Dombrovskis - metterebbe sotto l'ombrello nostrano 4 o 5 commissari con deleghe minori. Un disegno ambizioso per cui gli identikit dei candidati da presentare al Consiglio del 27 e 28 giugno non abbondano. Anzi. Per quanto la premier continui a ripetere che sia meglio parlare di caselle che di nomi, c'è chi è convinto possa rispondere ad uno solo tra i profili individuati dalla stampa: quello di Raffaele Fitto. Opzione su cui Meloni - da sempre perplessa sull'idea di toccare le caselle del governo - si sarebbe di recente lasciata convincere. Come? Una volta appurato dopo alcuni colloqui informali con il Colle che le deleghe gestite dal suo ministro per gli Affari Ue, per il Sud, per la Coesione e per il Pnrr possano passare al fidato sottosegretario Alfredo Mantovano o, in alternativa, ad interim alla premier stessa, senza ricorrere ad un vero e proprio rimpasto.

L'AVVERTIMENTO: «ALL'EUROCAMERA CI SARANNO SORPRESE SUI DOSSIER». L'IPOTESI DI MINORANZE DI BLOCCO AL CONSIGLIO UE

La premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante la riunione dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi G7 in Puglia

LE TRATTATIVE

La priorità però ora è indirizzare le trattative. E se Meloni può permettersi di ipotizzare un "no" a von der Leyen non è solo perché con i nuovi ingressi in Ecr annunciati ieri i conservatori diventano il terzo gruppo in Ue (scavalcando i liberali di Emmanuel Macron) o perché immagina un'intesa a destra con Marine Le Pen (ipotesi che, anzi, non entusiasma Ecr), quanto perché è convinta di poter «aggregare» maggioranze alternative. «Qualche sorpresa potrebbe arrivare sui vari dossier al Parlamento europeo» ha spiegato ieri, evidenziando come sia impegnata a «dialogare con tutti». Un avviso temibile a chi vuole tenerla fuori dalle trattative. La solidarietà arrivata all'Italia martedì da 12 o 13 Paesi è un segnale: condensando attorno a sé almeno 4 capi di Stato (per il 35% della popolazione Ue), Meloni potrebbe creare una minoranza di blocco all'interno del Consiglio, diventando pendolo dell'intera attività dell'Ue. A meno che non vi sia «un cambio di passo», questo è ovvio.

Francesco Malfetano

Mattarella e le nomine Ue: «Vanno evitate le fratture»

L'APPELLO

ROMA Sulla politica interna il richiamo forte di Sergio Mattarella è legato agli incidenti nell'Aula di Montecitorio di una settimana fa durante la discussione sul ddl sull'autonomia differenziata. «Una scena indecorosa che tutti hanno condannato e che mi auguro sia una lezione che faccia comprendere a chi l'ha attivata che non sono questi i comportamenti parlamentari», la bacchettata. La consapevolezza è che la bagarre che ha portato alle sanzioni disciplinari dei deputati coinvolti non avrà riflessi sui negoziati a Bruxelles per la designazione dei nuovi vertici: «Non credo che abbia alcun rilievo. D'altronde la tradizione del nostro Parlamento è talmente nobile che questo non può essere un episodio di rilievo che abbia un qualche tipo influenza».
Ma il presidente della Repubblica, nel suo viaggio nell'est dell'Europa, interviene proprio sulla partita delle nomine Ue: «Mi auguro – osserva – che la soluzione che dà vita ai vertici esprima, garantisca e promuova serenità nei rapporti dell'Unione e non fratture o conflittualità che renderebbero difficile risolvere e affrontare in maniera adeguata problemi così rilevanti, e quindi che vi sia una condizione che in cui si possa garantire che queste scelte vengano fatte in una convergenza ampia». Un intervento a tutela dell'Italia, del suo diritto ad essere rappresentata in Europa, che non nasconde le preoccupazioni per il clima che si è instaurato a Bruxelles alla vigilia del Consiglio europeo del 27 e del 28 giugno. La clausola ad escludendum che vorrebbero adottare Macron e Scholz nei confronti di Meloni, nemmeno al Colle è piaciuta. Al Capo dello Stato preme ricordare la necessità che le istituzioni europee siano celeri per poter affrontare i dossier sul tavolo, «dal clima alla salute, dall'economia alla difesa, in maniera veloce, dandosi meccanismi e processi decisionali veloci». Basta lentezza, basta arrivare tardi sui problemi, «quando questi sono già risolti».

PRESIDENTE Sergio Mattarella

DALLA ROMANIA IL CAPO DELLO STATO LANCIA UN MESSAGGIO AI LEADER: L'ITALIA NON VA ESCLUSA. E CONDANNA LE RISSE IN PARLAMENTO

IL MESSAGGIO

Da qui la necessità di evitare tensioni, di procedere senza strappi perché, appunto, l'Unione, si troverà di fronte a decisioni importanti da assumere, «sul piano della politica internazionale, della difesa, dell'economia, della vita sociale, del lavoro». La prima carica dello Stato dopo la visita in Moldova fa tappa in Romania – l'auspicio è che possa entrare pienamente nello spazio Schengen -, risponde alle domande dei giornalisti al termine dell'incontro a Bucarest con il presidente Klaus Iohannis. Innanzitutto chiarisce che come sempre non commenta i risultati elettorali, «il mio ruolo è di assoluta imparzialità, la coscienza democratica poi impone di rispettare sempre il voto». Poi, però, mette dei paletti, frutto delle sue convinzioni: «C'è un carattere irrinunciabile dell'Unione europea, nata da un patto di pace e di democrazia. In conseguenza di questa scelta, che ha posto fine a secoli di rivalità e di conflitti in Europa garantendo 70 anni di pace fin qui, l'Unione europea è nata all'insegna di alcuni valori che sono la democrazia, lo Stato del diritto, il rispetto della dignità di ogni persona, la volontà di accrescimento del livello sociale di ciascuno e quindi la coesione sociale e la pace. Questi sono i principi e i valori dell'Unione europea e chiunque ne faccia parte deve averli sempre come un elemento di riferimento invalicabile».
Mattarella per la nuova fase in Europa si augura tra l'altro che si continui sulla linea del rafforzamento del sostegno all'Ucraina. «Riteniamo – dice – che la Ue debba dotarsi di una difesa comune per dare una risposta deterrente all'aggressività della Russia, per difendere insieme l'indipendenza e la sovranità» di Kiev secondo il diritto internazionale, «perché dal sostegno e dalla resistenza dell'Ucraina passa la sicurezza dell'intera Europa».

Emilio Pucci

LO SCENARIO

Deficit, via alla procedura Giorgetti: manovra selettiva

▸Per l'Italia aggiustamento di circa lo 0,5% del Pil. I timori sui conti della Francia

Il ministro dell'Economia: tutto previsto, percorso già avviato dall'inizio del governo

BRUXELLES I quattro anni di pausa, tra pandemia e guerra, sono alle spalle. Il nuovo Patto di stabilità e crescita, invece, ai nastri di partenza. A Bruxelles, insieme alle temperature miti, tornano pure le procedure per deficit eccessivo per sette Stati con i conti pubblici in disordine. E l'Italia, come anticipato, con un deficit al 7,4% nel 2023 (che sconta l'effetto del Superbonus) e del 4,4% nelle stime per l'anno in corso, si ritrova dritta sul banco degli imputati. In buona compagnia di un altro peso massimo dell'Unione, cioè la Francia (5,5% un anno fa, 5% nel 2024), e anche di Belgio, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Malta; che si aggiungono alla Romania, per cui la procedura era stata aperta (e mai chiusa) nel 2020.

Secondo le attese, ieri la Commissione europea ha avviato l'iter che porterà all'apertura della procedura; entro metà luglio, infatti, l'esecutivo Ue presenterà la proposta formale ai governi riuniti nel Consiglio, chiamati poi ad adottarla. Per il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni «ciò non significa ritorno all'austerità, perché sarebbe un terribile errore» e perché con il Patto riformato «non si imporrebbero misure severe in caso di recessione».

L'ANNUNCIO

L'annuncio era «ampiamente previsto», ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Abbiamo un percorso, avviato dall'inizio del governo, di responsabilità della finanza pubblica sostenibile, che è apprezzata dai mercati e dalle istituzioni Ue. Andremo avanti così», ha aggiunto il titolare del Mef, convinto che con la prossima manovra «bisognerà essere molto selettivi; privilegiare le politiche più utili e valutare quelle che lo sono meno. È un grande lavoro che dovremo fare nei prossimi mesi».

L'entità esatta del taglio richiesto dall'Ue non sarà definita che in autunno. Di certo, sulla base delle regole del nuovo Patto, l'aggiustamento di bilancio richiesto agli Stati sotto procedura non potrà essere inferiore allo 0,5% del Pil all'anno; per l'Italia, si tratta di una correzione tra i 10 e i 12 miliardi. Il rinvio a novembre della pubblicazione dei precetti Ue, una prima assoluta, serve per creare, in questa fase di transizione, una convergenza con gli altri tasselli dell'inedita disciplina sui conti pubblici, che andranno via via al loro posto: anzitutto, la definizione della traiettoria di riferimento per il rientro del debito pubblico, che la Commissione condividerà domani, confidenzialmente, con i governi dei 27, e poi la messa a punto, alla luce di un dialogo che andrà avanti tutta l'estate, del piano pluriennale di spesa su 4 o 7 anni, atteso per il 20 settembre (quasi in contemporanea con la bozza di manovra finanziaria). Il piano avrà proprio la traiettoria come principale parametro di riferimento, mentre ciascuno Stato deciderà con quali misure e interventi arrivare all'obiettivo.

BRUXELLES CHIEDE DI ACCELERARE SUL PNRR. PRESSING SU BALNEARI, CUNEO FISCALE E RIFORMA DEL CATASTO

Secondo quanto si apprende a Bruxelles, il valore finale della traiettoria italiana non dovrebbe allontanarsi troppo dall'aggiustamento su 7 anni pari allo 0,6% del Pil calcolato dal think tank economico Bruegel (sarebbe, invece, dell'1,08% in caso di piano su 4 anni). Con il pacchetto di primavera del cosiddetto semestre europeo, che monitora il coordinamento delle politiche economiche Ue, ieri Bruxelles ha poi "promosso" l'Italia, che non è più ritenuta in "squilibrio macroeconomico eccessivo", ma soltanto in "squilibrio macroeconomico", complice un miglioramento del quadro economico generale. Ma il giudizio sul nostro Paese rimane gravato dal bollino della «vulnerabilità» che si porta dietro l'alto debito al 137% del Pil (il valore massimo di riferimento Ue è il 60%), che a politiche invariate potrebbe salire al 168% tra 10 anni.

I DOCUMENTI

Nei suoi documenti dedicati all'Italia, la Commissione si sofferma sulla produttività «limitata» che rende necessarie «riforme e investimenti per superare le carenze strutturali». E nelle sue raccomandazioni - che saranno riecheggiate anche a novembre, "assorbite" dalla cura per i conti pubblici - l'esecutivo Ue ha rinnovato i richiami al nostro Paese a fare di più e meglio in una serie di ambiti che vanno dal fisco all'attuazione del Pnrr. Senza dimenticare la mancata messa a gara delle concessioni balneari, che «rimane motivo di preoccupazione per i ritardi nelle procedure di aggiudicazione trasparenti e competitive, così come per la mancanza di redditività per le autorità pubbliche».

A Roma si chiede in particolare di accelerare sul Recovery Plan, a fronte di «ritardi emergenti», e sui programmi della politica di coesione, oltre che di «rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, concentrandosi sulla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro» e pure - un classico di queste raccomandazioni - di «aggiornare i valori catastali, garantendo al tempo stesso equità e progressività e sostenendo la transizione verde». «Un ennesimo invito al governo ad aggredire fiscalmente il risparmio immobiliare; siamo certi sarà rispedito al mittente», ha reagito in una nota Confedilizia.

Gabriele Rosana

A CONFRONTO A sinistra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a destra il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire

IL FOCUS

Piano in 7 anni per ridurre il debito Nel 2041 scenderà al 115% del Pil

ROMA Lo sforzo che l'Italia dovrà fare per mettere il debito pubblico su un sentiero discendente come richiesto dalle regole del nuovo Patto europeo, è importante. Ma sostenibile. Quello che accadrà a partire da domani, da quando la Commissione europea trasmetterà all'Italia la "traiettoria" che la spesa pubblica dovrà seguire nei prossimi sette anni, è stato spiegato con un'analisi dettagliata dall'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio presieduto da Lilia Cavallari e che ieri ha presentato la sua relazione annuale nel decennale della sua istituzione.

LA ROTTA

Per comprendere bene la questione, forse vale la pena partire da una domanda: cosa accadrebbe se l'Italia lasciasse andare con il pilota automatico i suoi conti pubblici? Se cioè, come si dice in gergo tecnico, marciasse a "politiche invariate". Il debito pubblico salirebbe al 150 per cento del Pil nel 2031 e al 180 per cento un decennio dopo, appesantito soprattutto dall'invecchiamento della popolazione. La rotta insomma va corretta. In modo «graduale» e «sostenibile», come ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E questo sarà possibile con gli aggiustamenti in sette anni che dovranno essere inseriti nel Piano strutturale di Bilancio che il governo presenterà entro il 20 settembre, come richiesto dal nuovo Patto.

Grazie a questa "correzione" settennale, il debito scenderà al 135 per cento nel 2031 e al 115 per cento dieci anni dopo. Ma quanto costeranno all'Italia questi aggiustamenti. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio nei sui calcoli ha considerato due scenari, uno con una crescita più favorevole e una con una crescita un po' meno rapida. La correzione annuale dei conti dovrebbe oscillare tra lo 0,5 e lo 0,6 per cento annuo del Pil. Significa tra i 10 e i 12 miliardi di euro l'anno. Nei prossimi tre anni, tuttavia, queste "correzioni" è come se già fossero state fatte. Sono previste nei conti pubblici "tendenziali" che, tuttavia, non tengono conto delle misure in scadenza quest'anno (taglio del cuneo, bonus mamme, aliquote Irpef, ecc.) e che, secondo sempre i calcoli dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio valgono 18 miliardi di euro. Tanto costerebbe prorogarle in blocco. Ma non si potrà più contare sul deficit per finanziarle. Giorgetti ha spiegato che non si potranno più fare «scostamenti ingiustificati» per finanziare le misure. Va dimenticata «l'illusione» che si possa continuare a spendere senza vincoli. La politica di bilancio dovrà dunque essere più «selettiva». Il governo sarà chiamato a scegliere quali misure portare avanti e come finanziarle e quali invede no.

SECONDO I CALCOLI DEI TECNICI DEL PARLAMENTO, LA CORREZIONE ANNUALE DEI CONTI SARÀ TRA I 10 E I 12 MILIARDI

LA DIREZIONE

La direzione in cui queste scelte si muoveranno, Giorgetti l'ha indicata: sostenere i redditi da lavoro e preservare gli investimenti. Il taglio del cuneo contributivo, che da solo vale quasi 11 miliardi, sarà dunque molto probabilmente confermato. I soldi andranno necessariamente trovati da nuove entrate o da riduzioni di spesa. E proprio la spesa pubblica è l'altro essenziale parametro del nuovo Patto di stabilità europeo. Le politiche di bilancio dovranno tenere conto del nuovo vincolo.

L'altra grande domanda alla quale il Rapporto dell'Ufficio di Bilancio prova a dare una risposta, è quale dovrà essere l'andamento della spesa corrente primaria netta per rendere coerente il percorso di riduzione del debito e di rientro dal deficit per abbassarlo fino a quell'1,5% richiesto dalle nuove regole europee. Secondo i calcoli dell'Upb, il tetto massimo di aumento della spesa pubblica oscilla in media tra l'1,8 e il 2,1 per cento all'anno. La "traiettoria" che l'Italia dovrà rispettare per la sua spesa e che domani sarà comunicata al governo, non dovrebbe discostarsi troppo da questi valori.

Cosa significa questo? Proviamo a spiegarlo meglio. La Ragioneria ha calcolato che l'aggregato di spesa (pensioni, stipendi pubblici, sanità, enti locali), che l'Ue ci chiederà di tenere a bada vale poco più di mille miliardi. Dunque queste voci non potranno aumentare nel loro complesso, oltre 18-20 miliardi l'anno. Tanto o poco? Dipende. A "legislazione vigente", cioè senza considerare le misure di aiuto che scadono quest'anno, la spesa pubblica primaria netta il prossimo anno addirittura scenderebbe dello 0,1 per cento, per poi salire "solo" dello 0,9 per cento quello dopo. Se l'analisi si fa a "politiche invariate", ossia confermando tutte le misure sul cuneo, sulle tasse, sugli aiuti alla natalità e così via, la spesa primaria aumenterebbe del 3,3 per cento l'anno. In questo sentiero stretto il governo dovrà decidere quali spese finanziare, quali tagliare e quali entrate eventualmente aumentare per rispettare i nuovi parametri europei e tenere il debito sul sentiero discendente chiesto sì dalle regole europee ma soprattutto dai mercati che quel debito sono chiamati a sottoscrivere insieme ai risparmiatori italiani.

Andrea Bassi

PER RIMANERE NELLA TRAIETTORIA DI DISCESA, LA SPESA CORRENTE POTRÀ AUMENTARE SOLO DI 20 MILIARDI L'ANNO

«Grazie al nuovo Patto risanamento dei conti senza fare austerità»

▶Il commissario Ue: «Equilibrio tra aggiustamento di bilancio e investimenti finalizzati alla crescita L'occupazione record migliora il quadro economico»

Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, dopo gli anni di pausa tra pandemia e guerra, ieri la Commissione ha fatto il primo passo verso l'apertura delle procedure per deficit eccessivo nei confronti di 7 Paesi, tra cui l'Italia.

È tornata l'austerità?

«No. Non dobbiamo confondere la cautela nella spesa, d'obbligo per un Paese ad alto deficit e debito, con l'austerità. Abbiamo sempre avuto delle regole di bilancio comuni, il che è inevitabile in un'Unione in cui molti membri condividono pure la stessa moneta. Tutti gli Stati Ue sanno bene che questa disciplina è più graduale della precedente, ed è la ragione per cui hanno approvato la riforma del Patto di stabilità. Ieri, a fronte di 12 Paesi con il deficit attorno o superiore al 3% del Pil, abbiamo deciso di aprire la procedura nei confronti di 7 di loro, quelli cioè in cui lo sforamento era chiaro. Le raccomandazioni sul risanamento dei conti per gli Stati interessati non arriveranno, però, che tra ottobre e novembre».

Il valore minimo dell'aggiustamento strutturale di bilancio chiesto ai Paesi sotto procedura è pari allo 0,5% del Pil. Si aspetta numeri più alti per l'Italia?

«Non voglio fare speculazioni, dipenderà da vari fattori, tra cui l'orizzonte temporale dei piani di spesa a 4 o 7 anni. Il dettaglio delle cifre formerà oggetto del dibattito nei prossimi mesi, ma una cosa è certa: l'Italia ha bisogno di ridurre deficit e debito. E questa operazione sarà molto più graduale e sostenibile con il nuovo Patto che con il vecchio».

Cioè?

«Ciò di cui stiamo parlando va messo in relazione non con quanto visto negli ultimi tre anni e mezzo, quando il Patto di stabilità era "sospeso", ma con la situazione vigente prima dello scoppio della pandemia. Attivata la clausola generale di salvaguardia del Patto, infatti, per tre anni e mezzo non abbiamo avuto alcun limite per la spesa pubblica. Ma se compariamo gli aggiustamenti che saranno formalizzati in autunno alla situazione antecedente, esistente fino al marzo 2020, ci accorgiamo che ciò che la politica di bilancio domandata oggi è meno gravoso di quello che veniva prescritta dalle precedenti regole».

Nello scorso Parlamento europeo, nessun partito italiano ha votato a favore della riforma del Patto. Spera in un ripensamento, magari tra qualche anno?

«Ognuno ha le proprie idee e io le rispetto tutte, ma le regole sono ormai entrate in vigore. Però, da un punto di vista politico, ciò che per l'Italia è importante è conciliare la necessità di avere politiche a sostegno della crescita con politiche di bilancio prudenti. La spesa corrente non è certo sufficiente per sostenere una crescita forte e duratura, e livelli molto alti di deficit e deficit non possono più essere considerati così accettabili. È un mix complesso, ma abbiamo tanto bisogno dell'aggiustamento di bilancio quanto anche di investimenti e politiche a sostegno della crescita. Perché, dopotutto, senza crescita non possiamo avere risanamento dei conti».

Non è problematico che la decisione di avviare la procedura sia arrivata ad appena dieci giorni dal primo round delle legislative anticipate in Francia, anch'essa oggetto della procedura?

«La tempistica era stata ampiamente annunciata ed era attesa dai mercati e dai politici. L'opposto, semmai, sarebbe stato alquanto strano».

Eppure, nei giorni scorsi, non sono mancate fibrillazioni sui mercati dopo lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

«Non vedo, a parte l'incertezza politica, alcuna ragione per temere instabilità finanziaria. L'economia Ue sta facendo passi avanti, l'inflazione si sta riducendo, la politica monetaria della Bce è definita, pur non conoscendo ancora la velocità del taglio dei tassi. Il nostro è un messaggio di fiducia, perché in fin dei conti le regole di bilancio servono a garantire stabilità e a rassicurare mercati e investitori. Il fatto che abbiamo aperto una procedura per deficit eccessivo non dovrebbe essere motivo di instabilità per i mercati».

Il nostro è tra i 7 Paesi, su 32 membri della Nato, a mancare il target comune del 2% del Pil in spesa pubblica per la difesa. La procedura Ue per deficit eccessivo rischia di rappresentare un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo?

«L'aumento degli investimenti per la difesa rientra tra i cosiddetti "fattori rilevanti" che consentono di "interpretare" il rapporto deficit/Pil fissato al 3%. Ma ciò vale in particolare nel caso di quei Paesi che si distanziano di poco da questo valore di riferimento. Più difficile sostenere un tale ragionamento quando, come l'Italia nel 2023, il deficit è stato del 7,4%».

Il governo conserva un sufficiente spazio di manovra per i suoi piani di bilancio?

«Sì. La sfida è promuovere la crescita e sostenere le entrate pubbliche. Credo che, in questo senso, sia importante guardare alle raccomandazioni sui conti italiani appena adottate dalla Commissione europea. In particolare, direi, quelle relative a un potenziamento delle misure di contrasto dell'evasione fiscale».

A proposito delle raccomandazioni specifiche per Paese, come quella che ha appena citato, che la Commissione adotta ogni primavera. Pensa che saranno seguite?

«Le statistiche ci dicono che lo sono per oltre il 70%. Credo che Next Generation Eu abbia rappresentato un punto di svolta nell'attuazione delle raccomandazioni, perché ha creato un piano condiviso negoziato tra i governi, che ne conservano la titolarità, e la Commissione, un modello di dialogo che spero venga replicato anche in questo caso. Venerdì la Commissione condividerà con gli Stati una traiettoria di riferimento, non un diktat perentorio, per la spesa primaria netta. Suggeriremo, cioè, un percorso agli Stati, che poi identificheranno le loro priorità nei piani a 4 o 7 anni».

Le raccomandazioni esortano anche a fare presto con il Pnrr.

«Sul Pnrr vediamo dei rischi emergenti di ritardo nell'attuazione. Non sono eccessivamente allarmanti, ma non dobbiamo sottostimarli: l'ultima domanda, ad esempio, è stata presentata a dicembre, ed è ancora in valutazione. In generale l'Italia, al pari della Spagna insieme a cui rappresenta la metà delle risorse del Next Generation Eu, è sul binario giusto. Stiamo esaminando la quinta richiesta di pagamento mentre per altri Paesi, ad esempio il Belgio, siamo ancora fermi alla prima. I ritardi sono sperimentati dalla maggioranza Stati membri; abbiamo notato che l'indicazione iniziale che c'eravamo dati, pari a due mesi tempo tra richiesta ed esborso, è difficile da rispettare, e per questo abbiamo creato un meccanismo per sospendere il decorso dei termini».

L'Italia, nelle vostre pagelle, è passata da uno squilibrio macroeconomico eccessivo a uno squilibrio macroeconomico. Cosa vuol dire?

«Che sono stati fatti progressi, ma che comunque non c'è una totale schiarita. La situazione migliore grazie all'occupazione a livelli record, ma altre difficoltà permangono, come la presenza femminile sul mercato del lavoro e i divari tra nord e sud. Nel nostro esame non ci riferiamo solo ai Paesi con alto deficit e debito, ma a difficoltà e sfide strutturali. Anche la Germania, ad esempio, si trova in una situazione di squilibrio macroeconomico».

Un'ultima battuta sul futuro dell'Ue. Che profilo si aspetta dal suo successore, che sarà incaricato di portare avanti queste procedure? E ritiene che l'Italia sia stata messa da parte nei negoziati sui futuri vertici Ue?

«La cornice normativa è stata fissata, non entro nel merito del lavoro di chi verrà dopo di me. Né nel "fantastico" discorso sui nuovi vertici. Però dobbiamo evitare di essere troppo compiacenti con noi stessi: le elezioni europee hanno sì visto prevalere le forze tradizionali, e tocca a loro formare la nuova maggioranza; ma hanno pur inviato segnali contraddittori perché i partiti all'opposto si sono affermati in Paesi anche molto importanti».

Gabriele Rosana

L'EX PREMIER

Paolo Gentiloni, 70 anni a novembre, è l'attuale Commissario europeo per gli affari economici e monetari, dopo essere stato premier in Italia e prima ministro degli Esteri

EFFETTO FRANCIA SUI MERCATI? NON VEDO, A PARTE L'INSTABILITÀ POLITICA, ALCUNA RAGIONE PER TEMERE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RESILIENZA L'ITALIA RISCHIA RITARDI DA NON SOTTOVALUTARE, MA IL PAESE È ANCORA SUL BINARIO GIUSTO

DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE UN POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE

Banche, arrivano le norme di Basilea 3 sventata la stretta sui prestiti all'economia

LA SVOLTA

ROMA Le nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale delle banche, note come di Basilea 3 esorcizzano il fantasma di una stretta su un pacchetto di norme varato nel dopo Lehman Brothers. In Italia come in Europa, gli istituti, dopo un periodo in cui hanno adeguato i coefficienti di capitale grazie alla Vigilanza Bce, possono guardare con favore ai compromessi frutto di una gestazione durata sette anni, al netto di qualche «appesantimento» come lo definisce l'Abi.

Nella Gazzetta Ufficiale Ue sono stati pubblicati, dopo l'adozione da parte del Consiglio Ue a fine maggio, un Regolamento (Crr 3) che modifica i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. E una Direttiva (Crd 6) su poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

Le nuove regole di Basilea 3+ sulle banche «rappresentano un piccolo passo in avanti positivo per il nostro sistema e agevolano i sistemi di credito all'economia», ha detto ieri Giancarlo Giorgetti, dopo il varo definitivo delle nuove regole in vigore dal prossimo anno. Tra «gli aspetti positivi degni di nota» il ministro dell'economia cita «la conferma del Pmi supporting factor, i terreni agricoli che diventano garanzie valide ai fini di Basilea» ma anche la riduzione degli assorbimenti di capitale sui mutui prima casa, la conferma della riduzione dell'assorbimento patrimoniale a fronte della cessione del quinto dello stipendio «che favorisce il credito al consumo». Giorgetti in una nota aggiunge: «Ora bisogna andare avanti su questo percorso: la posizione del governo italiano continua a essere volta a migliorare l'approccio del sistema di credito verso l economia reale».

PALETTI PIÙ MITI

Obiettivo complessivo, aumentare la resilienza delle banche, rafforzare la vigilanza e la gestione dei rischi. Nell'insieme sono state recepite molte delle istanze avanzate dalle banche, e dalla politica, per mitigare la stretta patrimoniale e, a cascata, sulle imprese, con l'ulteriore beneficio che le nuove regole non entrano immediatamente in vigore: saranno introdotte gradualmente a partire dal 2025.

Le nuove regole di Basilea3+ accolgono «numerose istanze dell'Abi» e confermano misure positive già vigenti come il fattore di supporto per le pmi (SMEs Supporting Factor) e la ponderazione più favorevole per prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione. E' quanto sottolineano i vertici dell'Abi - il presidente Antonio Patuelli e il vicedirettore generale vicario Gianfranco Torriero -, condividendo il giudizio positivo per l'Italia per gran parte delle nuove regole, come espresso anche dal ministro Giorgetti.

Uno degli elementi-chiave è l'output floor, un limite minimo ai requisiti patrimoniali che le banche possono determinare ricorrendo ai modelli interni, che non possono essere inferiori al 72,5% dei requisiti patrimoniali che si applicherebbero se gli istituti utilizzassero misurazioni standardizzate.

Rosario Dimito

GIORGETTI: «È UN PICCOLO PASSO IN AVANTI PER IL SISTEMA CHE AGEVOLA IL CREDITO PER TUTTI»

Sede della Bce a Francoforte

PATUELLI E TORRIERO: «ACCOLTE LE ISTANZE DELL'ABI CON UNA PONDERAZIONE SUI FINANZIAMENTI GARANTITI»

Un altro vitalizio pignorato anche Cavaliere fa ricorso

▶L'ex deputato e presidente del consiglio veneto coinvolto nelle inchieste sulla Lega

▶Il primo a riottenere l'assegno è stato l'ex assessore Chisso: tutti difesi da Paniz

IL CASO

VENEZIA Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex deputato e presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato tredici anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia e successivamente indagato per una maxi-tangente, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova norma, soltanto un quinto della somma. Nel ricorso al Tribunale di Venezia, Cavaliere ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

A rappresentare l'ex parlamentare (dal 1994 al 2000) ed presidente dell'assemblea legislativa veneta (dal 2000 al 2005) è l'avvocato Maurizio Paniz, lo stesso che ha difeso - e fatto vincere - l'ex assessore Renato Chisso e, a quanto pare, ora legale anche dell'ex governatore Giancarlo Galan. Sempre per lo stesso motivo: rientrare in possesso dei quattro quinti del vitalizio. «Indipendentemente dal tipo di condanna - dice Paniz - il vitalizio non può essere interamente sequestrato perché di fatto è un trattamento pensionistico. E la pensione non può essere pignorata del tutto perché permette alle persone di vivere».

I FATTI

La condanna di Cavaliere risale al febbraio 2011. All'esponente leghista era contestato il buco di un miliardo e 875 milioni di lire della Ceit, società creata con l'obiettivo di realizzare "Skipper", un villaggio faraonico sulle coste della Croazia. La società era stata fondata a Montegrotto nel 1998, Cavaliere sedeva nel consiglio di amministrazione. Decine di imprenditori avevano versato somme cospicue per acquistare appartamenti del villaggio, ma l'operazione era naufragata nel 2004, quando la Alpe Adria Hypo Bank aveva chiesto di rientrare del prestito. E la Ceit era fallita. Il dubbio del pm era che "Skipper" fosse un'iniziativa per finanziare il partito della Lega. Tra i sottoscrittori c'erano Manuela Marrone (moglie di Umberto Bossi) e l'ex ministro Giancarlo Pagliarini. Nel novembre 2013, un'altra inchiesta, quella volta corruzione, tra i coinvolti la società Siram, colosso dell'energia, e anche l'ex tesoriere del Carroccio Francesco Belsito.

Fatto sta che nel 2019 Cavaliere ha "perso" il vitalizio maturato durante gli anni di attività a Palazzo Ferro Fini: da allora gli emolumenti mensili vengono infatti pignorati, trattenuti dal consiglio regionale e girati all'Agenzia delle Entrate.

Lo scorso 11 aprile - ma la notizia è stata resa nota con la pubblicazione martedì scorso sul Bur della delibera dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale - a Palazzo Ferro Fini è stato notificato il ricorso di Cavaliere al Tribunale di Venezia. La richiesta è che "venga accertato e dichiarato che le somme spettanti al ricorrente a titolo di vitalizio regionale sono pignorabili nei limiti di cui all'articolo 545, commi 7 ed 8 del codice di procedura civile o, in subordine, nel diverso inferiore limite che fosse ritenuto di giustizia od equità". In pratica, all'Agenzia delle Entrate dovrebbe essere versato solo un quinto del vitalizio. Esattamente come è stato deciso per l'ex assessore Chisso.

L'Ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto ha fatto però presente che l'assemblea legislativa si configura quale "soggetto terzo" in tutta questa vicenda e cioè trattiene il vitalizio, così come avveniva per Chisso e come avviene tuttora per l'ex governatore Galan, in virtù di un provvedimento giudiziario. Ma essendo stato chiamato in causa nel ricorso al Tribunale, il consiglio regionale ha deciso di costituirsi in giudizio. "Nessun obbligo - recita la delibera di Palazzo Ferro Fini - in termini di condanna, e a non meglio definite prestazioni, tantomeno ad effetto retroattivo, può configurarsi in capo ad un ente, quale il consiglio regionale del Veneto, che ha puntualmente adempiuto in termini di terzo pignorato, per effetto di una ordinanza di assegnazione di data 2 gennaio 2019 emessa all'esito di un procedimento di pignoramento presso terzi a favore dell'Agenzia delle entrate".

Alda Vanzan

VENEZIA Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto. Dell'assemblea legislativa Enrico Cavaliere (nel tondo) è stato presidente dal 2000 al 2005

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DI PALAZZO FERRO FINI HA DECISO LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO

Il processo

Regeni, l'Egitto "nasconde" i testimoni

Nuovo schiaffo dalle autorità egiziane all'Italia dove si sta cercando di arrivare ad una verità sulla morte di Giulio Regeni. Nell'udienza del processo a carico di quattro 007 accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore friulano, la Farnesina ha trasmesso ai pm di Roma una nota della Procura generale del Cairo in cui si afferma che è «impossibile eseguire le richieste di assistenza giudiziaria» per fare ascoltare quattro testimoni egiziani nel processo. Il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco, aveva infatti citato il sindacalista Said Abdallah, la coordinatrice di un Centro per i diritti economici e sociali, Hoda Kamel Hussein, e la tutor di Regeni al Cairo, Rabab Ai-Mahdi. La Procura capitolina ha così chiesto di acquisire le testimonianze raccolte nel corso delle indagini. Per i genitori del ricercatore friulano è «innegabile l'ostruzionismo egiziano che pare a questo punto insormontabile».

LA FRODE

Bidello va a scuola 9 giorni in 3 anni: noleggiava auto

▶Assenteista seriale nelle scuole di Pordenone: grazie a certificati rilasciati da medici compiacenti ritornava in Calabria dove aveva un'attività in nero

PORDENONE Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare nove giorni in tre anni e percepire 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione, continuando però a fare il noleggiatore in nero, attività che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. Siamo in Calabria, a Locri, ma le scuole in cui l'aspirante bidello aveva ottenuto i contratti annuali per essere inserito nel personale Ata sono a Pordenone, la città da cui è partita una segnalazione alla Guardia di finanza. L'uomo, 40 anni, è indagato per truffa e uso di atto falso. A cascata dovranno rispondere per ipotesi di falso anche i cinque medici che avevano certificato falsamente malattie invalidanti, tali da non permettergli di trasferirsi in Friuli per lavorare all'istituto tecnico Kennedy e all'istituto professionale Zanussi di Pordenone, ma anche al Torricelli di Maniago. La patologia? In alcuni casi si trattava di psoriasi reumatica, in altri di insufficienza renale.

LE SCUOLE
I tre istituti beffati dal bidello: sopra il Kennedy, a sinistra lo Zanussi, a destra il Torricelli

LA SEGNALAZIONE

È stata la dirigenza delle tre scuole friulane a segnalare l'anomalia del dipendente che lavorava tre giorni e poi si ammalava per il resto dell'anno scolastico. Si trattava di contratti annuali, necessari per raggiungere un certo punteggio che poi avrebbe consentito di entrare in graduatoria e aspirare al tanto agognato posto fisso nella pubblica amministrazione. I finanzieri del Comando provinciale di Pordenone, coordinati dal colonnello Davide Cardia, hanno cominciato a incrociare le informazioni raccolte nelle varie banche dati. Ciò che le tre scuole lamentavano sarebbe stato puntualmente riscontrato, compresi stipendi e Naspi per oltre 40mila euro. «Il modus operandi era sempre lo stesso - spiegano le Fiamme Gialle in una nota -. Dopo aver risposto alla chiamata dell'istituto scolastico, l'uomo si presentava in segreteria, firmava il contratto di lavoro e dopo tre giorni di servizio ritornava al paese d'origine, in provincia di Reggio Calabria, per svolgere in tutta tranquillità un'altra attività lavorativa, inviando falsi certificati medici emessi da professionisti compiacenti».

IL NOLEGGIO

La Finanza ha spiegato che, grazie a quei certificati, l'uomo riusciva a rientrare a Locri senza essere sottoposto a visita fiscale, ma anche di percepire il 100 per cento della retribuzione continuando ad accumulare punteggio per l'avanzamento in graduatoria. Un sistema di frode durato tre anni. Una volta ricostruito sulla carta, gli investigatori sono andati oltre. Che cosa faceva a Locri l'aspirante dipendente Ata mentre era assente per malattia? Dalle verifiche è emerso che, senza alcuna autorizzazione, svolgeva l'attività di broker nel campo del noleggio auto a lungo termine. Un lavoro che gli permetteva di spostarsi in Italia ed all'estero sia per lavoro che per andare in vacanza.

LA PERQUISIZIONE

L'informativa dei finanzieri ha spinto il sostituto procuratore Marco Faion a emettere un decreto di perquisizione a Locri, dove il quarantenne risiede. Oltre a un pacco di documentazione che ricostruisce i tre anni di malattie, certificati considerati fasulli e la prova del doppio lavoro svolto dal quarantenne, i finanzieri sono tornati dalla Calabria con 300mila euro in contanti, trovati nell'abitazione dell'indagato. Si tratterebbe delle somme percepite noleggiando auto e che sono state poste sotto sequestro. Le indagini non sono ancora arrivate al capolinea. «Siamo ancora nella fase preliminare», osserva la difesa, rappresentata dagli avvocati Francesca Chinè e Domenico Leone, specificando di non aver ancora potuto avere accesso agli atti e, di conseguenza, impostare una strategia difensiva.

Denunciati anche i cinque medici che firmando certificati falsi hanno indotto in errore i dirigenti dei tre istituti scolastici del Friuli Occidentale, che a loro volta, inconsapevolmente, hanno prodotto atti ideologicamente falsi permettendo al quarantenne calabrese di percepire regolarmente la retribuzione durante la lunga malattia.

Cristina Antonutti

Blitz ecologista in Inghilterra

ARANCIONE Il colorante spruzzato a Stonehenge

Imbrattano i monoliti di Stonehenge Arrestati due attivisti per il clima

LONDRA La polizia britannica ha arrestato due attivisti del gruppo ecologista Just Stop Oil per aver spruzzato vernice arancione contro alcuni monoliti di Stonehenge, il famoso sito preistorico nel sud dell'Inghilterra protetto dall'Unesco. Prima dell'intervento degli agenti alcuni dei visitatori, in particolare una donna, avevano cercato di fermare i manifestanti. In manette sono finiti Niamh Lynch, 21 anni, studente dell'università di Oxford, e Rajan Naidu, 73 anni, di Birmingham. Diversi monoliti sono stati sporcati dalla sostanza spruzzata dagli ecologisti. Il premier Rishi Sunak ha condannato l'azione definendola un «vergognoso atto di vandalismo nei confronti di uno dei monumenti più antichi e importanti del Regno Unito e del mondo». In una nota Just Stop Oil, organizzazione protagonista di molte azioni dimostrative di questo tipo, ha assicurato che la sostanza arancione usata è lavabile ed è destinata a scomparire del tutto alla prima pioggia. Inoltre, in vista delle elezioni del 4 luglio nel Regno Unito, ha rinnovato la sua richiesta di porre fine all'uso dei carburanti fossili. L'azione del gruppo ecologista è avvenuta mentre a Stonehenge ci si prepara alle consuete celebrazioni del solstizio d'estate, con frotte di visitatori pronti ad ammirare pittoreschi rituali pagani e forme di misticismo new age.

IL FENOMENO

PADOVA L'ultimo, martedì pomeriggio, è stato un 17enne, arrestato dalla squadra Mobile di Padova che hanno interrotto il suo girio di spaccio. Ma che gli agenti della Questura della città del Santo abbiano sempre più a che fare con il fenomeno dei baby-spacciatori è un dato di fatto. Come lo è l'età sempre più bassa - fino anche a minori di 14 anni - dei pusher arruolati e messi in strada da chi gestisce il racket e sa che di fronte a un minorenne la legge poco può fare.

IL GRIDO D'ALLARME

Che la situazione sia al limite lo spiega il questore Marco Odorisio. Con l'operazione di martedì il pallottoliere dei minori arrestati o denunciati per reati si è aggiornato toccando quota 45 da inizio anno: «Sono i minori autori di reato individuati dai poliziotti - spiega Odorisio - per lo più coinvolti nello spaccio di stupefacenti». I dati li sgrana lo stesso numero uno di piazzetta Palatucci: «Venti di questi 45 sono minori stranieri non accompagnati, altri 16 sono stranieri di seconda generazione - puntualizza Odorisio - A destare maggior preoccupazione il dato legato non solo all'aumento del numero di ragazzini coinvolti, che sono già oltre il doppio del totale dello stesso periodo del 2023, ma - continua il questore - spaventa soprattutto il numero di ragazzi al di sotto dei 14anni: in questi sei mesi ci sono state

QUASI LA METÀ DEI BABY PUSHER SONO MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, ALTRI 16 SONO DI SECONDA GENERAZIONE

5 ITALIANI DI SECONDA GENERAZIONE DENUNCIATI PER AVER MANDATO UN AUTISTA DI ATVO ALL'OSPEDALE

Alle prime luci dell'alba dello scorso 26 maggio avevano aggredito a pugni un autista della linea Noale-Venezia, mandandolo in ospedale con una prognosi di otto giorni. Ora i carabinieri di Scorzé hanno denunciato cinque giovani, italiani di seconda generazione, di cui uno minorenne, per aggressione, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Fondamentali nell'individuazione le immagini delle telecamere e le testimonianze degli altri passeggeri. «Attenzione massima al fenomeno delle bande giovanili, noi ci siamo per proteggere i lavoratori e dare una risposta alla società civile», commenta il comandante provinciale Nicola Conforti. Nella foto, guardie giurate controllano i passeggeri a una fermata dell'ATVO

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini: 45 fermati da inizio anno

▶Il questore Odorisio: «Spaventa il numero di chi ha meno di 14 anni»

▶La nuova tendenza del racket: dati più che raddoppiati rispetto al 2023

13 segnalazioni contro sole 2 dell'analogo periodo dell'anno precedente. È una situazione che ci spinge a fare di più, in ambito di prevenzione e controllo del territorio per rallentare questo fenomeno», conclude Odorisio.

IL BLITZ

Il 17enne è stato arrestato mentre attendeva l'arrivo di un suo cliente all'interno di una zona verde in via Ceron, a Padova.

In un cespuglio del parco il minorenne tunisino - arrivato in Italia a inizio anno, scappato da una struttura per minori a Trapani e poi rintracciato a maggio a Selvazzano - aveva nascosto 20 dosi di cocaina, 15 grammi in tutto.

Li aveva messi tra i rami e poi si era seduto su una panchina ad aspettare l'arrivo dei clienti che in lui avevano trovato uno spacciatore sicuro: sapevano dov'era lo stupefacente e a loro bastava passare alla sua panchina e consegnargli il denaro pattuito. Poi, quel cespuglio, diventava una sorta di distributore automatico di cocaina. Così è stato anche martedì: gli agenti della Mobile sono intervenuti quando un 57enne - che alla polizia ha detto di essere un cliente abituale del giovane, a cui si è rivolto cinque volte negli ultimi 10 giorni - si è avvicinato all'adolescente. A quel punto il baby pusher si è accorto dell'arrivo della polizia e ha gettato a terra alcuni involucri vuoti mentre in tasca gli sono stati trovati 340 euro. La droga è stata invece scoperta nel cespuglio. Dopo l'arresto, il 17enne è stato portato in un centro di prima accoglienza di Treviso.

Nella stessa zona è stato identificato anche un 22enne tunisino: su di lui pendevano due ricerche dei paesi di area Schengen in cui era segnalato con pericolosità sociale.

Nicola Munaro

IL CASO

CHIOGGIA È stata la mancanza di una frase, nel verbale relativo alla contravvenzione stradale da autovelox, a "salvare" un cittadino che aveva presentato ricorso al Giudice di pace di Chioggia contro una sanzione che gli era stata comminata nel 2022. Il ricorso è stato discusso a giugno 2023 e ha visto il Comune di Chioggia soccombente e condannato a pagare le spese legali pari a 401,53 euro. La sentenza non è ancora stata depositata e, quindi, "ufficialmente" il Comune non la conosce (è noto solo il dispositivo, ovvero la parte finale della sentenza che quantifica la somma da versare) ma in realtà il Giudice, leggendo in aula il dispositivo, ha anche motivato la

L'autovelox era fisso, statico o mobile? Manca la specifica, annullata la multa

sua decisione, affermando che «il verbale non specificava se l'autovelox era fermo, statico o mobile» e, pertanto, lo ha ritenuto inefficace per stabilire l'eventuale colpa del presunto trasgressore.

CONSIGLIO

Sembra una questione di lana caprina, ma spesso le sanzioni da autovelox lo sono e, comunque, l'avvocatura civica avrebbe consigliato l'amministrazione comunale di non proporre ulteriori ricorsi, che saranno possibili quando sarà ricevuta la sentenza, ma di provvedere invece a "correggere" i verbali, in modo da non incorrere più in simili situazioni. Cosa che è già stata fatta e ha tolto, quindi, agli automobilisti questa possibile scappatoia. Ma i 400 euro sono finiti in consiglio come debito fuori bilancio, da approvare e hanno causato ulteriori polemiche, legate proprio alla tempistica. Per quanto questo debito fuori bilancio sia di entità minima, infatti, esso è pur sempre un "costo" anche per i passaggi burocratici necessari al riconoscimento formale. Per questo un consigliere comunale di Chioggia, Maurizio Salvagno, ha chiesto conto del perché questo debito, noto a giugno 2023, non sia stato inserito nel bilancio di previsione approvato a dicembre dello stesso anno, in modo da non risultare più "fuori bilancio" e da non gravare più del dovuto. Gli ha riposto il consigliere di maggioranza Davide Vianello, avvocato, spiegandogli che «il debito si forma nel momento in cui ne viene richiesto il pagamento» e poiché ciò è avvenuto a gennaio 2024, quando l'avvocato del ricorrente si è fatto sentire per chiedere la sua parte di quei 400 euro, il debito si è concretizzato dopo l'approvazione del bilancio di previsione e, pertanto, non poteva esservi inserito.

Diego Degan

CONTROLLI Le multe devono specificare il modello di autovelox usato

«Abusi alla minore disabile» Ma l'oss è ancora in servizio

▶Padova, operatore a processo per violenza sessuale e materiale pedopornografico
Parte civile una 17enne con disturbi psichici. Il 50enne è stato solo spostato di reparto

IL CASO

VENEZIA Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedopornografico: queste le pesantissime accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini delle forze dell'ordine della città del Santo, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. L'uomo, difeso dall'avvocato Massimo Pavan, ha negato le accuse: ieri, in Tribunale a Venezia (la competenza per la tipologia di reato è distrettuale), il legale ha presentato un'istanza per accedere alle forme di giustizia riparativa previste dalla riforma Cartabia. Il giudice Alberto Scaramuzza, probabilmente considerata la gravità dei reati contestati, ha rifiutato questa eventualità, concedendo però la possibilità del rito abbreviato.

MESSAGGI E CONFIDENZE

La vicenda risale al 2022, quando all'epoca dei fatti la protagonista, che oggi ha 19 anni, era appunto minorenne. La ragazzina, che soffre di patologie psichiche, era ricoverata in una struttura ospedaliera di Padova. Un giorno, confidandosi con la madre, le aveva fatto vedere i messaggi di quell'oss sempre così gentile con lei. «Hai visto? Ci stiamo mandando dei messaggi», aveva raccontato la 17enne con timidezza. La donna, però, in quella relazione aveva visto ben poco di limpido e innocente e aveva deciso di riferire di quella strana situazione alla psicologa dell'ospedale. Era stata lei, dopo alcune sedute, a rendersi conto di quanto stava accadendo e quindi erano state contattate le forze dell'ordine. Partita l'indagine, era scattato anche il sequestro del cellulare del 50enne padovano. Tra le immagini della galleria foto e filmati dei rapporti sessuali con la ragazzina: a quel punto è iniziata la partita in tribunale. La famiglia della ragazza si è costituita parte civile, rappresentata dall'avvocato Leonardo De Luca. Quelle immagini, inutile dirlo, rendono estremamente complicato il quadro accusatorio a carico dell'operatore socio sanitario. In particolar modo se si considerano le aggravanti: la vittima è una minore e, di fatto, disabile considerata la sua patologia. I video, inoltre, non sono solo una prova ma di per sé un reato: detenzione di materiale pedopornografico. Avendoli girati lui, si contesta addirittura la produzione.

AZIENDA OSPEDALIERA

Per l'oss non è stata prevista alcuna misura, né cautelare né interdittiva. L'uomo è ancora al lavoro nella medesima struttura ma la direzione sanitaria l'ha trasferito di reparto. Nessuna dichiarazione ufficiale dall'Azienda ospedaliera, quello che traspare è che però si è deciso di non prendere alcun provvedimento a procedimento in corso e che ogni decisione è stata rimandata a un'eventuale condanna definitiva.

I PRECEDENTI

Nel 2022 c'era stato un altro analogo episodio di orrore in una struttura sociosanitaria, in quel caso al centro delle polemiche era finita la Rsa "Monumento ai Caduti" di San Donà. Ai cinque indagati principali la Procura aveva contestato decine e decine di episodi di maltrattamenti, tra cui anche violenze sessuali. Davide Barresi, dipendente della casa di riposo, è stato condannato a 8 anni per aver abusato sessualmente di quattro anziane. Barresi era stato arrestato a novembre 2022, quando le telecamere installate nella Rsa per indagare sui maltrattamenti all'interno del reparto Viola lo avevano immortalato mentre stupravano tre pazienti. A febbraio, tornando a Padova, era stato prima sospeso e poi licenziato dal direttore generale Giuseppe Dal Ben un infermiere 40enne accusato di pesanti molestie sessuali nei confronti di due tirocinanti. L'uomo, padovano, era stato arrestato a dicembre su segnalazione di una delle due vittime con l'accusa di violenza sessuale pluriaggravata: il 40enne l'avrebbe palpeggiata più volte nell'arco di un turno, arrivando anche a calarsi i pantaloni per cercare di avere un rapporto sessuale con lei. La posizione dell'infermiere si era aggravata quando era spuntata una seconda presunta vittima per fatti accaduti due anni prima.

NO DEL TRIBUNALE DI VENEZIA ALLA RICHIESTA DELL'IMPUTATO DI ACCEDERE A FORME DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

Nicola Munaro
Davide Tamiello

Roma La coppia del cinema ha in corso la separazione

Ramazzotti-Virzì, scambio di querele dopo la lite

La prima è stata l'attrice Micaela Ramazzotti: insieme al nuovo compagno, il personal trainer Claudio Pallitto, martedì sera si è presentata dai carabinieri per querelare l'ex marito, il noto regista Paolo Virzì. Poche ore dopo, ieri mattina, si è presentato invece lo stesso regista, che a sua volta ha sporto denuncia contro la ex coniuge. Sono i primi risvolti della lite degenerata lunedì sera in un ristorante di Roma tra la coppia in via di separazione.

Torino

Vieta i bagni alle cassiere, direttrice sospesa

Con toni esasperati invitava le dipendenti a «farsela addosso», piuttosto che andare continuamente in bagno. Un messaggio audio dai toni pesanti, che è costato caro a una direttrice di un punto vendita della catena MD a Brandizzo, nel Torinese. Spedito alle cassiere agli inizi del mese, dentro una chat WhatsApp, quel rimprovero fuori dalle righe è diventata virale e l'azienda è stata costretta a sospendere la donna, mentre il sindacato Uiltucs di Ivrea, che si è occupato del caso, si prepara ora a un presidio davanti al supermercato. La direttrice dice nell'audio che le dipendenti possono andare in bagno solo per motivi urgenti, per evitare «il continuo apri e chiudi».

Abbandonato con il braccio amputato: muore operaio

LA TRAGEDIA

LATINA Non ce l'ha fatta il bracciante indiano rimasto gravemente ferito a Latina due giorni fa in un incidente sul lavoro in una azienda agricola e che non era stato soccorso malgrado avesse il braccio amputato. Il 31enne è morto ieri mattina al San Camillo di Roma. L'uomo, a cui era stato tranciato il braccio in un macchinario, era stato caricato su un pullmino e anziché essere portato immediatamente in ospedale era stato scaricato davanti alla sua abitazione.

Satnam Singh era soprannominato "Navi" e aveva 31 anni. Viveva con la moglie a Cisterna, in zona Sant'Ilario, dove entrambi lavoravano dall'arrivo in Italia, alcuni anni fa. L'altro pomeriggio stava lavorando con una macchina che avvolge i teli di plastica, quelli utilizzati per le colture in serra. Il suo braccio è rimasto impigliato in un telo e trascinato dentro al macchinario. Le urla disperate, il sangue. Al lavoro c'era anche la moglie. Entrambi sono stati caricati su un pullmino. Lui era in condizioni disperate. L'arto staccato dal corpo è stato messo in una cassetta della frutta.

La donna era convinta che li stessero portando in ospedale, non era così. Il pullmino - i carabinieri stanno ancora cercando di capire con chiarezza chi ci fosse a bordo e chi alla guida - invece ha puntato verso Sant'Ilario. Una volta lì, Satnam Singh è stato letteralmente "scaricato" a terra, lasciato sull'asfalto, sanguinante e ormai privo di conoscenza, insieme alla cassetta con l'arto staccato. La moglie a bordo ha iniziato a urlare disperatamente. Nessuno l'ha ascoltata.

Probabilmente questa storia sarebbe finita così. Un giallo, il cadavere di un bracciante in mezzo alla strada. E chi sa che sorte sarebbe toccata alla donna. Invece il caso ha voluto che un collega dell'uomo, un altro bracciante, abbia visto la scena e non abbia avuto paura di dare l'allarme e chiamare i carabinieri. I pm di Latina indagano, oltre che per omissione di soccorso, anche per omicidio colposo. Il titolare dell'azienda agricola per la quale lavorava la vittima è stato formalmente indagato.

Violentavano e filmavano le pazienti Arrestati cardiologo e pm onorario

L'INCHIESTA

ROMA Sono accusati di violenza sessuale di gruppo il cardiologo in servizio al Fatebenefratelli di Benevento, Giovanni Vetrone, 60 anni di Foglianise, e l'avvocato Antonio Zito, 58enne della provincia di Taranto, viceprocuratore onorario all'epoca dei fatti in servizio a Lecce. Entrambi ieri sono finiti agli arresti domiciliari. Al medico viene contestata anche l'aggravante di aver compiuto il reato nella veste di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Il suo amico si spacciava per un collega. Insieme avrebbero abusato di diverse pazienti durante delle «apparenti visite cardiologiche», che venivano anche riprese con un telefonino. Le misure cautelari - eseguite dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce - arrivano al termine di una lunga vicenda giudiziaria, che si trascina da un anno.

LA VICENDA

Tutto nasce da atti trasmessi alla procura di Benevento da quella di Potenza, che nell'ambito di una diversa inchiesta si era imbattuta nelle condotte del viceprocuratore onorario (vpo), ossia un pubblico ministero non togato. Le indagini, effettuate soprattutto attraverso intercettazioni e l'utilizzo del Trojan, sono state approfondite dagli inquirenti che nel frattempo hanno raccolto anche diverse testimonianze e denunce, tra cui quella di una sessantenne, lo scorso febbraio. Vetrone programmava le visite e contattava l'amico avvocato, che partiva da Pulsano alla volta di Benevento per prendervi parte indossando il camice bianco e fingendosi un suo collega. Per questo gli viene contestato anche il reato di esercizio abusivo della professione medica. Le ignare pazienti, stando alle indagini delle Fiamme gialle, sarebbero state anestetizzate e sottoposte ad abusi per poi essere filmate dai due uomini a turno. Le immagini venivano diffuse su un gruppo Whatsapp: perciò i due arrestati devono rispondere anche di diffusione illecita di immagini e video a sfondo sessuale. Dai telefoni cellulari e dai dispositivi telematici sequestrati dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce (che stava indagando sul magistrato onorario per altri presunti reati) sarebbero emersi ulteriori elementi di colpevolezza. Dopo aver appreso dell'inchiesta Zito si era autosospeso, mentre Vetrone ha continuato a svolgere regolarmente il suo incarico in ospedale. Gli accertamenti hanno dunque evidenziato che in un ambulatorio del Fatebenefratelli, il vero e il finto cardiologo avrebbero compiuto «sistemaci atti di violenza sessuale» e molestie nei confronti di «inconsapevoli donne - scrivono gli inquirenti in una nota - sottoposte formalmente a visita medica». Il tutto sarebbe stato poi immortalato con un telefonino, piazzato sotto la scrivania.

La procura di Benevento, diretta da Aldo Policastro, già nel giugno 2023 chiese l'arresto dei due indagati, ma la misura venne respinta dal giudice delle indagini preliminari. Contro questo provvedimento i pm avevano fatto appello e il Tribunale del Riesame di Napoli aveva dato loro ragione, lo scorso febbraio scorso. I legali di Vetrone e Zito hanno quindi fatto ricorso in Cassazione avverso l'ordinanza dei giudici della Libertà. Una mossa che non è andata a buon fine, visto che la Suprema Corte ha respinto l'istanza e, ieri, gli arresti sono stati eseguiti.

Ma il tribunale del Riesame di Napoli dovrà anche pronunciarsi su altri addebiti contestati dalla procura di Benevento ai due indagati, vale a dire le accuse, a vario titolo, di esercizio abusivo della professione medica, interferenze illecite nella vita privata e diffusione illecita di immagini e video aventi contenuto sessualmente esplicito. Anche in questo caso, infatti, la richiesta dei pm era stata inizialmente respinta, ma alla fine è stata accolta dalla Cassazione, che ha rinviato al Riesame per la decisione finale.

I REATI AVVENIVANO DURANTE LE VISITE MEDICHE ALL'OSPEDALE DI BENEVENTO. I DUE AMICI SONO ACCUSATI DI STUPRO DI GRUPPO

Val.DiC.

Milano Il pg si oppone ai permessi

Vallanzasca, scontro sulla detenzione

MILANO Renato Vallanzasca non può beneficiare di permessi. È la posizione della Procura generale di Milano alla richiesta della difesa. Gli avvocati citano la relazione dei medici di Bollate, secondo cui il carcere è «carente» nel fornire gli «stimoli cognitivi» di cui il "Bel Renè" ha bisogno.

I social e la guerra i temi preferiti Oggi seconda prova

▶Maturità, tracce promosse da 2 studenti su 3. La più gettonata è stata la riflessione tratta da “Profili, selfie e blog” di Caminito

28,9% gli studenti che hanno scelto il tema social

17,3% i ragazzi che hanno svolto la traccia sulla guerra

14,7% quanti hanno affrontato l'argomento del silenzio

Ieri la prova di Italiano, oggi si svolge quella di indirizzo

di Matteo Collura

Il silenzio valore da riscoprire nella bolgia di suoni

Riscoprire il silenzio, ridargli l'importanza che esso ha nella vita di ognuno di noi. È una traccia bellissima, questa, per un tema agli esami di maturità. Una sorpresa in un tempo in cui una bolgia di suoni ci circonda, scandendo passo passo le nostre giornate. Mi auguro che non pochi studenti abbiano scelto questo tema, perché se così fosse, ci sarebbe ancora speranza in un futuro in cui il silenzio aiuterebbe le parole a nascere e a irrobustirsi. Leonardo Sciascia andava fiero del motto che anticamente gli antenati avevano scelto per lo stemma del suo paese: “Nel silenzio mi fortificai”. E dal silenzio nasce la scrittura, l'unico prodotto dell'intelligenza umana che dice le cose, le spiega meglio di quanto possa farlo la parola sonora. “Queste cose te le scrivo, perché sotto la cupola del nostro silenzio certe cose si possono ancora scrivere, ma dirle mai”, annota Alberto Savinio nella sua ingegnosa “Enciclopedia”. “La cupola del silenzio”: bellissima espressione che ci fa immaginare una balsamica pausa in questo nostro babilonico teatro del frastuono. Ma sappiamo anche che si può urlare tacendo. E questo lo dico perché bisogna distinguere tra silenzio e silenzio. “Il cielo sopra di noi era silenzioso e vuoto... e noi ci guardavamo senza parola”, scrisse Primo Levi, ricordando il suo sacrificio. Quante parole possono esserci dietro un silenzio.

LO SCRITTORE: «BALSAMICA PAUSA, AIUTA LE PAROLE A NASCERE E IRROBUSTIRSI»

di Cecilia Lavatore

Imperfetti e felici: la lezione utile ai ragazzi

Imperfetti e felici, l'imperfezione come fonte inesauribile di gioia: questa una delle tracce di attualità proposte ai maturandi nel giorno della prima prova. A partire dall'Elogio dell'imperfezione della neurologa e premio Nobel Rita Levi Montalcini, gli studenti sono stati invitati a riflettere su ciò che ancora resta da migliorare, su ciò che ha significato e valore proprio perché fallibile ed impreciso, ma anche duttile e creativo, come la natura umana. Per una generazione cresciuta con il mito della perfomance, in una società iper efficiente che fa fatica ad ammettere il fallimento, la fragilità e lo sconforto, le parole della Montalcini risultano serenamente in contrasto con la ricerca ossessiva (e puntualmente disattesa) della perfezione e incoraggiano a “maturare” una piena accettazione dei propri limiti, a percepirli come risorsa piuttosto che come barriera. Per raggiungere i propri traguardi non serve essere impeccabili, non serve essere potenti come le tecnologie che ci circondano, occorre essere determinati: né il grado di intelligenza né la capacità di portare a termine con efficacia un compito intrapreso sono, infatti, secondo la scienziata, fattori essenziali del successo, ma piuttosto lo sono la dedizione e l'attitudine aperta ad affrontare le crisi e gli ostacoli. Il termine “perfezione” proviene dal latino perficio: “finire”. “Perfetto”, quindi, significa letteralmente “compiuto”. Quale migliore augurio, allora, per questi ragazzi se non quello di non finire mai... di non finire mai di porsi domande, di crescere e di imparare?

L'INSEGNANTE: «DAL MESSAGGIO DI MONTALCINI L'INVITO AD ACCETTARE I LIMITI E FARNE TESORO»

di Greta Cristini

I giovani siano consapevoli nell'era del riarmo

Urgente e coraggiosa la scelta di coinvolgere nel dibattito sullo spettro dell'Atomica e sulla crisi della deterrenza nucleare i diciottenni italiani, cresciuti nell'idea ormai anacronistica che la pace sia il fine ineluttabile della Storia. Tutt'altro. Sono queste le ore in cui dall'Indo-Pacifico trapela che la Cina sta intensificando il suo riarmo atomico (da 410 a 500 testate negli ultimi mesi, 1000 entro il 2030), in cui la Russia conduce esercitazioni con armi nucleari tattiche ai confini della Nato, e in cui i paesi membri di “un'alleanza atomica” – lo ricorda il Segretario Stoltenberg – discutono sul necessario schieramento di più armi nucleari in stato di allerta a fini dissuasivi. Un'applicazione concreta di quell'“equilibrio del terrore” sorto durante la guerra fredda e al centro del brano tratto da Storia d'Europa di Giuseppe Galasso proposto ai nostri maturandi. Concetto oggi sempre più fluido e che pertanto va storicizzato perché, a differenza di allora, non più assimilato nelle menti delle nuove generazioni. Se è vero che alle nostre latitudini la gran parte dei giovani è favorevole al disarmo, è ancor più vero che non percepisce la guerra e la minaccia atomica come un pericolo tangibile. Una mancata sensibilità che rischia di diventare minoranza, o peggio eccezione, pure in Europa, dove popoli e governi si affrettano ad accettare il riarmo, incluso quello nucleare, come un male necessario.

L'ANALISTA: «LE NUOVE GENERAZIONI NON AVVERTONO IL PERICOLO DELL'ATOMICA»

IL CASO

ROMA Il diario ai tempi dei social, questa la traccia più quotata ieri per la prova di italiano. Tra gli autori il preferito è stato Pirandello, attesissimo da anni e in vetta a tutti i pronostici pre-esame, mentre a tenere banco tra i temi di approfondimento è stata la Guerra fredda. La maturità è entrata nel vivo e lo ha fatto con tracce accessibili e argomenti di cui i ragazzi hanno potuto parlare dimostrando la preparazione ma anche esprimendo le proprie idee. Il gradimento emerge da un sondaggio effettuato “a caldo” da Skuola.net: le tracce sono state “promosse” da circa 2 studenti su 3, inoltre 6 studenti su 10 assicurano che avrebbero potuto svolgere qualsiasi tema tra quelli proposti. A svettare su tutti, con il 28,9% di preferenze, è stata la “riflessione espositiva e argomentativa” su un brano tratto dal testo “Profili, selfie e blog” di Maurizio Caminito, con un tema ben noto ai ragazzi: blog e profilo sociale. Il diario segreto, da rileggere da soli, non esiste più, ha lasciato il posto al racconto diaristico pubblico: “Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri”. Su questa tematica i ragazzi della Gen Z hanno molto da dire, evidentemente, visto che è stata la traccia scelta da quasi un maturando su 3. Il picco nei professionali dove è stata scelta dal 42,4% dei candidati, anche nei tecnici è stata la traccia più quotata con il 35,9% mentre nei licei, pur essendo quella che ha avuto le maggiori adesioni, ha convinto “solo” il 20,8% degli studenti. Al secondo posto, con il 17,3% di preferenze, l'analisi del testo tratto da “Storia d'Europa, vol. III, Età contemporanea” di Giuseppe Galasso, con approfondimenti sulla Guerra Fredda, il terrore e il conflitto. Una traccia a metà tra l'approccio storico e l'attualità, su cui gli studenti hanno potuto esprimere anche opinioni sulle responsabilità politiche: “La responsabilità gravante sugli uomini politici e sui governi dei paesi provveduti di armi atomiche - scrive Galasso - superava di gran lunga, nella sua portata e nella sua stessa qualità morale e politica, qualsiasi altro tipo di responsabilità che fino ad allora si fosse potuto contemplare nell'esercizio del potere”. Un tema caro soprattutto agli studenti dei tecnici dove la percentuale sale al 21%.

Terza classificata nelle preferenze dei maturandi è l'altra analisi del testo, scelta dal 14,7% degli studenti, su “Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione” di Nicoletta Polla-Mattiot. Anche in questo caso i candidati hanno potuto parlare di temi di diversa natura dall'arte alla poesia alla natura tenendo come punto di riferimento il tema del silenzio: “Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti - scrive Nicoletta Polla-Mattiot - è questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri. Il silenzio è poi condizione dell'ascolto”. Traccia particolarmente gradita nei professionali dove ha raggiunto il 17,4% di preferenze contro il 14,3% dei licei e il 13,8% dei tecnici.

ANALISI DEL TESTO SUL TEMA DEL SILENZIO TERZA CLASSIFICATA E DOPO VENTI ANNI TORNA PIRANDELLO: ATTESISSIMO NEI LICEI

IL RITORNO

Tra gli autori dell'analisi del testo, invece, quest'anno ha svettato con il 13,1% l'attesissimo Luigi Pirandello, con un picco nei licei dove lo ha scelto un candidato su 5: gli studenti, che hanno dovuto analizzare un brano tratto dai “Quaderni di Serafino Gubbio operatore”, aspettavano l'autore siciliano da circa 20 anni. Segue Giuseppe Ungaretti, con l'11,1% di preferenze per la sua “Pellegrinaggio” in Vita d'un uomo. Tutte le poesie: anche in questo caso la percentuale sale tra i ragazzi del liceo e raggiunge il 15%. Archiviata la prova di italiano, oggi si svolge la seconda prova scritta, quella di indirizzo. Al classico i candidati dovranno affrontare la versione di greco, il compito di matematica allo scientifico, economia aziendale per gli Istituti tecnici e topografia per l'indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio”.

Lorena Loiacono

di Roberto Celestri

Viva il diario Lasciate il digitale, scegliete la carta

Il mio primo smartphone l'ho avuto a 15 anni: sono un nativo digitale, ma la mia infanzia e la preadolescenza sono state analogiche. E dunque anche il mio primo diario è stato di carta. Ecco, se ieri fossi stato uno di quei ragazzi alle prese con il tema sui diari digitali, sarei partito proprio da qui: dall'importanza dello scrivere su carta. Poter “toccare” quello che scrivi ti dà una sensazione unica di connessione alla realtà. Il diario digitale è veloce, istantaneo, immediato. Il diario di carta è lento, riflessivo, ponderato. È più “vero”. Penso anche al contenuto. Quando ero piccolo, cosa scrivevo sui miei diari? All'inizio facevo dei piccoli temi: la spesa con mamma, la gita con i genitori, mi limitavo a raccontare con precisione i dettagli di quello che mi capitava. Non era un esercizio introspettivo, piuttosto un allenamento alla scrittura. Non cercavo la condivisione, non volevo un like: scrivevo per me, e basta. Poi sono diventato più grande, e il diario era il mio sfogo: scrivevo se ero triste, se qualcosa non andava bene, se mi sentivo giù di morale. Cose completamente scomparse dalla narrazione di se stessi sui social, dove tutto è bellissimo per forza: sul diario digitale si posta il nuovo acquisto, lo shopping, la vacanza da sogno. Si cerca di dare l'illusione di una vita magnifica. È un culto narcisistico, che alla lunga crea frustrazione. Fate come me: staccatevi dal diario digitale, almeno per un po', e tornate a usare la carta. Purché resistiate alla tentazione di postare la pagina appena l'avete scritta.

L'INFLUENCER: «IMPORTANTE SCRIVERE SENZA PENSARE A CONDIVISIONI E LIKE»

Uno stupro antisemita scuote il voto francese: «Ora lezioni nelle scuole»

▶Proposta di Macron dopo la denuncia della 12enne violentata da 3 ragazzi «Necessaria una campagna per insegnare la tolleranza, iniziamo subito»

IL CASO

PARIGI I giornali francesi hanno scelto di proteggerla dietro un nome d'invenzione, Yaelle. Ma il resto è tutto vero: la sua età, 12 anni, quello che ha vissuto, descritto minuto per minuto nella denuncia presentata al commissariato di Courbevoie sabato sera, le reazioni a catena che scuotono la politica e la società francese a dieci giorni da un voto ad alta tensione. L'antisemitismo, esploso in Francia negli ultimo mesi, si abbatte su questa campagna elettorale a blocchi contrapposti e belligeranti. «Sporca ebrea» le hanno detto, prima di violentarla, due suoi coetanei di 13 anni, mentre un altro, dodicenne, filmava tutto. Ieri era una folla a manifestare nella square Rignault: dei giardinetti ben tenuti, incastrati in mezzo a «torri» di abitazioni, a due passi dai grattacieli della Défense. L'Arco di Trionfo è a un quarto d'ora di metro. Yaelle abita qui. Quartiere popolare, misto, pieno di bambini e ragazzi. «Qui c'è di tutto, ma si vive bene, inimmaginabile che sia accaduta una cosa del genere», dice una giovane mamma spingendo il passeggino.

LA RICOSTRUZIONE

Sabato Yaelle passa il pomeriggio con un amico. Torna verso casa intorno alle 17 quando due coetanei - uno piccolino, biondo, costose Nike ai piedi, un altro che conosce solo di vista - la fermano. La avvertono che sua madre si preoccuperà «perché sta per fare tardi...». La tirano per le braccia e la portano a due minuti da lì, dentro i locali abbandonati di un asilo. Si chiamava l'asilo delle "Piccole felicità", ora è una specie di garage da mille metri quadri di cemento, con pozze d'acqua a calcinacci. Arriva un terzo ragazzino, un suo ex fidanzatino, e comincia il supplizio. Le chiedono perché «non ha mai detto di essere ebrea». Lei risponde: «per proteggermi». Le tirano i capelli, la buttano per terra, la picchiano, le rovesciano acqua addosso, poi le avvicinano la fiamma di un accendino alla faccia, la costringono a sedersi su un sacco che brucia. Le fanno domande su Israele. Le dicono che le capita tutto questo «per come ha parlato della Palestina». Poi le violenze sessuali, ripetute: due a turno la violentano mentre il terzo filma con la luce del flash accesa. Alla fine la avvertono: deve stare zitta e portare il giorno dopo 200 euro. Lei torna a casa, racconta tutto ai genitori e parte la denuncia. I tre sono identificati e fermati lunedì. Ammettono tutto, esprimono un vago pentimento. Secondo un agente «c'è un miscuglio di cose, antisemitismo, ricatto, vendetta, e soprattutto una violenza totalmente disinibita». I due tredicenni sono ora detenuti i due diversi penitenziari minorili, il dodicenne è sottoposto a una misura educativa provvisoria. I due sono accusati di «stupro di gruppo, minacce di morte, ingiurie e violenze antisemite».

> IL CACCIATORE DEI NAZISTI KLARSFELD HA DETTO CHE IN CASO DI BALLOTTAGGIO TRA ESTREMA SINISTRA E DESTRA VOTERÀ LE PEN

La notizia si è riversata nel mezzo della campagna elettorale. Nel mirino i radicali della France Insoumise, maggior forza del Fronte Popolare di sinistra, ripetutamente accusati di antisemitismo, in particolare il leader Mélenchon, che qualche tempo fa ha parlato di un antisemitismo solo «residuale» in Francia provocando la rivolta delle comunità ebraiche, dopo mesi in cui le azioni antisemite sono esplose, aumentando di oltre il 300% dallo scoppio della guerra a Gaza. Su X Mélenchon ha subito deplorato «il razzismo antisemita», mentre Marine Le Pen ha attaccato frontalmente «l'estrema sinistra» denunciando a sua volta «una stigmatizzazione degli ebrei da mesi attraverso la strumentalizzazione del conflitto israelo-palestinese». Se il Fronte Nazionale del padre Jean Marie Le Pen aveva definito «un dettaglio della storia» i forni crematori, il Rassemblement di Marine si è rifatto una reputazione, tanto che il cacciatore di nazisti e custode della memoria della Shoah Serge Klarsfeld ha dichiarato che in caso di ballottaggio estrema destra-estrema sinistra, voterebbe Le Pen. Anche il presidente Macron è sceso in campo e in Consiglio dei Ministri ha chiesto che la prossima settimana nelle scuole sia organizzata un'ora di discussione su razzismo e antisemitismo, decisione condannata dalla maggior parte del corpo insegnante che ha criticato «la strumentalizzazione di un dramma in un contesto di crisi politica e democratica».

Francesca Pierantozzi

Corea del Nord Il presidente russo in visita

Putin a braccetto con il «compagno Kim» Siglato un patto di assistenza reciproca

Un patto di assistenza reciproca in caso di aggressione a uno dei due Paesi e l'impegno comune a combattere «le pratiche neocolonialiste» dell'Occidente, a partire dalle sanzioni. La visita di Vladimir Putin a Pyongyang, conclusa da un invito al «caro compagno Kim Jong-un» a recarsi a Mosca, riporta alla memoria il mondo diviso in due dalla Guerra Fredda. Con il 38esimo parallelo che torna ad essere una delle frontiere della sfida tra Mosca, impegnata a sostenere la Corea del Nord, e Washington, alleata del Sud.

Usa bloccano 50 nuovi jet destinati a Israele

LO SCONTRO

TEL AVIV Armi e munizioni americane «stanno per essere consegnate». Lo scrive il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, su X dopo aver sostenuto in un video, l'altro ieri sempre su X, l'esatto contrario, ovvero che il presidente Biden starebbe rallentando le spedizioni di forniture previste. Lo scambio di accuse, o almeno di equivoci, tra Washington e Tel Aviv rientra nel "tira e molla" diplomatico tra Biden e Netanyahu, nel difficile rapporto che si è instaurato tra i due leader per le pressioni del primo per un cessate il fuoco duraturo e per l'ostinazione con cui invece il secondo insiste, anche a costo di entrare in collisione coi propri vertici militari inclini alla prudenza, per portare avanti senza pause e senza esitazioni la campagna di Gaza. E così, la leva che usa Washington per frenare gli attacchi a Rafah e l'esuberanza israeliana sul fronte libanese, dopo l'approvazione l'altra sera dei "piani di battaglia" e la messa in prontezza delle truppe, è proprio quella di non dare per scontato l'invio dei sistemi d'arma e delle munizioni di cui Israele ha bisogno per proseguire l'offensiva «fino alla totale distruzione di Hamas», come ha promesso Netanyahu.

Le forniture sospese, in realtà, sarebbero due. La prima è quella a cui si riferisce il premier israeliano su X, ossia la sospensione della spedizione via mare di 1800 bombe da 2000 libbre (quasi una tonnellata) e 1700 da 500 libbre, in tutto 3500. La conferma dello sblocco sarebbe arrivata a Netanyahu direttamente dall'ambasciatore Usa a Tel Aviv, Jack Lew. Ma non ci sono solo le munizioni sul tavolo delle trattative e degli scambi fra Stati Uniti e Israele.

L'amministrazione Biden non avrebbe dato seguito al via libera, anch'esso tormentato, del Congresso alla vendita a Israele di 50 caccia F-15 per l'enorme valore di 18 miliardi di dollari, con consegna prevista nei prossimi cinque anni.

Economia

Borse del 19/6/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.220	-0,29%	Londra (Ft100)	8.205	+0,17%	NewYork (Dow Jones)*	38.834	+0,15%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.060	+0,11%	Parigi (Cac 40)	7.570	-0,77%	NewYork (Nasdaq)*	17.862	0,00%
Francoforte (Dax)	18.067	-0,35%	Tokio (Nikkei)	38.570	+0,03%	Hong Kong (Hang Seng)	18.430	+2,99%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **154**

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,07 ▲
Sterlina	0,84 ▼
Yen	157,90 ▲
Franco Svizzero	0,95 ▲
Renminbi	7,64 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,510%
3 m	3,463%
6 m	3,555%
1 a	3,545%
3 a	3,365%
10 a	3,949%

METALLI	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	85,11 € ▼
Petr. WTI	80,55 $ ▼
Energia (MW)	116,38 € ▲
Gas (MW)	35,35 € ▼

L'economia del Veneto rallenta, aziende e famiglie restano ricche

▶Dopo il + 1,1% del Pil nel 2023 le analisi della Banca d'Italia segnalano un indebolimento dovuto anche al calo dell'export (crollo in Germania) ma quasi 9 imprese su 10 hanno chiuso i bilanci in utile o in pari

IL RAPPORTO

VENEZIA Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il + 1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive malgrado il calo della produzione e dell'export (- 4,4% a inizio anno): quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio. «Abbiamo registrato un indebolimento dell'economia veneta dovuto al calo dell'economia mondiale, agli alti tassi di interesse e all'erosione del risparmio delle famiglie a causa dell'inflazione, che comunque sta registrando un calo col + 1,3% in maggio - commenta il direttore della Banca d'Italia sede di Venezia Pier Luigi Ruggiero - questo inizio del 2024 è caratterizzato da grande incertezza». Continua la crescita dell'occupazione (+ 3,7%) ma si investe sempre meno e la grande patrimonializzazione delle aziende permette di ridurre il ricorso ai prestiti delle banche (ulteriore calo del 6,6% in aprile 2024, anche le banche fanno selezione). In Veneto regna insomma la prudenza, le famiglie fanno molti meno mutui per acquistare abitazioni (- 21,2% nel primo trimestre 2024), chiedono più prestiti al consumo e investono in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024, ancora in deposito 101 miliardi) mentre il turismo fa nuovi record grazie soprattutto agli stranieri: «Il calo del reddito reale dovuto all'inflazione ha probabilmente portato a una riduzione della spesa per le vacanze degli italiani», sottolinea Vanni Mengotto, direttore dell'ufficio studi Bankitalia Venezia, che nel suo consueto report sull'economia veneta fa anche un'analisi approfondita sulle conseguenze del calo della popolazione, un rischio per lo sviluppo futuro: mancano addetti oggi, figurarsi domani, e la produttività delle imprese resta bassa (come gli stipendi) rispetto alle regioni europee più avanzate. Con questo scenario di invecchiamento e spopolamento chi pagherà il welfare e chi lavorerà nella sanità?

I PRIVATI HANNO RADDOPPIATO I LORO INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO ITALIANI PORTANDOLI A QUASI 22 MILIARDI

Commercio estero veneto per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

	Esportazioni 1° trim. 2024	Variazioni 2023	Variazioni 1° trim. 2024	Importazioni 1° trim. 2024	Variazioni 2023	Variazioni 1° trim. 2024
Paesi UE	11.893	0,7	-5,5	10.773	0,7	-4,4
Area dell'euro	9.494	1,3	-5,8	8.652	-0,6	-4,2
di cui: Francia	2.348	3,7	-3,7	1.101	6,3	3,5
Germania	2.714	0,5	-11,3	3.330	2,5	-2,9
Spagna	1.034	1,5	-3,1	1.060	1,3	3,5
Altri paesi UE	2.399	-1,5	-4,5	2.121	6,3	-5,1
Paesi extra UE	8.048	-1,6	-4,6	4.518	-29,7	-24,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	589	-0,5	-5,8	253	-43,1	-44,5
Altri paesi europei	1.975	1,6	-1,6	599	-11,5	9,7
di cui: Regno Unito	835	-3,7	-5,0	97	0,6	7,1
America settentrionale	1.940	-5,8	-5,8	423	-27,4	3,9
di cui: Stati Uniti	1.726	-5,8	-6,6	392	-25,7	13,1
America centro-meridionale	621	6,1	-2,2	269	-27,9	-2,0
Asia	2.242	-3,1	-2,7	2.704	-31,0	-30,3
di cui: Cina	359	-11,8	-4,2	1.216	-25,6	-17,9
Giappone	148	-4,4	-2,5	138	-0,9	-46,6
EDA	518	-2,4	2,4	198	-27,0	-23,8
Altri paesi extra UE	681	-0,2	-14,8	270	-27,2	-40,8
TOTALE	**19.941**	-0,3	**-5,1**	**15.291**	-11,8	**-11,6**

Withub

SEGNALI POSITIVI

Nel 2023, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (Iter) della Banca d'Italia, il Pil regionale è cresciuto in termini reali dell'1,1% (meglio della media nazionale, + 0,9%, meno però della Lombardia e del Sud), ma in forte rallentamento rispetto all'anno precedente (era al + 4,9%). Ven-ICE, indicatore che misura la dinamica di fondo dell'economia regionale, segnalava un calo dell'attività economica da metà 2023. Nei primi tre mesi del 2024 però l'indicatore è tornato positivo. «È un miglioramento rispetto a fine dell'anno scorso ma non segnala una consolidata inversione di tendenza», avverte Mengotto. L'attività produttiva nel 2023 è cresciuta nella meccanica (anche per le produzioni belliche), ha ristagnato negli alimentari e bevande, si è ridotta negli altri principali settori e in particolare nella moda. Giù anche il fatturato a prezzi costanti delle imprese industriali come pure gli investimenti e le esportazioni di beni in volume (- 3%). Nel primo trimestre del 2024 la produzione manifatturiera ha continuato a ridursi in termini tendenziali, anche se a un ritmo più moderato: - 2,4%. Le esportazioni in volume sono diminuite del - 4,4% sullo stesso periodo del 2023, - 5,1% a prezzi correnti. Pesa il forte calo verso la Germania, primo mercato di sbocco: - 11,3%. «Veniamo da un inizio anno difficile - conferma Alessandra Polin, delegata all'internazionalizzazione per Confindustria Veneto Est - ma ora ci sono segnali di nuovo positivi forse anche grazie al taglio dei tassi». L'edilizia spera nel Pnrr e resta il problema della competitività, appesantita da un costo dell'energia tra i più alti d'Europa. Sottolinea la Fondazione Think Tank Nord Est: «Aumenta il gap con Germania, Francia e Spagna».

Maurizio Crema

DIMINUISCONO DECISAMENTE I MUTUI MENTRE RESTA BASSA LA PRODUTTIVITÀ E IL GAP DEMOGRAFICO PESA SUL FUTURO

Crescita, nel 2023 il Sud batte il Nord: +1,3%

SVIMEZ

ROMA I cantieri del Pnrr spingono la crescita nel Mezzogiorno. La crisi della Germania e l'aumento delle materie prime ha frenato la produzione e l'export nelle industrie settentrionali. Risultato? Lo Svimez ha calcolato che nel 2023 il Sud ha corso di più e ha "battuto" il Nord in termini di crescita: +1,3% del Pil contro il + 1% del Nordovest e del + 0,9% del Nordest. Campanello d'allarme per il Centro: eccezione fatta per il Lazio (+ 1,1%) il prodotto interno è salito soltanto dello 0,4%. Male la Toscana (-0,4), che sconta ancora le alluvioni e le Marche (-0,2), mentre l'Umbria è a + 0,3 lo scorso anno.

OCCUPAZIONE

Sempre il Mezzogiorno supera in termini occupazionali anche le altri parti del Paese: + 2,6% contro il + 1,5 del Nordovest, +1,9 del Nordest e +1,2 del Centro. Secondo il premier Giorgia Meloni, le perfomance del Sud sono legate a «un nuovo Pnrr, che ci vede al primo posto per avanzamento finanziario ed obiettivi raggiunti, abbiamo riformato le politiche di coesione, istituito la nuova Governance del Pnrr Zes unica del Mezzogiorno, nella consapevolezza della voglia di riscatto culturale ed imprenditoriale del sistema produttivo del Sud e dell'esigenza di promuovere occupazione stabile».

In questo + 1,3 per cento di Pil del Sud c'è anche un elemento di natura più "contabile": quest'area recupera terreno anche perché arretrano gli altri territori del Paese.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,840**	0,08	1,621	2,020	6510764
Azimut H.	**22,39**	-1,67	22,50	27,19	522004
Banca Generali	**36,92**	-0,91	33,32	40,64	86772
Banca Mediolanum	**10,360**	-1,24	8,576	10,913	909155
Banco Bpm	**6,086**	0,93	4,676	6,671	6220029
Bper Banca	**4,569**	-0,22	3,113	5,248	7908894
Buzzi Unicem	**38,64**	-0,46	27,24	39,84	190061
Campari	**9,506**	-1,21	8,927	10,055	1853046
Enel	**6,400**	-0,78	5,715	6,845	18578404
Eni	**13,898**	0,83	13,560	15,662	7822157
Ferrari	**385,60**	0,50	305,05	407,03	186826
Finecobank	**14,025**	-1,85	12,799	15,655	1365134
Generali	**23,06**	0,00	19,366	24,87	1743425
Intesa Sanpaolo	**3,460**	1,20	2,688	3,748	62534285
Italgas	**4,752**	-1,86	4,762	5,418	3610349
Leonardo	**22,64**	1,03	15,317	24,41	1610561
Mediobanca	**13,585**	-0,77	11,112	15,231	1675836
Monte Paschi Si	**4,567**	0,77	3,110	5,277	13574114
Piaggio	**2,778**	0,58	2,675	3,195	316862
Poste Italiane	**12,425**	0,04	9,799	12,952	1918170
Recordati	**47,84**	-1,16	47,48	52,97	165784
S. Ferragamo	**8,925**	0,62	8,706	12,881	215420
Saipen	**2,090**	0,00	1,257	2,422	22290014
Snam	**4,284**	-0,81	4,204	4,877	6943248
Stellantis	**18,980**	-0,24	18,971	27,08	8975549
Stmicroelectr.	**38,20**	-4,67	36,62	44,89	4577289
Telecom Italia	**0,2244**	-2,22	0,2097	0,3001	105588607
Terna	**7,542**	-0,08	7,233	7,927	3858931
Unicredit	**34,07**	-0,06	24,91	36,88	7688326
Unipol	**9,355**	0,38	5,274	9,570	1200869
Unipolsai	**2,530**	0,08	2,296	2,693	941802
NORDEST					
Ascopiave	**2,235**	0,00	2,165	2,484	195011
Banca Ifis	**19,410**	0,10	15,526	21,45	74020
Carel Industries	**16,920**	-1,86	17,010	24,12	104928
Danieli	**38,20**	-0,13	28,90	38,48	81603
De' Longhi	**31,76**	-1,98	27,88	33,69	57274
Eurotech	**1,130**	-3,91	1,141	2,431	360125
Geox	**0,5970**	-1,97	0,5965	0,7731	207239
Hera	**3,288**	-0,30	2,895	3,546	2519862
Italian Exhibition	**5,400**	3,05	3,101	5,337	18080
Moncler	**56,54**	-1,81	51,12	70,19	1008451
Ovs	**2,692**	-2,32	2,007	2,837	864476
Piovan	**11,650**	1,75	9,739	12,512	16523
Safilo Group	**1,058**	-0,94	0,8975	1,243	116080
Sit	**1,850**	-2,63	1,511	3,318	43329
Somec	**15,350**	-0,97	13,457	28,73	475
Zignago Vetro	**11,600**	-1,53	11,433	14,315	60292

Mediaset conferma i vertici pubblicità cresce a due cifre

▶Ieri ad Amsterdam assemblea e cda: restano Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi
Sì al bilancio 2023 e al dividendo di 0,25 euro per ciascuna azione di tipo «A» e «B»

GOVERNANCE

ROMA MFE Mediaset conferma i vertici e si accinge a chiudere un semestre positivo trascinato da una raccolta pubblicitaria in crescita a doppia cifra. Ieri ad Amsterdam si sono svolti l'assemblea dei soci e il cda. Il Consiglio di amministrazione di Mfe - Mediaforeurope, eletto dalla riunione degli azionisti, ha confermato Pier Silvio Berlusconi come amministratore delegato e Fedele Confalonieri come presidente per il prossimo triennio. Contestualmente, è stato costituito il Comitato Esecutivo composto da cinque membri: Berlusconi jr, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci e Stefano Sala. Il cda ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi da parte dei seguenti Consiglieri: Stefania Bariatti, Marina Brogi, Giulio Gallazzi, Alessandra Piccinino, Patrizia Arienti, Consuelo Crespo Bofill e Javier Diez de Polanco. Questi ultimi due sono new entry a seguito della fusione di Mediaset España.

Sono quindi stati costituiti il Comitato Audit and Sustainability, composto dai consiglieri Piccinino (presidente), Arienti, Brogi e de Polanco; e il Comitato Nomination and Remuneration, composto dai consiglieriBariatti (presidente), Crespo Bofill e Gallazzi.

L'assemblea Mfe-Mediaforeurope ha inoltre approvato il bilancio d'esercizio 2023. Il dividendo è di 0,25 euro per ciascuna azione ordinaria «A» e «B». Approvate anche tutte le altre proposte all'ordine del giorno. Il dividendo sarà messo in pagamento il 24 luglio, con data di stacco (cedola n. 1 per le azioni ordinarie «A» e cedola n. 1 per le azioni ordinarie «B») il 22 luglio e record date il 23 luglio . Al fine di assicurare la copertura dei piani di remunerazione attuali e futuri, nonché di eventuali strumenti finanziari di debito convertibili in strumenti di capitale e per consentire alla Società di finanziare operazioni (M&A) e, più in generale, per consentire al CdA di realizzare programmi di acquisto di azioni proprie, l'AGM ha quindi autorizzato il CdA, per un periodo di 18 mesi a partire dall'Assemblea, ossia fino al 19 dicembre 2025, a riacquistare, in una o più tranche, un numero massimo di azioni (indipendentemente dalla loro categoria) fino al 20% del capitale sociale emesso al momento delle relative transazioni.

Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi

24
Luglio è il giorno del pagamento della cedola del passato esercizio

DIRITTO DI ACQUISTO

Infine, l'AGM ha deliberato di autorizzare il CdA, per un periodo di diciotto (18) mesi a partire dalla data dell'Assemblea, ad emettere fino a 600.000 azioni ordinarie «A» e ad assegnare diritti di sottoscrizione di azioni ordinarie «A» (e, in relazione a ciò, a limitare o escludere i diritti di prelazione di tutti gli azionisti di MFE) al fine di emettere tali azioni per coloro che erano azionisti alla record date dell'Assemblea straordinaria (EGM) 2021 (nella misura in cui non ancora emesse) e per coloro che alla record date dell'Assemblea generale del 2024 detengono diritti di acquisto di azioni del capitale della Società.

r. dim.

Fondi pensione, salgono i rendimenti e gli iscritti sfiorano i dieci milioni

LA RELAZIONE

ROMA Aumenta il numero di iscritti ai fondi pensione e salgono i rendimenti. Inoltre la presenza dei giovani cresce rispetto al passato, pur restando comunque abbastanza esigua, mentre il gender gap continua a farsi sentire. È la fotografia sintetica del mondo dei fondi pensione in Italia scattata dalla Relazione annuale della Covip, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Alla fine dello scorso anno il totale degli iscritti alla previdenza complementare ha sfiorato i 10 milioni (9,6 milioni), con un incremento del 3,7% rispetto al 2022: un dato che rappresenta il 36,9% delle forze di lavoro in Italia. Su un totale di 302 fondi pensione, 33 sono negoziali, 40 fondi aperti, 68 piani individuali pensionistici (Pip) e 161 fondi pensione preesistenti. In particolare, i fondi negoziali contano 3,9 milioni di iscritti (+5,4% rispetto al 2022). Sono invece 1,9 milioni gli iscritti ai fondi aperti (+5,9%) e 3,9 milioni ai Pip (+1,7%); 656mila ai fondi preesistenti.

Con un patrimonio delle casse salito a 114,3 miliardi dai 103,8 dell'anno precedente, il 2023 ha visto la dinamica positiva dei mercati finanziari riflettersi anche sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento, recuperando così le perdite del 2022. Secondo la Covip, i comparti azionari hanno registrato le performance migliori, con rendimenti nell'anno in media pari al 10,2% nei fondi negoziali, all'11,3% nei fondi aperti e all'11,5% nei Pip. E nei 10 anni da fine 2013 a fine 2023 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,2 e il 4,5%, superiori perciò anche al tasso di rivalutazione del Tfr, che nel decennio è stato pari al 2,4%.

Donne, under 35 e lavoratori del Sud sono tuttavia ancora poco presenti nel sistema della previdenza complementare. Gli uomini sono infatti il 61,7% degli iscritti a questi comparti, a fronte delle donne che costituiscono il 42,6% degli iscritti ai fondi aperti e il 46,6% ai Pip. C'è anche un gap generazionale: in base all'età gli iscritti sono infatti prevalentemente concentrati nelle classi intermedie e più prossime al pensionamento.

Friulia

Utile di 121 milioni Più fondi alle Pmi

Friulia chiude il 2023 con utile d'esercizio a 121 milioni e investimenti nelle Pmi del territorio a 51 milioni. L'assemblea dei soci (il 73% è della Regione Friuli Venezia Giulia) ha approvato il bilancio che, si legge in una nota, «non solo vede la realizzazione del trasferimento di Autovie Venete, ma anche un'attività a beneficio delle aziende del territorio senza precedenti». L'operazione sulle autostrade ha registrato un profitto di 117,9 milioni.

Cgil: salari bassi in Veneto e donne molto penalizzate

IL REPORT

VENEZIA Salari bassi e contratti a tempo determinato: questi i risultati dello studio condotto da Ires Veneto e dall'Ufficio Economia Cgil Nazionale su dati Inps sul mercato del lavoro in Veneto presentato ieri. «In Veneto ci sono molti lavoratori poveri – afferma la segretaria regionale Tiziana Basso - perché pur lavorando sono in condizioni di povertà. I dati raccolti nel 2022 riguardanti il salario lordo annuale medio in Veneto mostrano che sono milioni i lavoratori con un salario sotto i 10mila euro, un numero assolutamente non accettabile. Rispetto ai dati dell'Italia, in Veneto tutti i salari divisi per categoria di contratto sono sotto la media nazionale». Il tema della retribuzione diventa ancora più rilevante guardando le differenze di salario tra lavoratore e lavoratrice. Considerando solamente chi ha lavorato tutto l'anno (52 settimane retribuite), nel 2022 si registra una differenza di genere nella retribuzione media annua del 29% in favore degli uomini. La disparità persiste anche nella tipologia di impiego: "impiegati" (23%), "operai" (19%), "dirigenti" (16%) e "quadri" (14%). «I dati mostrano inequivocabilmente l'esistenza di un problema culturale oltre che salariale. C'è necessità di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica», spiega Basso.

CONTRATTI

Oltre al tema salariale, il report mostra una tendenza importante che riguarda i contratti a termine. Solo il 13% dei lavoratori con licenza di terza media possiede un contratto a tempo indeterminato, mentre l'84% si approccia al mondo del lavoro con un contratto a termine (69% con contratto a tempo determinato e 15% con somministrato). I dati dei livelli (licenza superiore) e 3 (laurea) ricalcano l'andamento del livello 1: crescono i lavoratori con contratto a tempo indeterminato (16% per il livello 2 e 22% per il livello 3), ma rimane consistente la percentuale di lavoratori con contratti a termine (76% per il livello 2 e 73% per il livello 3). Problemi anche demografici. Dopo una crescita, dal 2014 ad oggi la popolazione italiana è diminuita senza mai invertire questa tendenza. Anche la popolazione veneta è calata dal 2014 ad oggi, seppure in maniera meno marcata, con una perdita totale di quasi 54mila abitanti (-1,1%). Inoltre, in Veneto si è assistito a un'inversione di tendenza nell'ultimo biennio: la popolazione è infatti cresciuta dal 2022 al 2024 di circa 4mila unità (+0,1%). E nell'ultimo ventennio la popolazione anziana con almeno 65 anni è aumentata di oltre 322mila unità. Al 2024, risiedono in Veneto 1.186.333 anziani che rappresentano il 24% della popolazione. «Secondo la proiezione Istat, nel 2044 avremo una diminuzione di 500mila persone (-10% rispetto al 2024) tra i 15 e 64 anni - commenta Giacomo Vendrame della Cgil Veneto – che si traduce in una diminuzione della popolazione in età lavorativa, compensata dall'aumento della fascia degli over 65 (+10% rispetto al 2024). Il quadro che va a delinearsi metterà in notevole tensione il mercato del lavoro ma anche il sistema fiscale e il piano socio-sanitario».

Ilaria Carrain

Finanza

Golden Goose rinuncia alla quotazione

A Piazza Affari soffre il settore del lusso. A frenare il comparto la rinuncia alla quotazione di Golden Goose prevista per il 21 giugno: la società veneziana nota per le sue sneaker di lusso ha dato a sorpresa l'annuncio di stop alla Borsa, dopo un iter che aveva portato a fissare il prezzo dell'Ipo a 9,75 euro per azione, nella parte bassa della forchetta iniziale di prezzo tra 9,5-10,5 euro per azione. Nella nota emessa dal gruppo si parla di un «significativo deterioramento delle condizioni di mercato in seguito alle elezioni del Parlamento europeo di questo mese e alla convocazione delle elezioni politiche in Francia» che hanno influito negativamente sulle performance dei mercati europei «e, in particolare, sul settore del lusso». La società controllata dal fondo Permira ha poi specificato che «un'Ipo per Golden Goose sarà rivalutata a tempo debito».

Aquileia

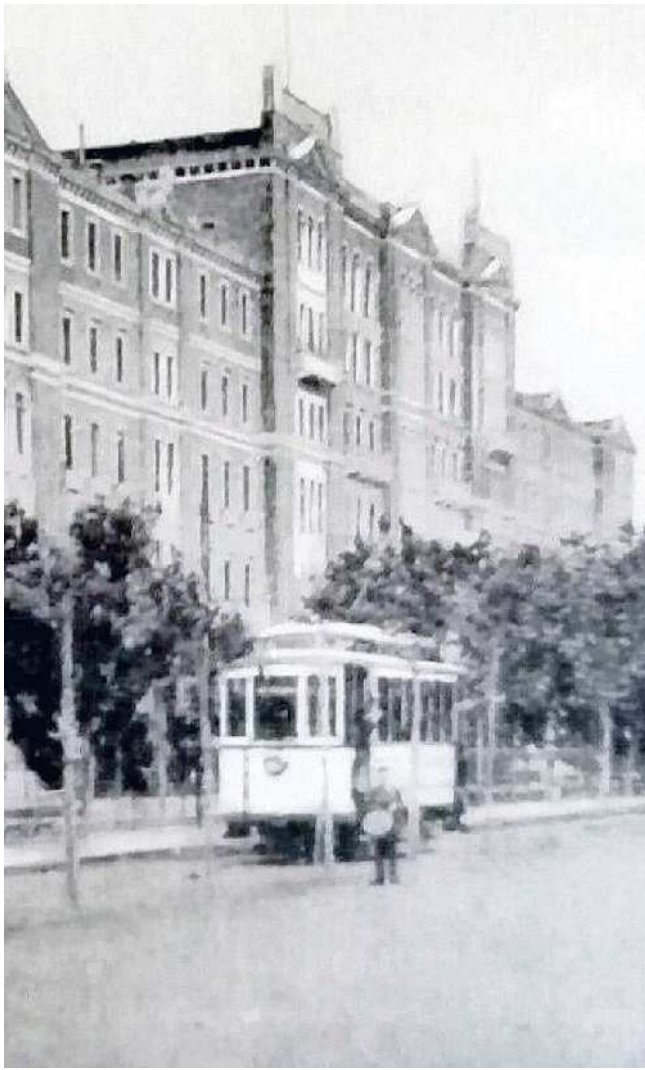
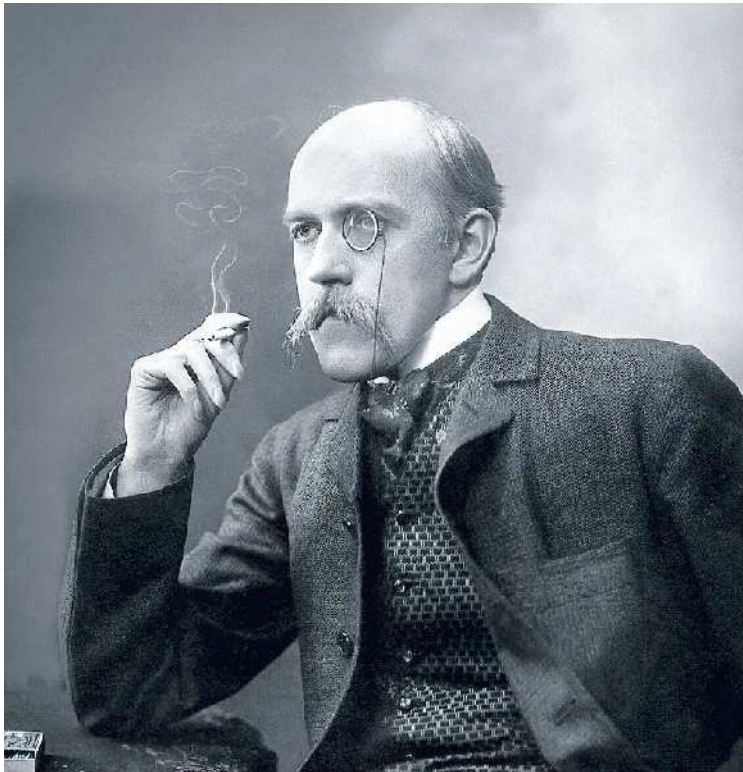
Al via i concerti di musica classica nella Basilica

Con un cartellone internazionale, concepito come "ponte" di musica per la sua dimensione transfrontaliera da sabato 29 giugno fino al 21 settembre, la Basilica Patriarcale di Aquileia, sito Unesco, riaccende i riflettori dei Concerti in Basilica 2024, organizzati dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. Otto grandi appuntamenti che toccheranno la Slovenia, con tappa al Santuario del Monte Santo (Sveta Gora), e si chiuderanno nel segno della Esagramma Symphony In_Orchestra, Un filo rosso di eccellenze musicali al femminile scandirà il programma, da Coro EOS, (nella foto) che sabato 29 giugno apre il cartellone, a due "star" internazionali dell'organo, Willeke Smits e Vibeke Astner; e dal Music System World Brass Ensemble al Trio Hermes assieme al mezzosoprano Francesca Gerbasi, alla pianista Martina Frezzotti, allieva di Elisso Virsaladze.

Il racconto del "grand tour" a Venezia e sulla Riviera del Brenta di Henri de Regnier, aristocratico romanziere e saggista francese che scelse di soggiornare nella celebre Ca' Dario sul Canal Grande illustrando ricchezza e povertà della città tra 1899 e 1924

LA STORIA
A sinistra il Ponte dell'Accademia in ferro prima della trasformazione; a sinistra in alto Henri de Regnier; sotto il tram davanti all'Excelsior al Lido di Venezia

La descrizione distaccata del Lido come luogo di mare

La "Dolce vita" dello scrittore tra calli e campi

IL LIBRO

Dalla Belle époque all'avvento del fascismo, evocato da un'adunata di camicie nere in Piazza San Marco per celebrare il secondo anniversario della Marcia su Roma. Un viaggio lungo un quarto di secolo, fra atmosfere decadenti e intrise di ricordi struggenti, di una Venezia amata ma ormai lontana, che vive negli oggetti acquistati da antiquari e rigattieri e portati nella casa parigina di Henri de Régnier. Lo scrittore e poeta francese è l'autore de "L'Altana" (De Bastiani editore, traduzione di Bruno Longo), romanzo - ma la definizione è impropria - ora viene pubblicato in italiano, che restituisce la testimonianza di una Venezia scomparsa e dei personaggi che la popolavano.

BIANCO E NERO

Giunto per la prima volta in città nel 1899, ospite della contessa Baume-Pluvinel a Ca' Dario, l'autore racconta il suo incontro con Venezia, dall'arrivo notturno in gondola nella storica dimora alle passeggiate quotidiane alla scoperta della città. Dalle pagine emerge un'immagine in bianco e nero della Belle époque lagunare, con i suoi riti - i colpi di cannone sparati a mezzogiorno da San Giorgio Maggiore o l'appuntamento "sotto il Cinese", un ritratto orientaleggiante all'interno del caffè Florian - e i suoi protagonisti.

La visione di Régnier, frequentatore a Parigi di Mallarmé e seguace del simbolismo, è aristocratica: la città che descrive è fatta di povera gente, barcaioli che vendono fragole e mendicanti. In un passo l'autore racconta di un'escursione a Torcello in gondola, preferita al vaporetto che con il rumore delle sue eliche rovina l'atmosfera silenziosa della laguna.

Il clima decadente ricorda l'ambientazione della "Morte a Venezia" di Luchino Visconti. Ma questa Venezia finisce per stregare il letterato parigino che a Venezia tornerà con cadenza regolare, scandita dai capitoli del libro nei quali si colgono le trasformazioni della città. All'epoca, per fare un esempio, il ponte dell'Accademia è una struttura in ferro (peraltro disprezzata dall'autore), e il campanile di San Marco, dopo il crollo silenzioso del luglio 1902, fa di Piazza San Marco un cantiere aperto, almeno fino al 1912 quando il "paron de casa" ritorna "dov'era e com'era", formula mutuata un secolo più tardi per la ricostruzione del Teatro La Fenice.

I LUOGHI

Ma il racconto restituisce anche una mappa della città del primo Novecento, con descrizioni accurate di palazzi (dalla dimora della contessa Baume-Pluvinel alla vicina Casa Zuliani, dove de Régnier si trasferisce alla morte dalla nobildonna, da palazzo Vendramin ai Carmini a palazzo Carminati a San Stae. Con qualche escursione in terraferma, a Stra per la precisione (allora "un borgo di case malandate") dove l'autore arriva naturalmente in barca, anche se nelle pagine è annotata l'esistenza della tramvia che da Fusina portava a Padova. Il tempo del resto non manca all'ospite parigino che si concede lunghe escursioni al Lido, dove si fa strada il turismo balneare, o al giardino Eden alla Giudecca, ora gestito dalla Fondazione Hundertwasser. Gli itinerari di Régnier sono spesso solitari: nei capitoli non viene mai menzionata la moglie Marie de Hérédia, anch'essa scrittrice con lo pseudonimo Gérard d'Houville, ma la sua vita sociale è particolarmente intensa, fra un caffè al Florian e un pranzo alla Vida.

GLI INCONTRI

L'autore conosce Mariano Fortuny (che nel suo Palazzo di San Beneto colleziona stoffe preziose), lo storico Pompeo Molmenti e Gabriele D'Annunzio, ospitato alla Casetta rossa di San Vidal del principe Hohenlohe. Régnier l'ha visto più volte, dall'altana di Ca' Dario, un punto d'osservazione che domina la città e dove con il guardiano del palazzo una sera del 1915 assiste in diretta a un bombardamento austriaco su Venezia. La guerra ha mandato in pensione la Belle époque e il diario riporta la distruzione del tetto della chiesa di Santa Maria Formosa e di un affresco di Tiepolo agli Scalzi, il salvataggio delle opere d'arte, con l'Assunta del Tiziano trasportata via in barca fino a Padova per metterla al sicuro. Gli amici parigini si informano continuamente delle ferite di guerra patite da Venezia, a testimonianza del legame con la città da parte delle élite francesi. Ma la vita va avanti, la città si riprende e scopre il turismo balneare del Lido. "Una folla di bagnanti, in costumi molto succinti è impegnata ad arrostire sulla sabbia membra e corpi", racconta con una punta di distacco Régnier, piuttosto scettico sul nuovo corso intrapreso dalla città. Nelle ultime pagine descrive senza dilungarsi in commenti la parata del 28 ottobre 1924 per l'anniversario della Marcia su Roma, la sfilata delle camicie nere con il discorso delle autorità e il fatidico colpo di cannone da San Giorgio. Poi, di Venezia, rimarrà soltanto il ricordo negli oggetti portati a Parigi e stipati in una casa che parla ancora dell'amore per la città sorta sull'acqua.

Alberto Francesconi

TRA GLI ESPONENTI PIÙ IMPORTANTI DEL SIMBOLISMO PRESE LE DISTANZE DALLA MODERNITÀ VOLUTA IN LAGUNA

L'ALTANA di Henri de Regnier

De Bastiani
18 euro

Domani al Parco di San Giuliano a Mestre una grande squadra di artisti: da Alessandra Amoroso a Colapesce-Dimartino, Elettra Lamborghini, Paola & Chiara. Sono attese oltre ventimila persone

105 SUMMER Un'immagine di Baia Domizia dove si è svolta la prima tappa del festival

Diretta su Radio 105 e Tv 105 anche via app e sui principali social

105 Summer Festival ecco la carica dei big

L'APPUNTAMENTO

«Siete in tantissimi a esservi già prenotati. Le eventuali ultime disponibilità vengono messe online continuamente». È la frase che ricorre come un mantra in questi giorni sulla piattaforma di Venezia Unica, tra i 20 mila posti disponibili gratuitamente per il 105 Summer Festival, che si terrà domani, venerdì, alle 21 al Parco San Giuliano, tra Mestre e Venezia. È previsto un cast di big della musica italiana molto amati e seguiti, in ordine alfabetico, Alessandra Amoroso, Anna, Articolo 31, Baby K, Boro, Bresh, Cioffi, Colapesce Dimartino, Elettra Lamborghini, Fred De Palma, Gaia, Gemelli Diversi, Ghali, Kaput, Lda, Leo Gassman, Lil Jolie, Mr Rain, Paola & Chiara, Rocco Hunt, Shade, Silent Bob & Sick Budd, Sophie and the Giants e The Ramona Flowers. Da "Festa totale" di Paola & Chiara, un invito alla spensieratezza che ben si sposa con questa stagione, velocemente balzata in testa alla classifica iTunes dei singoli più venduti in Italia, alle hit romantiche in versione duetto, come "Storie brevi" di Tananai e Annalisa. Dall'ipnotica "Mezzo Rotto" di Alessandra Amoroso e Big Mama, di cui è appena uscito il video ufficiale, al brano "30°C", di Anna, l'artista donna più ascoltata in Italia su Spotify.

IL PROGRAMMA

Anche "Innamorarsi perdutamente non è mai un affare" di Colapesce Dimartino, Bresh non potrà non eseguire il suo brano di successo del momento, dal titolo "Torcida". Il cantautore è tornato dopo aver trascorso svariati mesi in Brasile, dove si è allontanato dalla routine per lasciarsi ispirare. Da Ghali, 47 dischi di platino e 18 dischi d'oro, maestro nel mescolare musicalità, attivismo e multiculturalità, ci si aspetta di ascoltare "Paprika", ma anche "Casa mia". Ed è possibile che pure gli Articolo 31, re dell'estate 1996 con "Domani", siano ancora sulla cresta dell'onda quasi trent'anni dopo con "Peyote"? Il pubblico scoprirà se verrà cantata insieme a Rocco Hunt, artista presente in cartellone ed anche lui voce protagonista di questo pezzo eseguito in terzetto, completato da Fabri Fibra.

Il 105 Summer Festival aprirà i cancelli alle 14. Tutto è pronto per chi arriva in auto, in bicicletta, in moto o a piedi, anche grazie alla collaborazione appena nata tra ParkForFun e Vela spa. Dalle 20 il parco si animerà con un dj set firmato Radio 105. Non mancheranno le aree per il ristoro, con diversi foodtruck e musica a palla durante tutto il pomeriggio. L'evento clou sarà presentato dai conduttori di Radio 105 Mariasole Pollio e Daniele Battaglia. Per il 105 Summer Festival, questa a San Giuliano sarà la seconda delle quattro tappe del tour in giro per l'Italia, concerti che vedranno la partecipazione totale di più di sessanta artisti. La speranza che allarghino lo spazio per il pubblico veneziano e che ci siano ancora posti disponibili non è ancora spenta. Per chi non riuscirà a partecipare, una consolazione: i concerti saranno trasmessi in diretta su Radio 105, Radio 105 Tv (sul canale 66 del digitale terrestre), via App e live sui social di Radio 105.

Elena Ferrarese

I CANCELLI DELL'ARENA APERTI DALLE 14 LO SPETTACOLO AL VIA DALLE 20 PREVISTI PARCHEGGI E AREE RISTORO

Tarvisio

Stewart Copeland (Police) a Fusine

Stewart Copeland arriva al No Borders Music Festival 2024 sabato 27 luglio ai Laghi di Fusine tra tra Italia, Austria e Slovenia. Lo storico batterista e fondatore di "The Police" suonerà insieme alla FVG Orchestra per un concerto-progetto "deranged for Orchestra". Leggendario batterista e fondatore di "The Police", uno tra i gruppi che hanno rivoluzionato la musica rock degli anni '80, Stewart Copeland salirà sul palco del No Borders Music Festival 2024 con un nuovo progetto dal vivo che ripercorrerà i successi dei Police, da "Roxanne" a "Message In A Bottle", fino a "Don't Stand Too Close to Me", oltre a momenti iconici della carriera di Copeland, coronati da 40 anni di riconoscimenti. Prezzi dei biglietti: posto unico € 35,00 + diritto di prevendita. Biglietti in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone. Il concerto è organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano

Plessi e Sartori, opere d'arte nell'ex cantiere alla Giudecca

LA MOSTRA

I protagonisti della scena artistica internazionale passano anche per la Giudecca. Dopo gli appuntamenti del 2023 in Armenia e a Miami, il festival Cyfest15 farà tappa negli spazi di CREA Cantieri del Contemporaneo fino al 30 agosto prima di partire nuovamente alla volta di New York. La quindicesima edizione di questo festival itinerante, nato nel 2007 dalla volontà di un gruppo di artisti indipendenti di mettere in comunicazione i due mondi dell'arte e della tecnologia, si incentra in particolare sul tema della vulnerabilità, di cui gli artisti si impegnano a risaltare il valore positivo: le nostre inevitabili incertezze sanno renderci più forti e sono in grado di offrirci una visione della vita più piena e complessa. Tra varie esposizioni e performance, Cyfest15 porta in scena numerosi artisti provenienti dai più diversi paesi del mondo, ma c'è anche spazio per un tocco di venezianità, grazie alle opere di Fabrizio Plessi e di Mariateresa Sartori.

INSTALLAZIONI VIDEO

Il lavoro di Plessi, dal titolo "Energy", si presenta come un'installazione video su più schermi che, riproducendo l'immagine di un lampo nel buio della notte, ha lo scopo di far riflettere lo spettatore sul significato di energia facendo dialogare l'elemento tecnologico con quello naturale. L'opera di Mariateresa Sartori, invece, si intitola "Sassi/Stones. Reading the rock" e attraverso tecniche di disegno, di frottage e di fotografia scava all'interno del mondo della geologia per analizzare e trasporre in immagine i più sottili particolari che caratterizzano il microcosmo di ogni singola pietra, dando vita ad una catalogazione che non ha uno scopo scientifico ma si incentra piuttosto sulla consapevolezza empirica che caratterizza la sensibilità umana.

IL PROGETTO

Pier Paolo Scelsi, curatore e fondatore di CREA Cantieri del Contemporaneo, ha parlato così di Cyfest15: «Ci siamo focalizzati su un programma che andasse a intercettare il tema principale della Biennale di quest'anno, quello dell'essere straniero all'interno di un contesto più ampio, e abbiamo voluto mettere in evidenza come le arti contemporanee debbano prendere parte ad una più ampia discussione sul contesto in cui viviamo e debbano avere il coraggio di presentarsi anche ad un pubblico diverso dal solito. L'aspetto della vulnerabilità nel mondo di oggi è evidente – ha concluso – ma va raccontato anche l'altro valore che il termine può assumere, quello positivo». Adesso però le lancette sono puntate sulle 18.30 di sabato 22 giugno, giorno dell'Art Night in cui CREA ospiterà, sempre in collaborazione con Cyfest15, una serie di performance dal titolo "All Forces Balance", in riferimento alla prima legge del moto di Newton. La particolarità dell'evento di sabato è che il team dei curatori – Sara Bizai, Gaia De Santi, Victoria Fadeeva e Filippo Vane – è interamente composto da giovani studenti universitari che, sotto la direzione di Scelsi, proporranno al pubblico le performance di artisti del calibro di Sara Cecconi, Beatrice Donda, Irina Korina, Nao Nishihara e Chiara Sartori.

ESPOSIZIONE Uno degli allestimenti di Cyfest15 all'ex cantiere Crea

Lorenzo Miozzo

Roma

Campiello, il primo confronto tra i finalisti

LA PRESENTAZIONE

Il Campiello è arrivato a Roma. Ieri sera sulla Terrazza dell'Associazione Civita in Piazza Venezia, si è tenuto il primo incontro con la cinquina finalista del Premio Campiello 2024 - giunto quest'anno alla 62esima edizione: Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), Federica Manzon (nella foto) con "Alma" (Giangiacomo Feltrinelli), Michele Mari con "Locus Desperatus" (Giulio Einaudi editore), Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza), Emanuele Trevi con "La casa del Mago" (Ponte alle Grazie). All'evento, condotto da Giancarlo Leone, manager televisivo e presidente dell'Associazione produttori audiovisivi – sono intervenuti anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Mariacristina Gribaudi, presidente del comitato di gestione del Campiello, Angelo Camilli, a capo di Unindustria Roma e Simonetta Giordani, segretario generale dell'Associazione Civita.

VENICE GARDENS

«Noi siamo convinti sostenitori del Premio Campiello, nato 17 anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale da un gruppo di illuminati imprenditori veneti, convinti che l'impresa dovesse restituire qualcosa anche sul fronte della cultura». Lo ha sottolineato il presidente della Regione Luca Zaia, nel suo intervento: «Il Premio Campiello - ha aggiunto Zaia - è diventato rapidamente nel tempo un punto di riferimento nella cultura nazionale e allo stesso tempo è cresciuto sul territorio e ha coinvolto sempre più i giovani. Va poi ricordato - ha concluso il governatore - che il Campiello è diventato un grande incubatore della cultura in Veneto e questo per noi è un aspetto decisamente importante».

Nei giorni scorsi, sempre nell'ambito delle iniziative collaterali del Campiello erano stati resi noti i tre finalisti del premio Campiello Natura-Venice Gardens Foundation che ha selezionato Ottavio Cappellani con "Il carrubo e l'unità di misura del diamante" (Aboca Edizioni), Emanuela Evangelista con "Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta" (Edizioni Gius. Laterza & Figli Spa) e Franco Faggiani con "La compagnia del gelso" (Aboca Edizioni).

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Lunedì prossimo si celebra il santo che trasforma tutti i prodotti della natura in elementi benefici
Intanto continuano le vincite: centrata una bella serie di ambi tra cui il 33-82 sulla ruota di Torino

Le erbe e l'acqua di San Giovanni

LA RUBRICA

Immediatamente venerdì centrato l'ambo 33-82 su Torino dai numeri smorfiati per gli assaggiatori ufficiali del prossimo concorso di "tiramisù" che si svolgerà a Treviso. Subito sabato azzeccato anche l'ambo 1-28 su Roma dalla ricorrenza di Sant'Antonio da Padova. Usciti inoltre sabato gli ambi su ruota secca 23-36 e 3-79 entrambi su Venezia, la ruota dei numeri buoni per tutto il mese di giugno, accompagnati dall'ambo 22-40 uscito invece su Genova. Tra martedì e sabato azzeccati dal curioso nuovo lavoro di "assaggiatore di piscine" da 100.000 dolalri all'anno, gli ambi 1-90 su Roma e 1-16 uscito su Firenze. Azzeccati anche il 6-20 martedì su Firenze dal significato del sognare un cappello e il 10-46 su Torino ancora dalla ricetta delle "sardele in pachetin". Infine, ancora tre ambi centrati dalle rubriche precedenti con l'uscita del 27-57 sabato su Napoli nuovamente dalla ricorrenza di Santa Giovanna d'Arco e il 6-12 martedì su Firenze con il 12-25 su Torino ancora una volta dall'originale barbiere che taglia i capelli con un'antica katana di un samurai. Complimenti a tutti i vincitori!

Proprio oggi alle ore 23 circa il sole lascia i gemelli per entrare nel segno zodiacale del cancro governato dalla luna e segno femminile di acqua. I nati sotto questo segno sono di norma molto legati alla famiglia, sensibili e gentili, sono però in genere anche pigri ma pieni di intuito anche se, sempre un po' insicuri. Il colore che si associa a questo segno zodiacale è il bianco con la perla come pietra portafortuna e il lunedì come giorno fortunato. Per tutto il periodo, cioè fino al 22 luglio, buona la giocata astrologica 1-18-56-90, la giocata cabalistica 3-40-81-75 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte più i terni 37-73-82 e 13-52-89 con 6-66 88 con ambo su Venezia, Bari e tutte. Nei prossimi giorni ricorrono due santi molto importanti; domani San Luigi Gonzaga e lunedì San Giovanni Battista, il santo che nella notte di vigilia fa diventare benefiche tutte le erbe spontanee profumate e bagnate dalla rugiada della notte. Si devono raccogliere iperico, lavanda, verbena, ruta, rosmarino, e qualsiasi altra erba profumata a piacere, più i vari fiori del momento. Si mettono a bagno in una ciotola e si lasciano fuori all'aperto tutta la notte perchè assorbano la rugiada. Al mattino quest'acqua magica serve per lavarsi viso e mani, il che proteggerà per un anno da tutte le cose negative. L'acqua di San Giovanni va tenuta e usata tutte le mattine finchè le erbe e i fiori saranno completamente appassiti. Per questo antico rito propiziatorio 7-72-77 e 8-29-15 con 27-17-69 con ambo su Venezia, Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Polpettine di baccalà Una prelibatezza

LA RICETTA

Nel talismano della felicità, il libro di cucina di Ada Boni del 1950 (il suo primo libro fu edito nel 1928) si insegna a fare le "polpettine di baccalà".

Si lessa per 30 minuti in acqua fredda con un po' di sale, una fetta di limone e due foglie di sedano, mezzo chilo di baccalà precedentemente bagnato.

Una volta cotto si scola, si spina e si mette in una terrina con 2/3 buone acciughe, un po' di prezzemolo, un po' di pepe, una manciata di parmigiano reggiano grattugiato, un uovo e tre bei cucchiai di pappa di pane, cioè mollica di pane cotta in poca acqua e poi scolata e fatta asciugare in un tegame sul fuoco.

Si mescola bene dopo aver tritato finemente l'impasto e si formano delle polpettine più o meno grandi a piacere, un po' schiacciate. Si passano prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e ancora nel pane grattugiato.

Si friggono in olio di semi di arachide o girasole e si servono subito calde con spicchi di limone o salsa di pomodoro: si gioca 3-13-31-74 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

SI SERVONO SUBITO CALDE CON SPICCHI DI LIMONE O SALSA DI POMODORO

Bastone da passeggio, il comando

IL SOGNO

A volte i sogni possono essere ricorrenti e quasi sempre in queste situazioni si riflettono le preoccupazioni del sognatore. La psicologia moderna riconosce nei sogni ricorrenti le questioni che la persona sta cercando di sfuggire per evitare ansie. Uno di questi sogni tra i più comuni è quello di cadere nel vuoto che indica una mancanza di stabilità; il famoso "sentirsi mancare la terra sotto i piedi". Tra i sogni che indicano la ricerca interiore di stabilità c'è sicuramente quello di una persona con il bastone da passeggio, oggetto che rappresenta il comando e il potere. Sognare un bastone pastorale è un invito a diffidare degli altri mentre sognare di trovare un bastone è avvertimento di guardarsi le spalle da nemici che potrebbero avere il sopravvento. Ricevere una bastonata è indice di situazioni confuse da districare soprattutto con amici cari. Secondo Freud, il bastone in sogno si identifica con la validità fisica e la paura di invecchiare. Si gioca 6-36-27-73 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

LA POESIA

"Sentada su la riva co se impissa la luna"

Nei secoli la gondola si è trasformata più volte, già nel 1094 se ne hanno le prime testimonianze come imbarcazione in un decreto del Doge Falier. Diventata nel XVI secolo il mezzo di trasporto più usato, i ricchi e i nobili però facevano a gara per rendere le gondole sempre più appariscenti e lussuose con ori e colori sgargianti a dimostrazione della loro agiatezza e potere. Fu per questo che un magistrato alle pompe alla fine del 1500, per frenare lo sfarzo, impose che tutte le gondole da quel momento fossero uguali e dipinte di nero. Ecco i versi di Wally Narni, La Gondola bruna. "Sentada su la riva, co se impissa la luna, la vardo passar... sta gondola bruna. La sbrissa lezera, la sbrissa in laguna, la sbrissa sicura al ciaro de luna. La svola come fusse na piuma. La se move sue onde, quando el remo superbo, tra el bianco dea s'ciuma ne l'acqua se fonde. De Venessia la vera matrona! De tanta belessa la ....eterna parona!" 8-10-53-83 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte.

METEO

Rovesci al Nord Ovest, sole e caldo sul resto d'Italia.

DOMANI

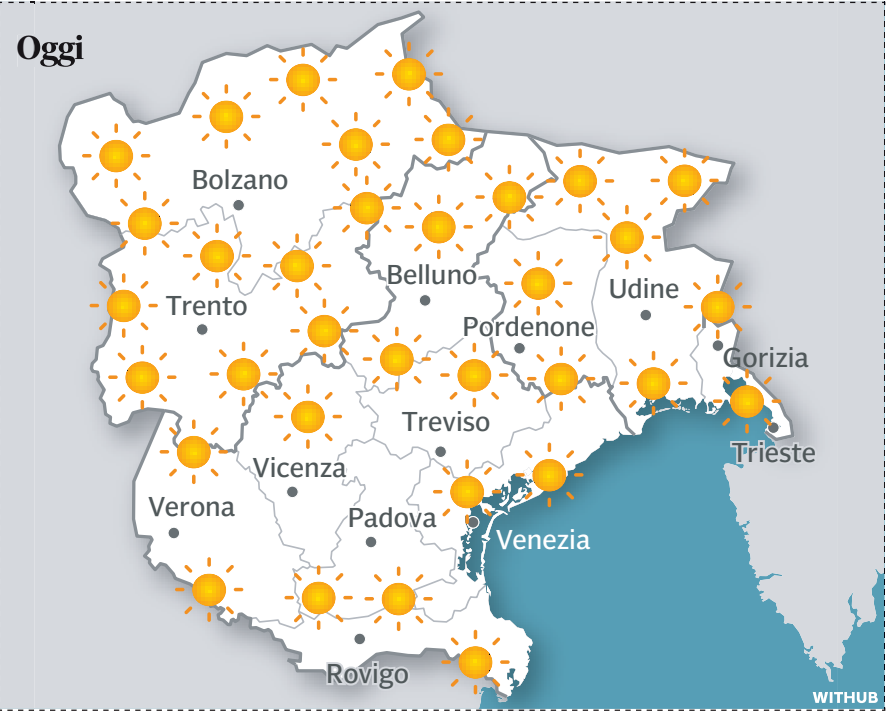
VENETO
Tempo inizialmente stabile ma con frequenti velature di passaggio. Peggioramento dalla serata sui settori alpini e prealpini con acquazzoni e temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente stabile sulla regione ma con frequenti velature di passaggio e clima sempre caldo. Un peggioramento si avvicina dalla serata con rovesci e temporali a partire da ovest, anche forti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sulla regione con velature di passaggio e clima sempre caldo.

Italia

Milano 24° 30° · Venezia 23° 31° · Genova 21° 33° · Ancona 23° 38° · Firenze 22° 38° · ROMA 23° 33° · Napoli 24° 34° · Bari 25° 30° · Cagliari 21° 32° · Palermo 24° 35° · R. Calabria 27° 34°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	22	34	Ancona	23	38
Bolzano	21	33	Bari	25	30
Gorizia	20	34	Bologna	23	38
Padova	25	34	Cagliari	21	32
Pordenone	25	33	Firenze	22	38
Rovigo	21	34	Genova	21	33
Trento	21	31	Milano	24	30
Treviso	24	34	Napoli	24	34
Trieste	27	31	Palermo	24	35
Udine	22	33	Perugia	23	38
Venezia	23	31	Reggio Calabria	27	34
Verona	23	31	Roma Fiumicino	23	33
Vicenza	22	33	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.35 **Tg 2** Informazione
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.10 **Danimarca - Inghilterra. Campionati Europei** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il vigneto dell`amore** Film Commedia. Di David Weaver. Con Laura Osnes, Juan Pablo Di Pace, Matthew James Dowden
22.50 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
23.50 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
17.00 **Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza** Attualità
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Ribelli** Film Commedia. Di Allan Mauduit. Con Cécile De France, Audrey Lamy
22.50 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

Rai 4
6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Jailbirds** Film Drammatico
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Supernatural** Serie Tv
2.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Arte all'arte** Documentario
8.05 **Il volto e l'anima** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Rigoletto dal Circo Massimo** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Frana allo scalo nord** Teatro
17.45 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Lucio Amelio** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Le vie dell'Amicizia** Musicale
22.45 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.15 **Buddy Guy, The Torch** Doc.

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **L'affare Blindfold** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **The Terminal** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci
0.10 **Presunto innocente** Film Thriller

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ghost - Fantasma** Film Drammatico. Di Jerry Zucker. Con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg
23.50 **X-Style** Attualità
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tutti pazzi per l'oro** Film Commedia. Di Andy Tennant. Con Matthew McConaughey, Kate Hudson, Donald Sutherland
23.45 **Virus letale** Film Drammatico
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione
2.35 **Engineered** Documentario

Iris
6.35 **Via zanardi, 33** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Contro 4 bandiere** Film Guerra
10.45 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
13.20 **La zona morta** Film Drammatico
15.25 **Travolti dal destino** Film Commedia
17.25 **To Rome with Love** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Civiltà perduta** Film Avventura. Di James Gray. Con Charlie Hunnam, Robert Pattinson, Sienna Miller
24.00 **Space Cowboys** Film Avventura
2.30 **Travolti dal destino** Film Commedia
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **La zona morta** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.35 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione. Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian, Everett McGill
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.30 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Lo Spietato Film: drammatico, Ita 2019 di Renato De Maria con Riccardo Scamarcio e Sara Serraiocco**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **A caccia di tesori**
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
2.55 **Real Crash TV** Società

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Il processo di Norimberga** Film Storico. Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.45 **L'incubo di Tracy** Film Thriller
15.30 **Cuori e fiamme** Film Commedia
17.15 **Il tempo dell'amore** Film Commedia
19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
21.35 **La memoria del cuore** Film Commedia
23.35 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Nove Comedy Club** Show
23.10 **Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò"** Show
2.15 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Tom & Viv** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Indagini sporche** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.25 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
17.30 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
18.00 **Case Da Sogno** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in Sagittario ti è affine e ti invita ad affrontare la giornata con il tuo tradizionale impeto, forte degli entusiasmi che ti trasmette attraverso l'opposizione con Giove. Marte, il tuo pianeta, è sostenuto da aspetti favorevoli, che potrebbero aiutarti a superare un piccolo blocco di natura **economica** e a orientare le tue energie verso un obiettivo concreto che ti darà belle soddisfazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5
In serata il Sole cambia segno e si trasferisce per un mese nel Cancro, ma fino a quel momento hai la possibilità di godere del suo sostegno per risolvere una questione di natura **economica** che è piuttosto imbrogliata e di non facile interpretazione. Si tratta di fare un primo passo in quel senso, poi col passare dei giorni le cose diventeranno più chiare e facili da dirimere. E poi Giove è con te...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il Sole è tuo ospite ancora fino a stasera, quando scivolerà dolcemente nel Cancro per il solstizio d'estate. Dedica questa giornata a fare il punto della situazione e soprattutto a definire i nuovi obiettivi che intendi proporti nei prossimi undici mesi, fino al suo ritorno nel tuo segno. Centrarti ti consentirà di stabilire le priorità, per evitare condizionamenti parti dal corpo e dalla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Con l'arrivo del Sole nel tuo segno questa sera, i pianeti che ospiti sono tre e ti elargiscono un capitale di energia e vitalità per affrontare l'inizio dell'estate. La Luna nel Sagittario ti invita a centrare la tua attenzione sul corpo e sulla **salute** per partire con il piede giusto, dedicando un momento quotidiano a un'attività fisica che ti centri e ti consenta di ascoltarti e dare il massimo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna alimenta il tuo lato creativo, rendendoti più giocherellone e mettendoti di buonumore per affrontare la giornata con uno stato d'animo vincente. Per riuscire nei tuoi intenti metti il divertimento e il piacere al primo posto, sarà il modo migliore per entrare in sintonia con le tue potenzialità. Lasciati guidare dall'**amore**, che la configurazione favorisce regalandoti un pizzico di fortuna.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Hai ancora il sostegno del Sole per portare al successo un impegno di **lavoro** al quale ti sei dedicato nell'ultimo mese. Metti in valore il tuo lato più curioso e socievole e lascia che sia la leggerezza a guidare le tue mosse. La situazione in cui procedi è complessa, e particolarmente confusa, in un contesto di questo tipo ti servirebbe a poco fare leva sulla razionalità e la capacità di analisi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te si prepara una fase nuova molto piacevole per quanto riguarda il **lavoro** e l'identità professionale. La tua ambizione è in crescita e fai bene a proporti degli obiettivi ambiziosi, sfidando te stesso e chiedendoti qualcosa di più, forte del sostegno dei numerosi pianeti che ti favoriscono. Non si tratta di qualcosa che risolverai dall'oggi al domani, è necessario definire un piano d'azione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con il favore della Luna puoi proporti il raggiungimento di un obiettivo **economico** che risulterà gratificante. Ma sei anche più incline alle spese, pronto ad affrontare le situazioni con una generosità insolita che ti mette di buonumore. Senza esagerare, rendi piacevole questa dimensione, concedendoti un piccolo regalo che contribuisca a darti fiducia. In serata si amplifica la sensazione di pace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è nel tuo segno, da dove si oppone a Giove, che è il tuo pianeta. La giornata ha qualcosa di particolare per te ed è probabile che per approfittare il più possibile della carica di entusiasmo che ti attraversa cercherai di coinvolgere il partner, puntando sull'**amore** le carte che hai in mano. Oggi puoi contare su circostanze un po' speciali, se rimandassi a domani il quadro sarebbe diverso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Stasera il Sole si trasferisce nel Cancro ed entra in opposizione con il tuo segno, scandendo l'inizio di una nuova fase in cui l'amore reclama maggiore spazio. A te non sarà difficile concederlo, ma per oggi è forse prevalente il desiderio di concludere un tuo impegno di **lavoro**, al quale preferisci consacrare le energie viste le circostanze che ti sostengono. La fortuna bisogna sempre ascoltarla!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se hai intenzione di puntare sull'**amore**, il Sole ti regala un ulteriore incoraggiamento a lanciarti con leggerezza nel corteggiamento, approfittando di una confusione generale che spiazza sia te che le persone che ti sono vicine e vi fa uscire dai sentieri battuti. Approfitta di questi ultimi sprazzi giocosi e un po' frivoli per sperimentare strategie inedite e perderti nei ghirigori delle emozioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il quadrato tra il Sole e Nettuno, che è nel tuo segno, confonde le acque e crea qualche illusione, ma anche quello può rivelarsi necessario per spezzare la routine e assaporare qualcosa che non hai ancora avuto l'occasione di assaggiare e che spontaneamente non proveresti. Cedi alla tentazione e abbandonati ai sogni. Che peraltro potrebbero fornirti intuizioni preziose e sorprendenti sul **lavoro**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	112	41	58	24	53	57	53
Cagliari	17	86	77	81	40	80	41	62
Firenze	7	113	39	79	83	64	48	60
Genova	1	66	63	66	31	65	43	57
Milano	19	70	20	67	42	65	41	63
Napoli	75	86	2	86	36	79	16	73
Palermo	81	91	85	83	29	74	56	72
Roma	77	97	51	96	3	74	19	72
Torino	87	76	43	73	45	57	34	45
Venezia	8	118	38	65	73	60	17	56
Nazionale	29	86	35	63	36	51	61	50

WITHUB

BERRETTINI AVANTI, SINNER OK NEL DOPPIO

Sull'erba di Halle (Atp 500) Berrettini (foto) batte Michelsen 7-6 (6-5), 6-2 e al secondo turno sfida Giron. Nel doppio Sinner-Hurkacz vittoriosi 6-4, 5-7, 11-9 su Lammons-Withrow. Al Queen's Arnaldi ko agli ottavi con Hijikata.

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

LA SFIDA INFINITA

▶Stasera Spagna-Italia, diventata la grande classica degli Europei: ottavo confronto tra due scuole che si somigliano ma non si amano. Quarant'anni di incroci, personaggi e ct, dal duro 0-4 del 2012 alla semifinale 2021 che ci lanciò verso il trionfo

LA STORIA

GELSENKIRCHEN Quando Italia-Spagna era la sfida tra Arconada e Zoff, tra Gordillo e Cabrini, questa Italia praticamente non esisteva, Luciano Spalletti aveva ventuno anni e giocava nel Cuoiopelli, sulle rive dell'Arno. Respirava un calcio di casa e forse Lucio era uno di quei ragazzi che tornava a casa sudato e con le gambe a pezzi, sognando un giorno di vestire la maglia della Nazionale. Oggi non ha la casacca da giocatore, ma una giacca, che non brilla per bellezza, ma per il peso. Stasera tocca a lui mettersi in fila, dopo Bearzot, Vicini, Donadoni, Prandelli, Conte e Mancini per questo derby latino, la Spagna. E' l'ottava sfida dell'Italia contro la Spagna, in un Europeo. Una classica. Oggi le due formazioni si somigliano, l'Italia si è evoluta, la Spagna nel tempo ha sfornato campioni e da un po' è docente di estetica.

Era il 1980, quando tutto cominciò, appunto, con Arconada, Zoff e quel ragazzo di nome Spalletti con un sogno in testa e la palla in mano: l'Italia ospita le Furie Rosse a San Siro, prima gara del Gruppo 2. Finisce 0-0, ed è solo l'inizio di questa avventura tra due nazionali che non si sono tanto amate, pur somigliandosi. Non era una grande Spagna, era però l'Italia che due anni dopo avrebbe vinto il Mondiale, proprio lì in casa loro. La sfida con gli spagnoli diventa quasi consuetudine. Una sfida che ha portato gloria o distruzione, quindi ricostruzione. Nell'ultimo Europeo, quello itinerante, del 2020 che si giocò un anno dopo, ha regalato la conquista della finale, poi vinta contro l'Inghilterra, a Wembley. E' stata la partita di Chiesa, che ha segnato il vantaggio, di Morata, che ha firmato il pari e di Jorginho, autore del rigore conclusivo nel post supplementari. Mancini lo aveva già intuito prima, ma quella vittoria, arrivata con molta sofferenza e una bella dose di fortuna, lo aveva convinto che il trofeo poteva essere conquistato. Ma dopo quella partita comincia la ripida discesa verso l'esclusione dal Qatar, mondiale 2022. Illusoria è stata pure la sfida del 2016, quando l'Italia ha strapazzato la formazione di Del Bosque, imbottita di tanti campioni arrivati ormai al capolinea. E' bastato Pellè, che ha chiuso i giochi a Saint Denis, appena dopo il vantaggio del "gorilla" Chiellini. Antonio Conte toccava il cielo con un dito, si arrampicava sulla panchina, la sua è stata una vera e propria lezione di calcio impartita a Iniesta e soci. Una vittoria illusoria, appunto, stoppata nel turno successivo dalla Germania, che ha piegato l'Italia ai rigori e l'ha portata alla ricostruzione, l'ennesima, con l'addio di Conte e l'arrivo di Ventura, che poi si è rivelata una sventurata mossa e non solo per colpa del nuovo ct, costretto agli spareggi per il Mondiale in Russia anche per colpa di un tonfo nelle qualificazioni, guarda caso, contro la Spagna, al Bernabeu. I rigori sono il filo conduttore di questa sfida, sia per Donadoni sia per Prandelli, così come dolci lo sono stati per Mancio. Loro sì hanno dovuto affrontare una Spagna nel suo massimo splendore. Donadoni è lasciato Euro 2008 (Svizzera e Austria) dopo i tiri dal dischetto, con eliminazione ai quarti di finale a Vienna; Prandelli era arrivato in finale, a Kiev nel 2012 (Europei in Polonia e Ucraina), ma la sua squadra aveva smarrito le energie dopo una cavalcata eccezionale e sostamenti mostruosi da una città all'altra con rientri notturni difficilmente smaltibili in poche ore. Nel girone, la formazione di Prandelli, sempre in quell'Europeo, aveva portato a casa diplomatico un 1-1. Ma il 4-0 in finale ancora brucia, ma effettivamente non c'era partita. Quella la sconfitta più sonante, ma cosa si vuole imputare a quella formazione azzurra? Nulla, nemmeno Prandelli lo ha mai fatto. L'inchino ai giganti era doveroso. Da imputare a Cesare, invece, la gestione del Mondiale 2014, ma qui andiamo fuori tema. La partita più affascinante della serie, e andiamo all'Europeo in Germania nel lontano 1988, è nel ricordo di Gianluca Vialli, che ha trascinato a Francoforte gli azzurri, portandoli a ottenere una splendida vittoria, alla seconda partita del Gruppo 1. Luca batte il talento di Butragueno, Vicini vede crescere una squadra che avrebbe potuto trionfare nel mondiale successivo in Italia ma solo per un niente non c'è riuscito. Stasera tocca a Spalletti continuare a scrivere la storia. Davanti al re Felipe di Spagna, presente in tribuna.

Alessandro Angeloni

Così agli Europei

1980 a Milano (gironi)	ITALIA-Spagna 0-0
1988 a Francoforte (gironi)	ITALIA-Spagna 1-0
2008 a Vienna (quarti)	Spagna-ITALIA 0-0 (4-2 dopo i rigori)
2012 a Danzica (gironi)	Spagna-ITALIA 1-1
a Kiev (finale)	Spagna-ITALIA 4-0
2016 a Parigi (ottavi)	ITALIA-Spagna 2-0
2021 a Londra (semifinale)	ITALIA-Spagna 1-1 (4-2 dopo i rigori)

Withub

IN GOL ALL'ALBANIA Nicolò Barella, 27 anni, ha debuttato con un gran gol all'Albania

IN ROSSO Fabian Ruiz, 28 anni, ex Napoli, centrocampista della Spagna, a segno contro la Croazia

ZOFF NELL''80 SFIDAVA ARCONADA, VIALLI NEL 1988 VINCEVA CONTRO BUTRAGUENO E OGGI BARELLA DOVRÀ VEDERSELA CON RODRI

Croazia, una nuova delusione Raggiunta dall'Albania al 95'

GIRONE B

Buone notizie per l'Italia dal primo incontro in assoluto tra Croazia e Albania, in qualsiasi competizione, con il 2-2 che porta un punto ciascuna e lascia avanti gli azzurri, alimentando comunque i rimpianti da ambo le parti. Alla fine festeggiano platealmente gli albanesi che al 95' la recuperano con il trentaquattrenne Gjasula, al suo primo gol con la maglia della Nazionale, dopo il ribaltone dei croati, in svantaggio fino al 74'. Al Volksparkstadion di Amburgo albanesi aggressivi in avvio e in gol all'11': cross dalla destra di Asani e colpo di testa di Laçi che non dà scampo a Livakovic. Nel primo tempo i croati rischiano grosso, poi tornano in campo trasformati. Susic, Kovacic e Sutalo suonano la carica, finché l'uscita di Laçi stremato provoca di fatto l'effetto rimonta. Pareggia Kramaric, che riceve in area un gran suggerimento di Budimir, e il sorpasso arriva con l'autorete di Gjasula, dopo un altro ottimo spunto di Budimir e un tiro di Sucic deviato. Gli ultimi minuti sono palpitanti e si chiudono col sinistro di Gjasula al 95'.

CROAZIA	**2**
ALBANIA	**2**

CROAZIA (4-3-3): Livakovic 6; Juranovic 6, Sutalo 5.5, Gvardiol 5, Perisic 6 (39'st Sosa ng); Modric 6, Brozovic 5 (1'st Pasalic 6.5), Kovacic 6; Majer 5 (1'st Sucic 6.5), Petkovic 5.5 (24'st Budimir 7), Kramaric 7 (39'st Baturina ng). Ct.: Dalic 6

ALBANIA (4-2-3-1): Strakosha 6.5; Hysaj 5.5, Djimsiti 6, Ajeti 6, Mitaj 6; Asllani 6.5, Ramadani 6 (40'st Hoxha 6); Asani 6.5 (19'st Seferi 6), Bajrami 6, Laçi 7 (27'st Gjasula 6.5); Manaj 6 (40'st Daku 6). Ct.: Sylvinho 6

Arbitro: Letexier 6

Reti: 11'pt Laçi, 28'st Kramaric, 31'st Gjasula autorete, 50'st Gjasula

Note: ammoniti Hysaj, Daku, Dalic, Gjasula. Angoli: 3-1 per la Croazia.

SPALLETTI ORDINA «ATTACCHIAMO»

▶Il tecnico punta sulla strategia dell'esordio «Se lasciamo la palla alla Spagna, è la fine»

▶Cresce la difficoltà, il ct non ha paura «Sono forti, ma non vanno sopravvalutati»

IL PERSONAGGIO

GELSENKIRCHEN A una trentina di chilometri da Gelsenkirchen, si trova l'hotel che nel 2006 ha ospitato l'Italia. Ancora appese le foto della Coppa alzata da capitan Cannavaro, c'è Totti che la bacia, Lippi portato in trionfo. Tutti. Si respira il trionfo, il coraggio. A Spalletti serve quella carica lì, la stessa che ha ottenuto dai numeri "10" della storia azzurra, da Rivera a Del Piero, invitati a Coverciano prima della partenza per la Germania. L'Italia di Lippi era seguita da una valanga di tifosi, che occupavano il territorio tedesco nella della Renania Settentrionale-Vestfalia. Quel soffio azzurro spinse la squadra alla conquista della Germania del Mondo, mentre stavolta la compagnia di Spalletti è spesso in giro tra pochi intimi. Stasera alla Veltins-Arena, che si trova al centro di un parco, isolato dalla città, ci saranno poco più di diecimila tifosi italiani, in tanti hanno preferito cedere il proprio tagliando. A Dortumd, contro l'Albania, addirittura un po' meno di diecimila. Il popolo italiano soffierà dalla televisione, può bastare questo, si spera. Gli spagnoli sarano di più, già hanno invaso la città di Berlino alla prima contro la Croazia. Si prevede una maggioranza rossa anche per le strade di Gelsenkirchen, ben oltre gli undicimila annunciati dalla Figc. Spalletti va oltre, stavolta non ha bisogno di appelli. L'unica sua preoccupazione è rivedere la squadra che sappia fare «la stessa partita vista contro l'Albania». Perché, ha aggiunto, «se gli lasciamo il pallino del gioco, non andiamo da nessuna parte». La Spagna è maestra del palleggio e della verticalità, una squadra fatta di abilità balistiche, di tecnica, di qualità. La palla sa come muoversi, ben indirizzata dalla mente di Rodri, sa finire con i giri giusti sui piedi di Yamal, di Morata o di Nico Williams. «E bisogna essere squadra», sottolinea il ct. Tutto questo merita rispetto, specie se l'avversario, l'Italia, vive la Spagna come un modello. A un giornalista spagnolo, che gli chiede di cosa si deve preoccupare, risponde con una battuta (ma fino a un certo punto: «Siete forti, ma non sopravvalutatevi». E qui siamo sempre al concetto di base: «L'Italia sa quello che vuole essere». E infatti: «Mi preoccupa il livello di partita che riusciremo a fare noi, poi è chiaro che la Spagna riesce a fare delle cose importanti. Le intenzioni devono essere di quelle giuste. Noi abbiamo rispetto per loro, ma non bisogna pensarli più forti di quello che sono. Non siete gli unici a giocare un grande calcio, non vi sopravvalutate». Ecco, appunto. Lucio è pronto alla sfida, che è un po' la finale del girone: si può decidere il primo posto, che vuol dire tentare un percorso "facilitato", almeno sulla carta. «Quello che fa la Spagna mi piace molto e di conseguenza si va a prendere delle cose, perché è un calcio molto offensivo. Ci presseranno molto compreso il portiere, dobbiamo trovare presto l'uomo libero e quando non lo troveremo tireremo la palla addosso. Morata? Lui non è pigro, è uno che corre moltissimo, fa un numero di metri incredibile, attacca lo spazio dietro le linee moltissimo, Yamal uguale».

SOLO 10MILA TIFOSI PRESENTI STASERA A GELSENKIRCHEN MOLTI BIGLIETTI ACQUISTATI SONO STATI POI RIVENDUTI

MORATA NON È PIGRO

Scamacca, invece, è pigro (ma lui nega) e aspetta il primo gol in un Europeo. L'Italia non ha Rodri, ha Barella, non ha Yamal, ma ha Chiesa. Insomma sarà una sfida di duelli. Non è più il calcio offensivo contro quello conservativo, roba di quaranta anni fa. Anche se Lucio garantisce che se sarà il caso, la sua squadra sarà pronta a sporcarsi l'abito. «Siamo vestiti da Armani conosciuto in tutto il mondo, si va lì con lo stesso vestito, anche se dobbiamo misurarci con una delle scuole più forti e quindi siamo pronti a sporcarlo. Non vogliamo avere rimpianti. Questa è una delle partite più importanti della carriera». E va onorata.

Alessandro Angeloni

AMBIZIOSO Luciano Spalletti, 55 anni, dal primo settembre del 2023 siede sulla panchina della Nazionale, ha vinto all'esordio nell'Europeo con l'Albania, stasera con la Spagna si alza il livello

De la Fuente «Sarà come una finale» C'è re Felipe

GLI AVVERSARI

GELSENKIRCHEN Una Spagna giovane, con gli astri nascenti sulle ali Yamal e Williams e la certezza a centrocampo Rodri, che contro l'Italia vuole svoltare il suo Europeo scacciando i fantasmi di Wembley. A dare la carica alle Furie Rosse, passate in breve tempo dal celebre 'tiki taka' ad un gioco più veloce che predilige l'intensità e lo sfruttamento delle fasce, è il suo selezionatore Luis de la Fuente che nella conferenza stampa della vigilia a Gelsenkirchen sfida gli azzurri di Spalletti: «Senza ombra di dubbio vogliamo vincere la partita, è la più importante, è una partita molto importante - sottolinea de la Fuente rispondendo ad una domanda sulla possibilità di puntare al pari dopo il 2-2 tra Croazia e Albania - Scendiamo in campo sempre per ottenere il massimo, non saprei come scendere in campo per un pareggio». Per il selezionatore spagnolo si vedrà un show in campo: «L'Italia è sempre molto forte, è una specie di Clasico con loro. Potrebbe essere la finale, l'Italia ha una bella cultura anche mediatica, ci sarà un bello spettacolo e cercheremo di dare il massimo. L'Italia somiglia molto alla nostra - aggiunge de la Fuente - è cambiata da quando c'è Spalletti è molto giovane e competitiva, è un po' come guardarsi allo specchio. Annunciata la presenza in tribuna del re Felipe di Spagna.

Girone A

La Germania vola agli ottavi Svizzera e Scozia fanno pari

La Germania dopo avere travolto la Scozia, si impone 2-0 sull'Ungheria e guadagna l'accesso anticipato agli ottavi. Una vittoria meritata, confezionata dal vantaggio di Musiala e dal raddoppio di Gundogan, autore anche del primo assist. È una Germania completa, condotta dai senatori Kroos e Gundogan, che innescano i giovani leoni Wirtz e Musiala. La difesa appare ben protetta da Rudiger e Tah mentre tra i migliori anche l'altro veterano Neuer. In serata il pareggio (1-1) tra Scozia e Svizzera. Le reti al 13' di McTominay per gli scozzesi, al 26' il pari di Shaqiri. Gli svizzeri con 4 punti vedono gli ottavi.

GERMANIA 2
UNGHERIA 0

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 7; Kimmich 6,5, Rudiger 6,5, Tah 6,5, Mittelstadt 7; Andrich 6 (27' st Emre Can 6), Kroos 6; Musiala 6,5 (27' st Fuhrich 6), Gundogan 7,5 (39' st Undav ng), Wirtz 5,5 (13' st Sane 6); Havertz 5,5 (13' st Fullkrug 6). All.: Nagelsmann 7
UNGHERIA (3-4-2-1): Gulacsi 7; Fiola 5,5, Orban 5, Dardai 5,5; Bolla 5,5 (30' st Adam ng), Schafer 6, A. Nagy 5 (19' st Kleinheisler 6), Kerkez 6 (30' Z. Nagy ng); Sallai 6,5 (42' st Csoboth ng), Szoboszlai 6,5; Varga 6,5 (42' st Gazdag ng). All.: Rossi 6.
Arbitro: Makkelie 6
Reti: 22' pt Musiala; 22' st Gundogan
Note: ammoniti Varga, Rudiger, Mittelstadt, Szoboszlai, Rossi. Angoli 11-7.

SCOZIA 1
SVIZZERA 1

SCOZIA (5-4-1): Gunn 6,5; Ralston 4,5, Hendry 5,5, Hanley 6, Tierney 6 (16' st McKenna 5,5), Robertson 6; McTominay 7, Gilmour 6 (35' st McLean ng), McGregor 6,5, McGinn 5,5 (46' st Shankland ng); Adams 5 (46' st Christie ng). Ct. Clarke 6
SVIZZERA (3-4-2-1): Sommer 5,5; Schar 4,5, Akanji 6,5, Rodriguez 6; Widmer 6 (41' st Stergiu ng), Xhaka 6,5, Freuler 6 (30' st Sierro ng), Vargas 6 (30' st Rieder ng); Shaqiri 7 (15' st Embolo 6), Aebischer 6; Ndoye 6,5 (41' st Amdouni ng). Ct. Yakin 6
Reti: 13' pt McTominay, 26' pt Shaqiri
Arbitro: Kruzliak 6
Note: Ammoniti: Rodriguez, McTominay, McKenna, McGinn, Sierro.

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

IERI
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

IERI
Croazia - Albania 2-2

OGGI
Spagna - Italia Ore 21.00

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	3	1	1	0	0	3	0
Italia	3	1	1	0	0	2	1
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1 - 1
Serbia - Inghilterra 0 - 1

OGGI
Slovenia - Serbia Ore 15.00
Danimarca - Inghilterra Ore 18.00

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Slovenia	1	1	0	1	0	1	1
Serbia	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

DOMANI
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

DOMANI
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

22 GIUGNO
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

Lettere&Opinioni

«MI SONO STUFATA DI QUELLI CHE, QUANDO SI VINCE, LA VITTORIA È DI TUTTI E QUANDO SI PERDE È DI UNO SOLO: IL M5S NON È PADRONALE. LA CLASSE DIRIGENTE DECIDERÀ COSA FARE DEL PROPRIO FUTURO»

Alessandra Todde, *Governatrice Sardegna*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La presunta superiorità morale della sinistra e quell'uso distorto dell'antifascismo

Roberto Papetti

Caro direttore,
appena conosciuto l'esito delle elezioni politiche che li dava perdenti, la sinistra ha iniziato una campagna elettorale ergendosi a paladina ed unica difesa dell'antifascismo. Non sei di sinistra? Allora sei fascista. E come tale io ti combatterò. Hai vinto le elezioni? Un dettaglio. Mi pare che ci sia della gente che si dimentica che la maggioranza in parlamento ha il diritto ed il dovere di governare. È vero che c'è la tutela della minoranza che va rispettata. Ma non dimentichiamo che c'è anche la tutela della maggioranza. Che rappresenta la volontà popolare. Quindi rappresenta il popolo. È questo che rode all'opposizione che è uscita sconfitta dalle urne. La maggioranza non ha il diritto di governare anche se ha vinto. È questo che muove l'opposizione considerandosi unica erede dell'antifascismo con tutti i diritti che ne derivano dall'etichetta che coloro che se ne sono appropriati. L'antifascismo è la più grande e bella eredità che i nostri padri e i nostri nonni ci hanno lasciato anche a costo della vita. Che si faccia un uso più nobile di questa parola. Altrimenti andrà a finire che si chiederà al pizzicagnolo una dichiarazione di antifascismo prima di darci l'etto di mortadella che gli abbiamo chiesto.

Luigi Barbieri

Caro lettore,
purtroppo ciò che lei afferma non è una novità. Una buona parte della sinistra italiana ha l'intima e persistente convinzione di detenere una superiorità morale rispetto ad altre parti della società. Vive nella certezza di incarnare la verità e la giustizia e di essere sempre dalla parte giusta della storia. Da ciò deriva anche l'uso, spesso strumentale, che si fa dell'antifascismo. La maggioranza di centro destra ha vinto le elezioni? Non ci sono dubbi. E il recente test europeo lo ha confermato. Ma non importa: se anche il voto popolare ha legittimato in modo chiarissimo la coalizione guidata da Giorgia Meloni a governare il paese, secondo una parte della sinistra il centrodestra non ha in realtà la legittimazione morale per farlo. Non è adeguata. Di più: non ha i titoli etici per farlo. Perché? Ma è ovvio: perché non è davvero antifascista e quindi non si colloca nell'alveo del tracciato costituzionale. Il messaggio che viene costantemente fatto passare è questo. Ogni dibattito e ogni polemica viene indirizzata su questi binari. Si discute di una riforma istituzionale? È un evidente tentativo di cancellare la democrazia parlamentare. La proposta di separare le carriere per le toghe? Esprime la volontà di sottoporre la magistratura al potere politico, come nei peggiori regimi. Insomma, lo spettro della deriva autoritaria (e ovviamente fascista) viene insinuato dietro ogni mossa e ogni decisione del governo. Quanto questo approccio sia efficace sul piano del consenso è per la sinistra tutto da dimostrare. Sul piano della maturità democratica del nostro Paese rappresenta invece un evidente limite. Perché una vera politica dell'alternanza si fonda sul rispetto sostanziale, non solo formale, del risultato elettorale e sul riconoscimento dell'altro come avversario, non come nemico.

Bilancio

I risultati del G7

Oltre ai costi enormi di svariati milioni di euro, cosa sappiamo di vero del G7? Si è discusso spesso anche nel G20 sul clima e sui provvedimenti urgenti a contrastare i cambiamenti climatici, ma poi i "G"randi si esimono dal renderli esecutivi, li aggirano. Inoltre è emerso dalle parole di alcuni presidenti la volontà di non fermare la guerra tra Russia e Ucraina. Penso perché la guerra porta disastri a chi la subisce ma enormità di miliardi a chi gioca con la vita degli altri.

Elvis Narduzzi

Sanità

Le visite sospese

Veramente non c'è limite al vortice in cui sta sprofondando il Servizio Sanitario Nazionale. Con la frase "Sono state sospese le Visite dermatologiche di controllo o per mappaggio nei" il mio medico di famiglia ha risposto alla richiesta di mia moglie per la visita di controllo annuale dermatologica che era stata consigliata nel referto dell'ultimo controllo. Capisco la situazione di crisi in cui versano alcune Specialità sanitarie ma arrivare a sospendere le visite di controllo, mi scusi l'espressione, vuol dire che siamo proprio alla frutta. A me personalmente, proprio grazie ad una delle visite di controllo annuale, è stato diagnosticato un melanoma, fortunatamente allo stato iniziale. Sospendere ora le visite di controllo, come ha deciso l'ULSS2, mi sembra che aumenti il rischio di ritardare la scoperta per tempo dei melanomi. Non voglio pensare male che smettendo le visite, quindi non facendo prenotazioni, di fatto si abbattano, in senso positivo, i dati statistici di esecuzione delle medesime. Spero veramente che non sia questo il caso perché allora anziché alla salute delle persone si pensa solo a rientrare, artificiosamente, nei dati statistici desiderati.

Mirco Zuliani

Treviso

L'aumento della tassa

Ho letto l'articolo pubblicato sulla cronaca di Treviso relativo all'aumento della tassa rifiuti. Contarina si giustifica dicendo che gli aumenti sono stati approvati dai sindaci. I sindaci, non tutti, azionisti della Contarina, hanno approvato il bilancio ed ora si dicono contrari. Ma questi emeriti gestori della cosa pubblica sanno leggere un bilancio? Quelli che lo hanno approvato o sono in malafede o avrebbero bisogno di maggior istruzione. Chi ci amministra a livello locale prima di candidarsi dovrebbe sottoporsi ad un esame di cultura generale, in particolare su determinate materie relative alla gestione di un comune.

Dario Verdelli

Scuola

Il segno degli insegnanti

Ho letto l'interessante analisi della dott.ssa Graziottin sull'importanza dei segni che l'insegnamento e l'insegnante in modo particolare lascia ai suoi allievi durante e dopo la sua azione di insegnamento. Analisi che non posso che condividere avendo tempo fa io scritto un libro sull'importanza del ruolo dell'insegnante e del segno o dei segni che attraverso la materia insegnata e il modo di proporsi dell'insegnante vengono lasciati dietro di sé. Purtroppo la realtà di tutti i giorni ce lo conferma. Dico purtroppo perché ci sono ancora troppi insegnanti che riescono a far odiare la propria disciplina vanificando la naturale voglia di qualsiasi allievo ad apprendere. Questi insegnanti dovrebbero cambiare mestiere o cominciare a mettersi in crisi. Ma conoscendo il mondo della scuola non credo avverrà.

Lino Renzetti

Dopo il voto

Qualche programma per l'Europa

Durante la campagna elettorale da più parti si è lamentato il fatto che i vari leader nazionali, invece di dire quale politica intendevano portare nelle sedi Europee, per migliorare le sorti economiche, sociali, nonché etico-culturali di noi tutti, di cui ci sarebbe effettivo bisogno, si sono concentrati su problemi politici locali, trasformando le suddette elezioni in una sorta di referendum nazionali a sostegno del proprio partito o schieramento. Passato tutto questo, possiamo chiedere ai Vincitori (Meloni) e ai Vinti (Macron e Scoltz) e al nuovo Parlamento Europeo di non occuparsi più di tanto della futura distribuzione degli incarichi, ma di un concreto e nuovo e utile programma politico a beneficio di noi tutti? Consiglio pratico e urgente: possiamo e vogliamo diminuire i costi ingiustificatamente aumentati dell'energia, ancor prima dell'aggressione russa all'Ucraina (governo Draghi), fin da subito e senza aspettare piani "green", che li farebbero aumentare ancora di più? È oggi intollerabile leggere le bollette di luce e gas, che, a fronte di un consumo che ognuno di noi, cittadini medi, cerca di contenere il più possibile, alla fine invece riportano una somma da pagare triplicata a causa della " trasporto e gestione contatore", "oneri di sistema" "iva"... per non parlare del canone tv, che l'UE continua a dire illegittimamente messo in bolletta, mentre io dico illegittimo del tutto?

Donatella Ravanello

Politica e sport

Le dimenticanze del campione

Alcuni giocatori delle nazionali partecipanti al campionato europeo, nonostante la fama vogliono attirare l'attenzione per manifestare il loro tutto personale dissenso politico. Nessuno scende in campo con la bandiera per la "pace" delle guerre che destabilizzano i popoli. Solo a fini di fama personale. Mbappè per esempio, super strapagato campione francese prima dell'incontro con l'Austria si è reso protagonista di affermazioni contro il popolo austriaco perché in minima parte simpatizza per la destra politica. Forse Mbappè dimentica che in Francia la destra spopola proprio perché il popolo è stanco di milionari personaggi come lui che pensano solo a speculazioni e affari piuttosto che a deliberare qualcosa che aiuti il popolo a sopravvivere. Problemi che per sua fortuna non ha, ma la vita è lunga e non si sa mai.

Adolfo Beltrame

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/6/2024 è stata di **39.820**

L'analisi

Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano Le Monde notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto pochi voti, a conferma di un trend che l'eurodeputato belga dei Verdi, Philippe Lamberts ha sintetizzato in una frase: «Siamo in un momento in cui la fine del mese prevale sulla fine del mondo». Un sondaggio del dicembre 2023 ha evidenziato che solo il 16% degli intervistati è preoccupato dai mutamenti climatici, molto meno che dall'immigrazione (28%) e dal tenore di vita (20%). I limiti di velocità nel centro delle città, come i 30 all'ora a Bologna, hanno creato irritazione, come i soldi spesi per le piste ciclabili in luoghi dove nessuno le usa. I contadini non vogliono saperne di limitare l'uso dei pesticidi e molte persone anziane non hanno i soldi necessari a comprare un'auto meno inquinante: usano il loro vecchio diesel, ma non possono più entrare nel centro delle città.

Le amministrazioni comunali hanno nel frattempo fatto ben poco per migliorare il trasporto pubblico e offrire vere alternative all'auto. La sensazione che la doverosa lotta ai mutamenti climatici venga portata avanti con molta retorica e con una impostazione punitiva è così diventata molto forte in ogni paese occidentale. La battaglia per salvare il mondo è cominciata negli anni 80, ma da allora si sono consumati più combustibili fossili che nei due precedenti secoli di era industriale. E mentre noi ci battiamo per contenere l'aumento delle temperature, Cina, India e Russia inquinano più di prima, vanificando gli sforzi dei paesi occidentali.

C'è dunque stanchezza e sfiducia, delle quali le destre europee approfittano per farne cavalli di battaglia elettorali e per attenuare le misure prese a Bruxelles. Anche negli Stati Uniti si fa sempre più strada la convinzione che il fallimento dell'umanità nel rispondere alle crisi che ha creato sia sempre più evidente. Secondo molti scienziati la battaglia per contenere il riscaldamento globale è ormai persa. Ma non è in gioco il destino della vita sulla Terra, che è sopravvissuta a cinque estinzioni di massa, alle tempeste solari, alle inversioni dei poli, alla caduta di comete e meteoriti, alle glaciazioni. Bisogna invece salvare l'umanità, e se è davvero troppo tardi per tornare indietro, occorre farlo guardando avanti, preparandosi alle ondate di calore, agli incendi, alle inondazioni, alla massa di rifugiati in arrivo. Temi che oggi non sono nell'agenda di nessun governo, ma che diventano sempre più urgenti.

La vignetta

caorlespiaggia.it
caorlespiaggia.it

Belluno

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Giugno 2024

San Giovanni da Matera, abate. Isigne per austerità di vita e per la predicazione al popolo, fondò sul Gargano la Congregazione di Pulsano di osservanza benedettina.

20°C 28°C

Il Sole Sorge 5:18 Tramonta 21:04
La Luna Sorge 20:09 Cala 3:27

PALLAVOLO L'ALLENATORE DEL BELLUNO ALLE OLIMPIADI DI PARIGI

Pasuch a pagina XIV

Belluno
Raffica di soccorsi: al San Martino seconda piazzola per l'elicottero

A pagina VI

Falcade
Se Desmonteghea premia i volontari con 10mila euro

Distribuiti assegni alle associazioni che contribuiscono a realizzare la festa in valle del Biois, arrivata alla sua ventesima edizione

D. Fontanive a pagina XI

Gallerie, ancora disagi per i pendolari

▶ Dopo l'incidente mortale in A27, Autostrade annuncia che non ci saranno cantieri permanenti durante l' estate ▶ Ma nei tunnel continueranno le opere di manutenzione con la chiusura di alcune corsie: «Ce lo impone la legge»

SORVEGLIATE SPECIALI Le gallerie

Gli infiniti cantieri sull'A27? Ordinaria manutenzione delle gallerie autostradali che richiede la legge: andranno avanti per sempre. Se la buona notizia è che per l'estate 2024 sull'autostrada "di casa" dei bellunesi non ci saranno cantieri permanenti (ovvero quelli che non si possono rimuovere), quella meno buona è che le manutenzioni nei tunnel si faranno per sempre con conseguente chiusure di corsie. Ieri i pendolari bellunesi hanno tirato un sospiro di sollievo con la riapertura della statale 51 sul Fadalto, chiusa da 10 giorni, ma la dura realtà è che per sempre sulla A27 avranno a che fare con i cantieri.

Bonetti a pagina III

Sbanda e finisce oltre il pendio: muore un'anziana

▶ Borgo Valbelluna, incidente a Pellegai La donna è uscita di strada in una curva

Una 79enne stava percorrendo una stradina secondaria a Pellegai di Mel, nel comune di Borgo Valbelluna, quando per cause ancora non del tutto chiare ha sbandato, finendo oltre il pendio erboso di una curva. Un impatto non forte a una velocità abbastanza moderata, a cui è tuttavia seguito il decesso della signora. Il Suem intervenuto sul posto verso le 21 di martedì non ha potuto far altro che dichiararne la morte: si chiamava Ippolita De Paris, residente a Trichiana.

Vecellio a pagina X

Setteville
Ubriaco, in auto aveva un coltello: 38enne nei guai

Ubriaco alla guida con in auto sette boccette di metadone e un coltello: denunciato un 38enne di Setteville fermato nel Trevigiano lungo la Feltrina.

A pagina IX

Belluno Il team Baldenich pronto a sfidare Ragusa

Lezioni di scacchi in carcere c'è la squadra dei detenuti

INCLUSIONE Gare di scacchi tra detenuti con il progetto "Carceri": presentato ieri a Baldenich dove si stava facendo pratica e dove in futuro si potrebbe riuscire a creare una squadra per le competizioni nazionali

Vecellio a pagina V

Belluno
Il Nevegàl ai bresciani: firmato l'accordo

Il 15 luglio prenderà il via la stagione estiva del Nevegal. Ieri la firma dal notaio per il passaggio degli impianti dalla Nevegal 2021 al Consorzio Tolomeo di Brescia. Poi l'annuncio: «Nevegal 2021 srl e Consorzio Tolomeo congiuntamente dichiarano conclusa l'acquisizione quote. L'operazione è andata a buon fine. Fonti certe parlano di una firma che ha regalato anche colpi di scena.

Fant a pagina II

Cortina
Il ministro Abodi torna sulla pista da bob

Andrea Abodi ministro per lo Sport è tornato ieri a Cortina, in sopralluogo ai cantieri delle opere olimpiche, soltanto due settimane dopo la precedente visita del 2 giugno, e ha verificato l'avanzamento lavori alla pista e allo stadio Olimpico del ghiaccio. «Posso immaginare che, quando gli vengono forniti dati migliorativi, possa essere soddisfatto», commenta il sindaco Gianluca Lorenzi.

Dibona a pagina XIII

Elettrificazione della ferrovia, rinviata l'apertura

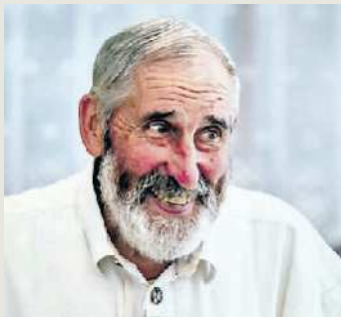
Si allungano i mesi di passione per i pendolari feltrini, con treni che non torneranno sulla linea Treviso – Montebelluna il 7 settembre 2024, come annunciato nei giorni scorsi quando è iniziata la chiusura della tratta. La causa? Il maltempo e le piogge dei giorni scorsi, come spiega Rete Ferroviaria Italiana. I lavori di elettrificazione sulla linea si protrarranno fino al 26 ottobre 2024. E a breve dovrebbero iniziare anche i lavori al cavalcavia a Pont di Feltre, che saranno eseguiti da Anas. In quel caso il traffico sarà deviato con allungamento dei tempi di percorrenza degli autobus sostitutivi che dovranno transitare in quel punto.

A pagina VII

DISAGI Alla stazione di Feltre continueranno per vari mesi

Belluno
Si è spento Viel: nel suo "Borgo" anche Andreotti e Rigoni Stern

Lo trovavi spesso accanto al caminetto, seduto al tavolino di quella che fu una villa veneta settecentesca – oggi ristorante Al Borgo, all'Anconetta - dove erano passati in tanti per stringergli la mano: da Giulio Andreotti a Mario Rigoni Stern, da Philippe Daverio a Luca Zaia. Giuliano Viel è morto ieri a 83 anni.

De Donà a pagina VI

DECEDUTO Giuliano Viel

Redazione Belluno: 32100 - Belluno, via Segato 5 - Tel. 0437.940260 - fax 041.665177 **belluno@gazzettino.it**

Nevegàl ai bresciani, l'estate è salva

▶Ieri l'atto dal notaio con cui la proprietà degli impianti è passata dalla società Nevegal 2021 al Consorzio Tolomeo

▶Il 15 luglio la seggiovia tornerà in funzione e prenderà il via la stagione estiva con la soddisfazione di sindaco e Comune

IL FUTURO DEL COLLE

BELLUNO Il 15 luglio prenderà il via la stagione estiva del Nevegal. Ieri la firma dal notaio per il passaggio degli impianti dalla Nevegal 2021 al Consorzio Tolomeo di Brescia. Dell'esito dell'incontro dal notaio Fiorella Francescon ne fanno sapere gli avvocati delle due società: Cristian Barutta (con i due fratelli Baldello) per i bresciani e Alessandro Da Re di Vittorio Veneto per i bellunesi: «Nevegal 2021 srl e Consorzio Tolomeo congiuntamente dichiarano conclusa l'acquisizione quote. L'operazione è andata a buon fine, la nuova compagine societaria e i soci uscenti sono soddisfatti per l'accordo raggiunto e dichiarano che collaboreranno perché il Nevegàl diventi un punto di riferimento del turismo montano, con un'attenzione particolare ai valori del territorio e dell'inclusione. Nevegal 2021 s.r.l. e il Consorzio Tolomeo ringraziano tutti coloro che si sono prodigati per portare a buon fine l'operazione». Il presidente della Nevegal 2021, Alessandro Molin, Massimo Slaviero e Lionello Gorza non si sono uniti ai festeggiamenti del dopo accordo, che è durato più di 3 ore.

FINE DI UN'EPOCA

Fonti certe parlano di una firma che ha regalato anche colpi di scena. Ma naturalmente gli interessati glissano sulla questione. Molin, raggiunto al telefono nel pomeriggio, ripercorre la storia della società nata per traghettare una situazione difficile, ma che poi si è protratta nel tempo. «Ne usciamo a testa alta – afferma - consapevoli che abbiamo tenuto in piedi il Nevegal per 4 anni, abbiamo fatto grandi sforzi, abbiamo tenuto duro. Considerando che dovevamo solo traghettare la gestione abbiamo dato molto al Colle. Ora posso concentrarmi a fare di più il direttore di scuola e l'allenatore. I propositi per far bene ce li hanno – le sue parole riferendosi al Consorzio Tolomeo -. A noi premevano alcune garanzie, come riuscire a salvaguardare i dipendenti e il proseguimento dell'attività sia in estate che in inverno».

IL PRESIDENTE MOLIN «USCIAMO A TESTA ALTA ABBIAMO TENUTO IN PIEDI LA STAZIONE PER 4 ANNI, CON SFORZI ABBIAMO TENUTO DURO»

DA PALAZZO ROSSO

Entusiasti anche a Palazzo Rosso. «Il nostro benvenuto al Consorzio Tolomeo che ha acquisito gli impianti del Nevegal. Ora ci aspettano mesi di intenso lavoro – sono le parole del sindaco, Oscar De Pellegrin -. Ringraziamo la Nevegal 2021, gli imprenditori e gli operatori che hanno traghettato il nostro Colle e la gestione degli impianti fino a qui: quella di oggi è una giornata importante». Ora si aprirà la possibilità di rimettere in funzione la seggiovia già da questa stagione estiva. «Chiusa positivamente questa partita si apre oggi la fase operativa – aggiunge De Pellegrin -, è nell'interesse di tutti creare le migliori condizioni possibili per una stagione turistica in attivo e capace di portare turisti sul Colle».

IL PROGETTO

È stato costante, in questi mesi, il dialogo tra il Comune, il Consorzio Tolomeo la Nevegal 2021 per avere tutte le garanzie del caso sull'attuazione del progetto e per trovare su esso piena condivisione. Il confronto e i tavoli sono stati finalizzati alla condivisione di una strategia coerente e unica di promozione e di valorizzazione del Nevegal, per lo sviluppo di azioni concrete volte a favorire la gestione efficiente ed efficace degli impianti, l'ampliamento della residenzialità e la diffusione di eventi anche attraverso la creazione di un nuovo portale. «Le iniziative che saranno messe in campo sono state condivise nei mesi scorsi da Uoffy Italia con il Comune e con gli operatori del Colle perché il disegno fosse completamente aderente alle aspettative e all'identità del territorio e delle comunità – aggiunge il primo cittadino -. Il nostro auspicio, ora, è che il dialogo prosegua e che il progetto condiviso veda gradualmente la luce. L'Amministrazione continuerà a fare la propria parte come ha fatto finora, sostenendo lo sviluppo con opere pubbliche e in questo modo favorendo anche gli investimenti da parte dei privati».

Federica Fant

LA DATA STORICA gli impianti del Nevegal passano dai bellunesi ai bresciani: l'estate inizierà il 15 luglio e i progetti sono tanti

«Ancora risultati importanti: rientrano nel maxi-progetto di rilancio del Colle»

IL FERMENTO

BELLUNO Le cose in Nevegal stanno prendendo una buona piega. Lo si evince dalle parole del sindaco e dell'assessore Franco Roccon che dice soltanto di essere «molto soddisfatto». Sul Colle i lavori per il rifacimento del piazzale sono visibili a tutti e proseguono anche quelli per il bacino artificiale in località La Grava. Un laghetto che porta con sé sbocchi nuovi, non solo in termini di innevamento artificiale, ma anche di sicurezza potendo essere utilizzato anche in caso di incendio, ma soprattutto a livello turistico. Progetti vinti – va ricordato – dall'amministrazione Massaro, ma che sono stati ritarati dall'attuale amministrazione.

«In due anni abbiamo portato a casa risultati importanti e indiscutibili – dice senza paura di essere smentito il sindaco Oscar De Pellegrin -, abbiamo avviato due cantieri fondamentali come quello del rifacimento del piazzale e quello per il bacino di innevamento e abbiamo stimolato un dialogo proficuo con diversi privati, che ora stanno investendo perché credono come noi nel Nevegal e hanno trovato un interlocutore competente e credibile in questa Amministrazione. È interesse di tutti che il Nevegal sia valorizzato al meglio e possa sviluppare appieno le sue potenzialità». Di recente anche un'altra cordata di imprenditori, oltre al Consorzio Tolomeo, ha investito nella località acquistando all'asta l'albergo Olivier. «Anche con questi privati abbiamo un confronto aperto – conclude il sindaco -, abbiamo già esposto quello di cui ci sarebbe bisogno per sostenere il turismo in Nevegal e abbiamo trovato un punto d'incontro comune. Ci servono progetti utili e capaci di inserirsi in modo armonioso nel grande progetto di rilancio del Colle, questi imprenditori l'hanno capito e si sono detti d'accordo con noi». È di circa un anno fa, infine, anche l'acquisizione da parte di un terzo soggetto della vecchia partenza della seggiovia per riqualificare l'area e realizzare nuovi servizi. «Due anni fa non c'era nulla di tutto questo – conclude De Pellegrin -: quando siamo arrivati sembrava non ci fossero alternative all'acquisizione degli impianti da parte del Comune. Ci siamo mossi per sondare altre strade, abbiamo trovato sponda in Regione e aperto il dialogo con diversi soggetti privati e ora vediamo i risultati di questo lavoro. Azioni concrete, tangibili, indiscutibili. La firma di oggi (ieri ndr) è il risultato di un'azione di squadra rivolta al bene di tutti, una squadra nella quale il Comune ha fatto la sua parte fino in fondo, al di là dei detrattori e di chi ha sempre fondato la sua critica sul distruggere più che sul costruire».

(Fe.Fa.)

IL SINDACO DE PELLEGRIN RIPERCORRE IL LAVORO FATTO IN QUESTI ANNI «QUANDO SIAMO ARRIVATI SEMBRAVA CHE NON CI FOSSERO ALTERNATIVE»

Pattuglioni: denunciati ubriachi e drogati alla guida

SICUREZZA

BELLUNO Tornano i pattuglioni per la sicurezza nelle notti della movida. Il primo fine settimana di controlli si è chiuso con una patente ritirata per guida in stato di ebbrezza e due veicoli fermati perché circolanti senza la revisione. L'attività si è svolta lo scorso fine settimana per il contrasto della guida in stato di ebbrezza e di alterazione conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope con la presenza di personale della Sezione Polizia Stradale di Belluno in collaborazione con la Polizia Locale di Belluno. «La nostra Polizia Locale ha preso parte, con cinque agenti e un ufficiale, all'iniziativa voluta e organizzata dalla Polizia Stradale per favorire la sicurezza e la prevenzione degli incidenti – commenta il Sindaco, Oscar De Pellegrin -. Non è solo la velocità il problema, va monitorato e vanno fatte campagne ad hoc per sensibilizzare sulla pericolosità dell'uso di alcol, di sostanze stupefacenti e psicotrope. Ripeteremo attività di controllo come queste anche in futuro».

IL PRESIDIO

Quattro le pattuglie della stradale e tre quelle della locale impegnate fino a tarda notte, nella giornata di sabato scorso, lungo le strade principali del territorio. «Iniziative importanti che servono a sensibilizzare gli utenti della strada a guidare in sicurezza – commenta il comandante della polizia locale, Antonio Codemo -. Nonostante il personale non sia a pieno organico, ci stiamo impegnando a garantire anche dei controlli serali mirati, lungo le strade e in occasione di eventi. Ringrazio la Polizia di Stato per l'attività svolta insieme e per la collaborazione che sempre c'è».

IL PROGETTO

La provincia di Belluno, unitamente ad altre province italiane, è stata selezionata dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza per questo progetto, considerata la necessità di perseguire con la massima efficacia il fenomeno della guida in stato di alterazione per uso di stupefacenti, sovente causa di gravi incidenti stradali. Non solo. Questi controlli si rendono necessari anche per poter aderire agli standard europei ed incrementare i controlli effettuati su strada per raggiungere una riduzione del fenomeno infortunistico correlato. L'attività operativa ha ricevuto il supporto strategico di un Laboratorio di analisi mobile con la collaborazione, quali ausiliari di polizia giudiziaria, di personale medico e tecnico convenzionati, della Forensic Lab Service srl, con il compito di eseguire direttamente su strada, tutti i controlli medico-legali, in primis lo "screening" di campioni di saliva e poi le analisi di secondo livello mediante la cromatografia liquida.

I CONTROLLI NELLA MOVIDA DELL'ULTIMO WEEKEND TRE LE DENUNCE: «RIPETEREMO I CONTROLLI»

IL DISPOSITIVO stradale e vigili nelle strade della movida

I NUMERI

All'esito di tale dispositivo nella notte di sabato 15 giugno sono stati controllati complessivamente 29 veicoli e 29 conducenti, e tre persone sono state denunciate in stato di libertà: una per guida in stato di ebbrezza, due per guida in stato di alterazione conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti per positività ai cannabinoidi e alla cocaina, con un veicolo sottoposto a sequestro ai fini della confisca. Quindi una carta di circolazione e tre patenti ritirate e altre violazioni amministrative al codice della strada sono state contestate. «Questi fenomeni- dichiara il Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Belluno, vice questore Luciana Giorgi - non sono da sottovalutare in quanto rappresentano le maggiori cause di incidentalità stradale». In qualche caso gli operatori di polizia stradale hanno riscontrato la presenza a bordo di un conducente designato, ovvero una persona che si prende l'impegno di non bere alcolici per riportare a casa i passeggeri. I controlli della Polizia Stradale con l'ausilio di strumentazioni specifiche saranno ripetuti e si estenderanno su tutto il territorio provinciale.

(Fe.Fa.)

La tragedia, il giorno dopo

I cantieri in A27? «Per sempre: sono ispezioni di legge»

▶Le manutenzioni ordinarie imposte dalle norme e si effettuano nelle gallerie

▶Le modifiche alla viabilità dal lunedì al giovedì indispensabili per la sicurezza

IL PIANO

BELLUNO Gli infiniti cantieri sull'A27? Ordinaria manutenzione delle gallerie autostradali che richiede la legge: andranno avanti per sempre. Se la buona notizia è che per l'estate 2024 sull'autostrada "di casa" dei bellunesi non ci saranno cantieri permanenti (ovvero quelli che non si possono rimuovere), quella meno buona è che le manutenzioni nei tunnel si faranno per sempre con conseguente chiusure di corsie. Se ieri i pendolari bellunesi hanno tirato un sospiro di sollievo con la riapertura della statale 51 nel tratto trevigiano del Fadalto, che da 10 giorni non era percorribile, la dura realtà è che per sempre sulla A27 avranno a che fare con i cantieri. Anche se i lavori di ammodernamento che si sono svolti negli anni scorsi sono tutti terminati, come confermano dal Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia che ha competenza su quel tratto.

LA PREMESSA

La pericolosità dei lavori sull'autostrada dei bellunesi è tornata alla ribalta tragicamente dopo l'incidente mortale che è costato la vita a un operaio. Si è verificato sull'A27 nel pomeriggio di martedì, al chilometro 63 in corsia nord tra le gallerie San Floriano e l'uscita Fadalto. Ma da Autostrade per l'Italia ricordano come l'incidente non è avvenuto in area di cantiere: c'erano tutte le corsie disponibili al traffico. La tragedia è avvenuta prima dell'area cantierizzata, quindi la dinamica non è stata certo influenzata da una riduzione di corsie per la viabilità. «Non aveva a che vedere con i lavori che erano in corso in galleria Fadalto in carreggiata nord dove erano installato scambio di carreggiata con rimozione oggi per lavori di manutenzione impiantistiche», rimarcano da Autostrade.

LE GALLERIE

«I cantieri nelle gallerie che si alternano periodicamente ma con durata giornaliera o al massimo settimanale dal lunedì al giovedì e che vengono poi liberati il fine settimana - spiegano i tecnici di Autostrade per l'Italia - sono tutte opere di sorveglianza che effettuiamo con frequenza bimestrale. È la normativa: secondo quelle che sono le prescrizioni ministeriali. Non più di due anni fa sono state emesse delle linee guida che hanno richiesto una frequente di ispezione dei tunnel». «Non ci sono più né lavori di ammodernamento né altri lavori di adeguamento, che erano stati effettuati ai fini della normativa - sottolineano -. Le attività che svolgiamo oggi possiamo definire routinarie ai fini della sorveglianza e eventuali interventi di manutenzione che possono scaturire dalle ispezioni: impianti di illuminazione, sfalcio del verde. Sono cantieri che abbiamo in atto quotidianamente».

L'INTERVENTO

L'unico appalto permanente (oltre i 7 giorni ndr) è quello al viadotto Ponte Nelle Alpi (Pian di Vedoia) carreggiata sud. da Autostrade per l'Italia spiegano: «In questo caso si stanno eseguendo dei lavori che hanno riguardato l'adeguamento delle barriere di sicurezza. C'è stata una prima fase con la riqualifica della barriera a bordo ponte. Ora si sta lavorando sotto la carreggiata, che riguardano manutenzione straordinaria della parte metallica. Al momento questa fase non ha impatto sulla circolazione stradale: c'è una segnaletica di cantiere, ma non restringimenti». Ci sarà però una seconda fase che partirà dopo l'estate e che prevederà modifica del cantiere: si tornerà in carreggiata con modifiche alla viabilità.

ALTRE OPERE

Un altro cantiere permanente, rimosso a fine maggio è quello allo svincolo di Fadalto: è stata ammodernata la pensilina di stazione. Verrà effettuato un intervento simile anche al casello di Vittorio Veneto nord. Si lavorerà nel piazzale di stazione, ma è un cantiere che inizierà dopo l'estate, quindi da settembre in poi, e ci saranno chiusure come accaduto nel Fadalto. Intervento in vista anche per la barriera di Belluno: si farà in inverno con una cantierizzazione che non creerà disagio alla circolazione. Concluso invece l'ammodernamento sulla galleria trevigiana Monte Baldo: ha riguardato implementazione impianti antincendio, a norma con la normativa vigente. «Cantierizzazioni che si potranno rendere ancora necessarie per questo tunnel saranno frutto di sorveglianza ai fini di legge e quindi quelle di pochi giorni», concludono i tecnici di Autostrade per l'Italia.

Olivia Bonetti

PER TUTTA L'ESTATE NON CI SARANNO LAVORI PERMANENTI INIZIERANNO D'INVERNO ALLA BARRIERA DI BELLUNO

Si era fermato ad aiutare una famiglia di bellunesi «Ora vogliamo la verità»

LA FAMIGLIA

BREDA DI PIAVE (TREVISO) «Laura è sconvolta. Sta malissimo. È molto dura per lei. È dura per tutti noi. Non mi ha detto molto: ha solamente pianto e mi ha abbracciato. Questo vale molto più di mille parole. Questi sentimenti, questo tipo di dolore, non possono essere espressi a parole. Ora aspettiamo solo che le autorità italiane facciano chiarezza: spetta a loro stabilire di chi è la colpa e le circostanze». A parlare è Viorel il padrino dei figli di Iosif e Laura arrivato a Breda ieri mattina subito dopo aver appresa della tragedia. Intanto Laura non si dà pace, a due giorni dalla prematura scomparsa del marito. E come potrebbe del resto. Il 41enne di origini rumene residente a Saletto di Breda di Piave (Treviso), operaio presso l'azienda di servizi autostradali De Zottis spa, verso le 17 di martedì è stato travolto e ucciso da un mezzo pesante lungo la A27, tra il casello di Fadalto e Vittorio Veneto. Fermatosi mentre si dirigeva al lavoro per soccorrere una famiglia bellunese ferma sulla corsia d'emergenza con l'auto in panne, Josif non ha avuto scampo. Il suo «gesto eroico», come lo hanno definito tutti i vicini e compaesani, oltre che il sindaco Cristiano Mosole, ha di fatto salvato una famiglia, ma ha anche, inevitabilmente, distrutto la sua.

IL RITRATTO

«Yosif era una brava persona. Un gran lavoratore. Cercava sempre di aiutare gli altri, come è successo l'altro ieri. Lui e Laura erano una bella famiglia. Avevano costruito una bella casa, con due splendidi figli, che amavano molto e in egual modo». Lo ricorda così Viorel, che adesso ha l'arduo compito di sostenere una famiglia distrutta dal dolore: «Io e mia moglie siamo stati padrini al battesimo del figlio più giovane». Tutti e due minorenni, il più piccolo ha solo sette anni, mentre la più grande sedici. Entrambi, a pochi giorni dalla tragica perdita, insieme alla madre, hanno scelto di chiudersi nella riservatezza del loro straziante dolore, nella loro casa tra il 5 e il 7 di via Argine Piave, dove, legato al cancello, sventola un drappo nero. La coppia si era trasferita nella frazione di Saletto da anni - ma viveva a Breda da almeno 14 -, a pochi passi dalla sede della De Zottis, che ieri è rimasta chiusa in segno di lutto, come si capisce anche dal dolore del titolare, Vanni De Zottis, che non riesce nemmeno a parlare tra le lacrime e la voce rotta dalla commozione.

Eleonora Pavan

LA VITTIMA Iosif Vasile e la moglie Laura: da 14 anni vivono a Breda di Piave insieme ai due figli

Il racconto del camionista «Me lo sono trovato addosso, non l'ho visto»

L'INDAGINE

TREVISO «Me lo sono trovato addosso, non l'ho visto». Non ha saputo dire altro il 55enne camionista residente nella provincia di Pesaro che, martedì pomeriggio, alla guida del suo Tir all'altezza del viadotto lungo la A27 tra il casello di Vittorio Veneto Nord e il Fadalto, ha travolto e ucciso Iosif Vasile, 41 anni, romeno d'origine ma da anni a Breda di Piave e dipendente della De Zottis Servizi Autostradali di Saletto, mentre prestava soccorso a una famiglia bellunese rimasta con l'auto fuori uso. Dopo essere stato portato in ospedale in stato di choc, il 55enne è stato sentito dagli agenti della Polizia stradale trevigiana. La sua ricostruzione però si è rivelata confusa, frammentata, poco efficace. Ha ripetuto più volte di non aver visto Iosif che, fermo sulla corsia d'emergenza e in piedi davanti al suo mezzo di servizio, stava segnalando la presenza di un'auto in panne. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale con un unico indagato, il camionista, e ha predisposto il sequestro del telefonino per appurare se al momento dell'impatto l'uomo stesse telefonando o chattando. Ma il pm sta anche approfondendo l'aspetto dell'infortunio sul lavoro, visto che l'incidente è avvenuto in orario lavorativo e mentre Iosif si stava recando al cantiere dove operava da qualche giorno.

LE DOMANDE

Oltre agli approfondimenti su mezzo e camionista, gli investigatori della Stradale stanno cercando di capire la formazione di Iosif, se conoscesse le regole necessarie per fermarsi a prestare soccorso a un mezzo in panne in autostrada. Per farlo ci sono delle procedure specifiche da seguire, a cominciare dall'esatto posizionamento del mezzo di soccorso e di chi si appresta a portare gli aiuti. Non basta fermarsi, scendere dall'auto, mettere le quattro frecce e accendere i lampeggianti e tentare di rendersi utile con spirito altruistico e generoso, così come ha fatto il 41enne che non ci ha pensato due volte a correre in aiuto a una famiglia bellunese (padre, madre e bimbo di tre anni) rimasta con l'auto in panne. Ma la posizione in cui è stato trovato il mezzo di servizio di Iosif e il suo corpo sull'asfalto fanno pensare che qualcosa non sia andata come doveva.

LA DINAMICA

L'altro ramo dell'indagine sta approfondendo condizioni e comportamento del Tir che ha centrato il tecnico della De Zottis praticamente senza quasi rallentare. Il mezzo è stato sequestrato, così come il telefonino del 55enne e l'auto di servizio di Iosif. Gli investigatori della Stradale hanno prelevato la "scatola nera" del camion dove sono registrate velocità di marcia e tempo di percorrenza. Anche qui i punti interrogativi non mancano. Il primo: la velocità. In quel tratto, per i mezzi di quelle dimensioni, il limite è di 80 chilometri orari, 86 con la tolleranza prevista dal codice. Ma proprio poco prima del punto d'impatto iniziava a essere segnalato il restringimento della carreggiata dovuto al cantiere della De Zottis dove stava andando Iosif. Ed era segnalata anche la conseguente velocità di massima, ridotta a 70 chilometri orari. Tutto da verificare se il camionista la stesse rispettando. E infine la cosiddetta "normativa sociale", ovvero l'obbligo di osservare i periodi di riposo per consentire ai camionisti di essere sempre lucidi. Importante sarà anche la testimonianza della famiglia soccorsa. La donna col bimbo sono rimasti sempre dentro l'abitacolo, il padre invece era fuori, in piedi accanto alla portiera. Dalla sua posizione ha visto tutto: Iosif mentre segnalava la situazione di pericolo con la bandierina gialla fosforescente.

Paolo Calia

L'UOMO È INDAGATO PER OMICIDIO STRADALE LA PROCURA ASCOLTA IL CONDUCENTE BELLUNESE DELL'AUTO SOCCORSA

DOPO L'INCIDENTE Il punto della A27 in cui è stato travolto Iosif Vasile poco prima del casello del Fadalto, salendo da Vittorio

Nascono gli scacchisti di Baldenich

▶ Attraverso alcune lezioni della Scacchistica Pordenonese i detenuti potranno ambire a diventare arbitri o istruttori

▶ "Percorso di libertà" propone allenamenti settimanali «Li porterà più vicini alle regole dello sport (e della vita)»

IN CARCERE

BELLUNO C'è una similitudine che appare chiara tra gli scacchi e la vita: entrambe hanno delle regole. Solo che in un caso, gli scacchi - sono chiare - nell'altro sono labili e fumose. Per questo e per molti altri motivi, portare una scacchiera in carcere ha una funzione che va molto al di là del semplice intrattenimento. Ha invece a che fare con la rieducazione, un termine che ha molte sfaccettature, ma che prima di tutto porta il detenuto a immaginare come sarà la propria vita a pena scontata accettando, o meglio, tollerando le regole che la società impone. Ed è proprio questo l'obiettivo del progetto "Carceri", iniziativa promossa dal Ministero per lo Sport e i Giovani, attraverso il Dipartimento per lo sport in collaborazione con Sport e Salute Spa. È stato proprio il referente di quest'ultima società dello stato, Stefano Camporese, assieme alla direttrice della Casa circondariale di Belluno, Lara Rampin, a presentare l'iniziativa ieri, nella sala polifunzionale della Casa circondariale di Baldenich, mentre su quattro tavolate i detenuti si sfidavano sulle scacchiere. Assieme a loro c'erano anche gli assessori comunali Raffaele Addamiano e Marco Dal Pont (rispettivamente alla Cultura e alla Sicurezza e al Sociale), Lina Battipaglia (educatrice della casa circondariale) e Maria Losito, garante dei detenuti, oltre al sostituto commissario di Polizia penitenziaria Consuelo Faccin e Roberto Cerino, comandante di reparto. Dall'altra parte del tavolo c'erano i referenti dell'associazione Asd Scacchistica Pordenonese, vincitori di un bando risalente al 2023 che mirava proprio a portare lo sport all'interno delle carcere. Vanni Tissino, il responsabile del progetto ha infatti affermato: «Se gioco a pallone, posso dare la colpa all'erba bagnata. Se perdo a scacchi, dipende solo da me. Questo è importante per un detenuto: anche negli scacchi esistono le mosse illegali e anche in quel caso vengono punite».

UN GRUPPO DI DETENUTI POTREBBE GAREGGIARE CON UN ALTRO CARCERE A RAGUSA E AMBIRE A PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ ANCHE A PENA SCONTATA

PALESTRA DI LIBERTÀ

Il percorso che i detenuti potranno fare attraverso la "Palestra di libertà" può non fermarsi alla semplice attività amatoriale, che comunque agisce nell'allietare l'atmosfera anche per il personale del carcere: allenandosi con i maestri della Scacchistica Pordenonese, potranno arrivare all'agonismo. Proseguendo ulteriormente, potranno diventare istruttori e quindi arbitri, entrando a far parte dell'associazione anche una volta usciti. Per farlo però, oltre a imparare le tecniche, dovranno diventare veri scacchisti: pazienti, misurati e tolleranti. E, osservando tra i tavoli, c'è chi ci sta riuscendo: con un po' di pratica, in futuro, l'associazione potrebbe riuscire a creare una squadra, che andrebbe poi a competere (a distanza) contro i giocatori di un altro carcere con un programma simile, a Ragusa, in una sorta di "nazionale". «Sono iscritti cinque detenuti della sezione Protetti e dieci detenuti della sezione Media Sicurezza - ha spiegato il direttore della Casa circondariale Lara Rampin, dopo aver ringraziato gli intervenuti e il personale - Lo scopo del protocollo è quello di realizzare forme di collaborazione per il reinserimento dei detenuti e lo svolgimento di quelle attività trattamentali che sono utili al loro ritorno alla società in modo positivo. Il gioco degli scacchi richiede un particolare impegno tra cui la concentrazione, la memoria, la capacità di analisi, di riflessione e di prendere decisioni. Tutti strumenti estremamente utili all'interno della sezione per una facile convivenza, sia all'esterno con l'integrazione sociale».

«Questo non sarebbe possibile senza la professionalità degli agenti - ha aggiunto la garante Losito - Ora tocca anche alle altre associazioni di Belluno farsi avanti per trovare occasioni per interagire con la casa circondariale». «Dietro alle loro pene, ci sono delle persone e c'è una storia - ha commentato l'assessore Addamiano, citando Cesare Beccaria e Gasparov nel parlare di regole - quest'iniziativa è un'occasione per riconciliarli alla cultura della legalità». E poi Dal Pont: «Gli scacchi hanno anche a che fare con l'attesa. C'è la disciplina del gioco, ma c'è anche l'autodisciplina. E questo può creare una proiezione che va oltre queste mura».

Luca Vecellio

"Un aiuto subito", sostegno ai lavoratori post-infortunio

L'INIZIATIVA

BELLUNO Nasce il fondo "Un aiuto subito" destinato ai lavoratori coinvolti in incidenti professionali, o alle loro famiglie in caso di decesso, sempre dovuto a tale causa. Le organizzazioni sindacali e datoriali si sono trovate unite e con il supporto della Fondazione Welfare Dolomiti Belluno per far partire fin da oggi tale forma di donazione volontaria, che coinvolge quindi imprese e privati cittadini. Tale raccolta fondi per le vittime del lavoro è la nuova iniziativa di Cgil, Cisl e Uil di Belluno, con condivisione d'intenti di Confindustria, Confartigianato, Appia Cna, Confcommercio e Confagricoltura. Si inserisce nella collaborazione avviata da tempo nel territorio per iniziative destinate a beneficio della collettività, che quindi pone ora un importante segnale di attenzione della comunità civile ed economica bellunese verso le famiglie (nel caso di incidenti mortali) che si ritrovano improvvisamente senza fonti di reddito. Ma è rivolta anche verso i lavoratori che se vittime di gravi infortuni nel compimento delle proprie mansioni, si trovano spesso a trovarsi inabili verso il proseguo dell'attività, e quindi a trovarsi alla ricerca di una (spesso difficile) nuova occupazione. Il protocollo d'intesa rappresenta quindi il segnale della necessità di un intervento economico, e di solidarietà che deve essere immediato, ma vuole anche essere un segnale d'attenzione rispetto all'emergenza infortuni sul lavoro che, come dimostrato dai numeri, vive un momento particolarmente sensibile. «In Veneto nel primo quadrimestre 2024 abbiamo registrato già 16 vittime sul lavoro, in calo rispetto al 2023. Sul fronte infortuni invece abbiamo un leggero incremento», sottolineano i sindacati. «Confidiamo nella generosità del popolo bellunese e delle imprese del territorio. Ogni contributo, anche piccolo, può fare la differenza per aiutare chi si trova ad affrontare una tragedia immensa».

COME FUNZIONA

"Un aiuto subito" vede la nostra provincia come capofila di un'iniziativa che vede i suoi attori che si auspicano possa essere replicabile a livello veneto e nazionale, e che si rivolge anche a per colmare il deficit della lunghezza dei tempi di indennizzo da parte della pubblica amministrazione. È stato quindi aperto un conto corrente intestato alla fondazione Welfare Dolomiti con Iban IT73W0306909606100000400639, (causale "un aiuto subito") con il 70% dei fondi che verranno donati dalla collettività che sarà destinato agli infortuni mortali, e il 30% per quelli gravi. La commissione paritetica sarà chiamata a registrare i casi pervenuti dagli interessati o dagli esterni entro 3 mesi dall'infortunio o a seguito di riconoscimento Inail, e semestralmente verificherà le disponibilità e l'andamento delle elargizioni. L'ammontare delle somme economiche erogate, oltre che sulla base della disponibilità del conto corrente, sarà inoltre verificato sulla base della condizione economica del lavoratore o della sua famiglia, e in quest'ottica ci sarà anche il coinvolgimento dei sindaci, per verificarne anche la situazione sociale.

LA SQUADRA i componenti del fondo welfare illustrano l'iniziativa

L'INIZIATIVA DELL'ISTITUTO WELFARE PRESENTATO IERI IN PROVINCIA «ISTITUITO UN IBAN: ECCO COME FARE»

L'OBIETTIVO

Lo spirito di tale iniziativa, rimarcato ieri anche dalle sigle sindacali e rappresentanze datoriali convenuti nella sede della Provincia di Belluno, è che dopo le denunce per i tanti casi di infortunio, c'è ora la necessità di ripartire con un'iniziativa concreta, per ricreare lo spirito collettivo di solidarietà, con invito quindi a cittadini, lavoratori e imprese per creare una base economica necessaria per l'erogazione di quelli che saranno contributi economici una tantum a sostegno dell'iniziativa, non scegliendo il singolo caso vittima d'infortunio, e non si sostituirà quindi ad alcun fondo risarcitorio già esistente, ma un primo e immediato aiuto.

Claudio Fontanive

Addio a Viel, storico ristoratore solidale

▶È morto ieri a 83 anni il fondatore del ristorante Al Borgo dove sono passati i gradi da Andreotti a Rigoni Stern

▶Il suo locale fu il primo esercizio inclusivo della provincia ha sempre favorito la partecipazione di persone disabili

IL LUTTO

BELLUNO Lo trovavi spesso accanto al caminetto, seduto al tavolino di quella che fu una villa veneta settecentesca – oggi ristorante Al Borgo, all'Anconetta - dove erano passati in tanti per stringergli la mano: da Giulio Andreotti a Mario Rigoni Stern, da Philippe Daverio a Luca Zaia. Ti mostrava il pomodoro gigante che aveva appena raccolto nell'orto, ti parlava di come, fino a due anni fa, accudiva gli asini. Giuliano Viel – il suo sorriso e la sua ironia – non ci sono più. È morto ieri, in tardo pomeriggio, nel reparto di neurologia dell'ospedale San Martino di Belluno dove, dal primo giugno, era ricoverato in seguito ad una emorragia cerebrale. Aveva 83 anni, ma, per la tempra di un settantenne.

TANTI I MESSAGGI DI CORDOGLIO, PADRIN «SEPPE VALORIZZARE IL BELLUNESE E RENDERE GOURMET ANCHE PRODOTTI UMILI»

I RICORDI

«Un grande papà, un grande lavoratore», sintetizza, con voce rotta, il figlio Davide, a nome anche del fratello Luca e della sorella Lorena. Giuliano non era sempre stato ristoratore. «Ha fatto il muratore, ha lavorato all'Inail», precisano i figli. Nel 1967 il matrimonio chi gli è sempre accanto: la meravigliosa Flora Battiston con cui apre un locale in Nevegal, poi "Il Cacciatore", nel Castionese nel 1969. Fino ad arrivare al 1979 con la ristrutturazione della antica villa, con ampio prato, a cui dà il nome di ristorante "Al Borgo", sempre a conduzione familiare grazie a Luca in sala e Davide ai fornelli.

IL PROFILO

La cifra di Giuliano Viel va ben oltre la ristorazione: è l'apertura di braccia verso chi ha bisogno. Nota è la Festa del volontariato, della durata di tre giorni, dedicata ai disabili ed organizzata nel locale insieme al Comitato d'Intesa e al Gruppo sportivo Castionese. Una kermesse della durata di tre giorni, che era nata negli anni Settanta con il nome di "Handicappati amici": «Quello di Giuliano Viel è stato il primo ristorante della provincia di Belluno che ha favorito l'inclusione delle persone con disabilità», precisa Angelo Paganin, per anni co-organizzatore della Festa. Ma la disponibilità, nella testa di Giuliano, deve andare anche a chi fa cultura: ecco la costruzione dell'anfiteatro a ridosso del ristorante, aperto ad eventi di poesia o teatro.

VULCANICO nel suo ristorante Giuliano Viel, morto a 83 anni

I MESSAGGI

Ieri, alla notizia, in tanti, hanno voluto esprimere la vicinanza alla famiglia. Così Roberto Padrin, presidente della Provincia: «Ci lascia un imprenditore appassionato, un uomo letteralmente innamorato del suo territorio, che ha saputo valorizzare il Bellunese e rendere gourmet anche i prodotti umili della nostra terra. Il suo ristorante è un simbolo per Belluno e i bellunesi, da sempre sinonimo di qualità e bontà, anche grazie alle sapienti mani di Giuliano, che andava personalmente a scegliere i prodotti e raccogliere le erbe di montagna da trasformare in pietanze di assoluto gusto. I suoi "radici da pra col lardo" rimarranno insuperabili». Padrin sottolienea anche «la visione d'insieme lungimirante e rara, con un attaccamento alla Fiera di Longarone, alle tradizioni locali». Anche il sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin, ricorda Giuliano Viel: «Uomo autentico e vero appassionato del suo territorio, era un ristoratore d'altri tempi. Competente e gioviale, Giuliano ha saputo coniugare l'ospitalità raffinata con la valorizzazione dei piatti di un tempo e dei prodotti del nostro territorio. Andare Al Borgo era sempre un ritrovare ricette del passato e sapori antichi, piatti che mangiavamo da bambini e che lui cucinava dandoci sempre il suo tocco in più. Imprenditore visionario, Viel ha saputo farsi strada nel mondo della ristorazione ridando dignità ad una cucina a tratti povera, ma gustosa e ricca di storia. È stato prezioso custode delle nostre tradizioni culinarie, che ora saranno ben portate avanti dalla sua famiglia e dai suoi collaboratori».

Daniela De Donà

Raffica di soccorsi, piazzola pronta

GLI INTERVENTI

BELLUNO Superlavoro ieri per la rete di emergenza-urgenza dell'Ulss che è intervenuta per incidenti e malori in tutta la provincia. Una giornata che ha segnato anche l'entrata a pieno regime del secondo spazio per l'elicottero Falco 2 al San Martino di Belluno: si sono infatti conclusi i lavori della seconda piazzola ed ora non resta che attendere l'entrata in funzione della elimabulanza per l'estate.

L'INFORTUNIO

Ieri mattina alle 9.50 la Centrale del 118 è stata contattata dal collega di un boscaiolo che, durante il taglio nei boschi di Danta di Cadore, era stato travolto da una pianta. Raggiunto dall'equipe sanitaria dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore atterrato nelle vicinanze, il 29enne macedone è stato medicato per un sospetto trauma toracico. Caricato a bordo, è stato poi trasportato all'ospedale di Belluno con un codice di media gravità. Come poi accertato dai tecnici dello Spisal intervenuti sul posto l'infortunio sul lavoro sarebbe avvenuto così: l'operaio stava lavorando da solo, e sembrerebbe essere stato colpito da una punta di un albero bostricato secco, caduta a seguito dell'impigliamento di un ramo dell'albero che stava tagliando. Fortunatamente le condizioni dell'operaio non sono gravi.

ALTRE EMERGENZE

Una turista irlandese di 62 anni si è invece sentita male poco dopo, mentre si trovava nel parcheggio del Rifugio Auronzo. Con l'ausilio di due soccorritori della Guardia di finanza, la donna è stata affidata all'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, che l'ha accompagnata al San Martino per i dovuti accertamenti. Verso le 12.20 l'elicottero di Pieve di Cadore è volato in Val Travenanzes, dove un 74enne statunitense aveva perso i sensi dopo aver accusato un forte dolore a una gamba. Recuperato con il verricello, l'uomo è stato trasportato a Belluno per le verifiche del caso. L'eliambulanza è infine intervenuta in Val di Formin, poiché salendo verso l'omonima Forcella, una coppia di escursionisti tedeschi era rimasta bloccata dalla neve. Marito e moglie sono stati imbarcati e portati a valle. Nel pomeriggio è scattato l'allarme anche per un ciclista che ha accusato un malore a Longarone. L'uomo è stato soccorso dall'elicottero Falco che lo ha portato in codice rosso all'ospedale di Belluno: è un 64enne di Pordenone. (Fe.Fa.)

Domani il funerale di Daniela Casol

L'ULTIMO SALUTO

BELLUNO Si terranno domani i funerali di Daniela Casol, la dottoressa morta a 73 anni mentre era in vacanza in Salento con il marito. La cerimonia si terrà nella chiesa parrocchiale di Mussoi alle ore 10. Ma oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 si potrà portare i saluti alla dottoressa nella casa funeraria Brancher Renza in via Belluno 26 a Sedico.

Lunedì avevano appena finito una passeggiata lungo le spiagge del Salento, lì a Ugento in provincia di Lecce: Daniela Casol, aveva lasciato il marito Dario D'Incal dicendogli che sarebbe rimasta un po' a riva. Lui si era sistemato sotto l'ombrellone nella zona del villaggio Robinson di Ugento dove ormai da domenica stavano trascorrendo le vacanze con una coppia di amici. All'improvviso Daniela era caduta in acqua morendo per arresto cardiaco.

L'ADDIO Daniela Casol

Federalberghi, l'appello in Provincia «La priorità è il trasporto pubblico»

TURISMO

BELLUNO È avvenuto un incontro questa mattina a Palazzo Piloni tra l'amministrazione provinciale e Federalberghi Belluno Dolomiti. Sul tavolo, il trasporto pubblico locale, con focus sulle esigenze delle aree a vocazione turistica. Erano presenti il consigliere provinciale delegato ai trasporti, Massimo Bortoluzzi, il presidente Walter De Cassan (Federalberghi), Davide Zandonella Necca (membro del direttivo Federalberghi e giunta Confcommercio Ascom Belluno) e il funzionario Francesco De Toffol. Federalberghi ha riportato alcune criticità registrate nell'ultimo anno, in particolare per le corse di trasporto pubblico tagliate e per i disservizi verificatisi in alcune zone del territorio, esprimendo l'esigenza di poter dare informazioni puntuali sul servizio ai clienti delle strutture ricettive, che soprattutto nel periodo estivo arrivano dall'estero e si fermano più giorni sulle Dolomiti bellunesi. «A oggi la clientela straniera supera il 50 per cento. Si tratta per lo più di escursionisti che percorrono le alte vie, o turisti che soggiornano nelle nostre zone. In tal senso sono potenziali fruitori del servizio di trasporto pubblico, se questo può garantire puntualità ed efficienza» spiega Walter De Cassan. «Pur avendo notato un ripristino di alcune linee oggetto di modifica negli ultimi anni, abbiamo espresso questa esigenza alla Provincia e faremo avere un documento che raccoglie le principali criticità mosse dal territorio, ma anche proposte costruttive per creare un sistema di trasporto che sia funzionale alle aree turistiche, specialmente nei periodi di massima affluenza. Siamo convinti che con una strategia condivisa si possano raggiungere diversi obiettivi, non ultimo quello della sostenibilità, oltre a garantire un servizio davvero a misura di territorio e non solo per i turisti». «La voce degli albergatori è una componente importante del territorio e della sua economia. Cercheremo di costruire un percorso di dialogo con Dolomitibus per dare risposte, laddove possibile» sottolinea il consigliere delegato Bortoluzzi. «Iniziare a ragionare oggi sul trasporto per le aree a vocazione turistica - senza ovviamente dimenticare i residenti, i lavoratori, gli studenti - diventa importante anche in chiave olimpica e post-olimpica. L'incontro di oggi è un primo passo preliminare, ma ho già visto la propositività degli albergatori, che è ingrediente fondamentale per un lavoro sinergico di territorio».

«FAREMO PROPOSTE COSTRUTTIVE CREANDO UN TRASPORTO LOCALE CHE SIA FUNZIONALE ALLE AREE TURISTICHE SPECIE IN ESTATE»

Fe.Fa.

Feltre

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

Il presidente Luciani Gesiot ha parlato del lavoro che c'è dietro la Mostra e i costi: 100mila euro

belluno@gazzettino.it

G | Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Effetto mostra: con l'artigianato il turismo vola

▶Presentata ieri l'edizione numero 38 della manifestazione che richiama 20mila persone: si svolgerà dal 27 al 30 giugno

LA PRESENTAZIONE ieri in sala degli Stemmi svelati i dettagli della Mostra dell'artigianato

FELTRE

Arte e artigianato sono già i palazzi storici e gli androni che ospitano la 38ª Mostra dell'artigianato artistico e tradizionale città di Feltre. Ma protagonisti, questa volta, saranno i preziosi manufatti dei 150 espositori portati sui banchi di vendita o realizzati al momento sotto gli occhi dei visitatori. È la particolarità di questa ormai longeva mostra che si svolgerà dal 27 al 30 giugno in cittadella.

LE ANTICIPAZIONI

In sala degli stemmi ieri la presentazione ufficiale: il presidente che organizza la mostra ormai da anni, Luciano Gesiot, ha sottolineato come «non sia una banalità mettere in piedi una mostra con questa entità, un grosso risultato possibile solo grazie ai vari supporti ottenuti, dato che allestire questa mostra richiede circa centomila euro». «Quest'anno si ricorderanno i viaggi di Marco Polo - ha proseguito il presidente -. Importante anche la collaborazione con l'Abruzzo dal quale provengono otto artigiani qualificati. Continua poi il filone del ferro battuto. Oltre al concorso di forgiatura si presenterà anche un'opera dedicata a Carlo Rizzarda: tutto questo rende il programma ancora più corposo e vario».

LA SODDISFAZIONE

Il sindaco di Feltre, Viviana Fusaro ha ringraziato per il lavoro di ricerca sul Rizzarda, che è stato svolto da Tiziana Casagrande e ha ribadito l'importanza di lavorare in sinergia sul territorio. Ha sottolineato lo sforzo dei tantissimi cittadini volontari chi si danno da fare tutto l'anno per la buona riuscita della manifestazione. Intervenuti poi Alessandro Scopel, in rappresentanza della Banca Ftb che da anni sostiene la manifestazione. Come Lattebusche: Matteo Bortoli ha evidenziato «il piacere di investire su Feltre che è una perla unica, e la mostra è un modo per far respirare questo valore e dare visibilità al nostro patrimonio». «Un patrimonio storico e culturale, ma anche ambientale», ha aggiunto Ennio Vigne che rappresenta il Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi. «La mostra fa da volano per la promozione del territorio - ha detto - e di questo fatto ci si accorge valutando le presenze nel parco in quei giorni. Numerose sono anche le comitive che provengono da Cina, Taiwan e Corea del sud».

LA LOGISTICA

Dino Cossalter, del comitato organizzatore della mostra, ha svelato altri dettagli tecnici: siccome quest'anno non saranno disponibili i palazzetti Cingolani si coinvolgerà particolarmente anche il Castello di Alboino, per la forgiatura e la ceramica e la ristorazione affidata all'hockey, quest'ultima presente anche grazie ai punti allestiti dal Gilf e da Santo Stefano. Davanti al Comune, area finalmente liberata dal cantiere, si ricreerà un giardinetto botanico per ricordare la presenza del parco. I banchetti con le attività commerciali che si tenevano in Largo Castaldi verranno spostati tutti in piazzetta Trento e Trieste. Poi i ringraziamenti per gli indispensabili contributi di Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio. Massimo Riva vicepresidente della Mostra, ha elogiato la disponibilità dei proprietari dei palazzi che aprono le loro porte di casa. «Sono sempre più entusiasti di far vivere questi spazi storici e farli diventare luoghi frequentati». Lo scorso anno la vendita dei biglietti (che però da tradizione esclude l'intera giornata del giovedì e il venerdì prima delle ore 17 quando l'accesso è gratuito), dimostravano la presenza di circa 15-20.000 visitatori. Quest'anno tutto lascia pensare che quei numeri saranno superati.

Laura Cenni

IL PRESIDENTE DEL PARCO VIGNE: «AIUTA A PROMUOVERE IL TERRITORIO: CE NE SIAMO ACCORTI DALLE PRESENZE»

Esposizione sulle orme di Marco Polo

FELTRE

L'arte, nelle sue diverse declinazioni, trova spazio dentro la Mostra dell'artigianato, da Carlo Rizzarda a Marco Polo. Una suggestiva mostra verrà dedicata ai 700 anni di Marco Polo, un percorso illustrato ieri dalla curatrice Silvia Pretto. Si chiamerà "Le stanze delle meraviglie" e verrà ospitata a palazzo Guarnieri. Dal Milione alla Venezia contemporanea, da scoprire fuori dai luoghi comuni del vetro e delle maschere. Ovviamente il vetro sarà presente, ma nelle incisioni di Matteo Seguso, poi spazio verrà dato alla seta con tessuti realizzati interamente a mano con telai del 1600. Venezia è stata capitale della stampa e quindi uno spazio viene dedicato alla carta e alla sua lavorazione con le preziose Edizioni Officine 900 rilegate in pelle e vetro. L'Atelier Nicolao (celebre per aver realizzato i costumi del telefilm andato in onda in Rai su i viaggi di Marco Polo) porterà i costumi della Turandot, un richiamo all'oriente e anche al centesimo anniversario di Puccini. Verranno esposte sculture poetiche di "Materialmente", saranno presenti artigiani che provengono dall'Iran, con un immancabile riferimento ai profumi: la Spezieria di Venezia dai testi custoditi alla Marciana ha ottenuto i vecchi profumi veneziani e li porterà presso la Lavanderia 18 di via Mezzaterra. E poi sempre a Palazzo Guarnieri vi sarà uno spazio che viene dedicato alle perle veneziane entrate nel patrimonio Unesco: siccome il Veneto è la prima regione in Italia per numero di beni tutelati dal patrimonio Unesco e anche per presenze turistiche, si costruisce un percorso anche per valorizzare e dare visibilità a tutto ciò.

L'EVENTO "LE STANZE DELLE MERAVIGLIE" SI TERRÀ A PALAZZO GUARNIERI, POI L'OMAGGIO A CARLO RIZZARDA

Importante anche l'omaggio di Feltre a Carlo Rizzarda. Quando si parla di artigianato si parla del maestro del ferro battuto che la conservatrice dei musei feltrini, Tiziana Casagrande, ha conosciuto a tutto tondo con nuove approfondite ricerche dando alle stampe una monografia che mancava in città: giovedì 27 giugno alle 18 verrà presentato il catalogo "Carlo Rizzarda poeta del ferro". A Rizzarda comunque è dedicato il concorso di forgiatura. La Galleria Rizzarda ospiterà anche la mostra "Feltre storia di acqua e fontane" dove troverà spazio la fontana in cirmolo che Valentino Panciera Besarel aveva ideato nel 1864 per la Piazzetta delle biade. Il patrimonio artistico e culturale cittadino viene messo a disposizione di chi acquisterà il biglietto d'ingresso alla mostra con prezzi agevolati: sette euro, o nove euro per il biglietto che oltre ai musei consente l'accesso anche alle torri e alle prigioni dove si trova un'installazione dedicata all'acqua. (LC)

Elettrificazione, treni fermi più a lungo «La tratta riaprirà solo a fine ottobre»

FELTRE

Si allungano i mesi di passione per i pendolari feltrini, con treni che non torneranno sulla linea Treviso – Montebelluna il 7 settembre 2024, come annunciato nei giorni scorsi quando è iniziata la chiusura della tratta. La causa? Il maltempo e le piogge dei giorni scorsi, come spiega Rete Ferroviaria Italiana (società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS). Ieri ha comunicato «che l'interruzione nella tratta Montebelluna-Feltre, inizialmente prevista fino al giorno 7 settembre 2024, si protrarrà fino al 26 ottobre 2024 a causa del maltempo che ha interessato l'area dei cantieri».

Ricordiamo che sono in corso i lavori di elettrificazione: l'obiettivo è di avere sulla tratta treni elettrici entro dicembre 2025.

Con la chiusura della ferrovia da Belluno a Feltre dovrebbero iniziare subito anche i lavori al cavalcavia a Pont di Feltre, che saranno eseguiti da Anas. In quel caso il traffico sarà deviato, come l'anno scorso, ma sarà a senso unico alternato. Questo comporterà anche un allungamento dei tempi di percorrenza degli autobus sostitutivi che dovranno transitare in quel punto. Poi c'è in vista una nuova beffa per i pendolari bellunesi: l'ultima domenica di luglio (il 28) chiuderà anche il tratto trevigiano della ferrovia da Montebelluna a Castelfranco. Gli autobus sostitutivi quindi faranno Belluno-Castelfranco, con ulteriori disagi e rallentamenti: questo fino all'8 settembre. Ma non è finita. L'8 settembre richiuderà la Ponte Calalzo e per quei mesi praticamente di treni nel Bellunese non se ne vedranno visto che continuerà la chiusura della Belluno-Feltre che riapre il 14 dicembre.

E il prolungamento annunciato ieri, non è certo irrilevante dato che la chiusura non terminerà, come previsto, con la fine delle vacanze estive per i ragazzi delle medie, superiori e università, periodo durante il quale l'utenza è indubbiamente inferiore, ma si prolungherà anche quando le lezioni saranno riprese in tutti i gradi di istruzione.

IERI L'ANNUNCIO DI RETE FERROVIARIA «A CAUSA DEL MALTEMPO I CANTIERI SI PROTRARRANNO»

L'OPERA tempi più lunghi per il cantiere di lavori per l'elettrificazione

ATTESI ANCHE I LAVORI SUL CAVALCAVIA DI PONT CON TRAFFICO CHE INFLUIRÀ ANCHE SUI TEMPI DEI BUS SOSTITUTIVI

Caterina Zanirato
ITINERARI SPORTIVI IN BICICLETTA
Guida ai migliori percorsi per gravel, e-bike e MT
in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino
edicicloeditore
IL GAZZETTINO

BORGHI FANTASMA
e villaggi solitari
IN VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE
DE BASTIANI
IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Itinerari sportivi in bicicletta
Borghi fantasma e villaggi solitari

L'estate è in arrivo! Vivila all'aria aperta, con le **Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto** per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e dello sport. **Nella prima guida "Itinerari sportivi in bicicletta"** troverai i migliori percorsi per mountain-bike, e-bike e gravel. **La seconda guida "Borghi fantasma e villaggi solitari"** vi accompagnerà in un viaggio indimenticabile tra le "memorie di pietra" delle nostre regioni.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €7,90* con

Addio a padre Luigi, con lui l'impresa in bici al Vaticano

▶Ieri il cordoglio di Quero alla notizia della morte del religioso

SETTEVILLE

Anche Quero piange la scomparsa di padre Luigi Bassetto, dell'ordine dei Somaschi città, deceduto a Feltre all'età di 80 anni. In tanti ieri lo hanno ricordato anche dalla pagine social "Sei di Quero se...". Ancora vivo il ricordo di quella impresa fatta nell'anno del giubileo: il viaggio in bicicletta verso il Vaticano del gruppo di pellegrini partiti dal Castello di Quero, con a capo padre Luigi Bassetto.

LA STORIA

Originario di Roncade, dove era nato il 17 marzo 1944, padre Basetto è stato parroco della Basilica di Santa Maria Maggiore per 10 anni, dal 2000 al 2010, per fare ritorno poi nel 2018 ma solo per un anno. A causa di un ictus, l'anno seguente, aveva abbandonato l'incarico pastorale, lasciando tuttavia uno straordinario ricordo non soltanto tra i suoi parrocchiani, ma all'intera città. Padre Luigi, infatti, sapeva infatti avvicinare la gente con molto affetto e in particolare prestare attenzione alle persone che vivevano momenti di crisi, dalle coppie alle famiglie: «Una grande attitudine morale e spirituale» come ricorda anche padre Ottavio Bolis attuale parroco di Santa Maria Maggiore di Treviso.

LA RICORRENZA

Il 9 aprile 2021 padre Luigi aveva celebrato il 50. di sacerdozio nella chiesa del castello di Quero, casa dei padri Somaschi dove, a causa delle limitazioni del covid, avevano partecipato solamente i volontari che lo assistevano nel suo percorso di riabilitazione in seguito all'ictus che lo aveva colpito nel novembre 2019. Il 17 marzo scorso era stato festeggiato il suo 80. compleanno.

Nella sua vita sacerdotale, fatta sempre di grande impegno e vicino alla gente, padre Luigi aveva prestato servizio come superiore in diverse case e istituti dei padri Somaschi: a Quero come a Bellinzona, a Como e a Treviso, quindi a Somasca, Milano e, da ultimo, prima della malattia, aveva ricevuto l'incarico di supervisore della formazione degli operatori negli istituti Somaschi.

MORTO padre Luigi Bassetto

Infatti era l'assistente spirituale della casa di preghiera San Girolamo Emiliani, che ha sede nel castello di Quero, in virtù della sua profonda preparazione spirituale, nonché educativa e psico-pedagogica.

Le esequie di padre Luigi saranno celebrate domani, venerdì, alle 10 nella Basilica di Santa Maria Maggiore dove questa sera, giovedì alle 18.30, verrà recitato il Rosario. Dopo il funerale il feretro di padre Luigi verrà accompagnato al cimitero dei Padri Somaschi a Somasca.

Ubriaco alla guida con droga e coltello

▶Trasferta trevigiana con denuncia per un 38enne feltrino All'alcotest è risultato un tasso di 4 volte il massimo consentito

▶Nella perquisizione dell'auto sono spuntate le fialette di metadone e anche l'arma bianca: non ha saputo spiegare

SETTEVILLE

In trasferta nel Trevigiano ubriaco alla guida con la droga nell'auto. È finita male la spedizione di un 38enne di Setteville, che nel suo curriculum vanta diversi precedenti penali. L'uomo è tornato a casa con una denuncia a piede libero e senza patente.

IL CONTROLLO

I fatti sono avvenuti nella notte tra lunedì e martedì, quando i carabinieri di Crocetta del Montello hanno fermato il 38enne di Setteville. L'uomo, con una sfilza di precedenti, stava guidando la propria auto sulla Feltrina con un tasso alcolemico pari a quasi 2 grammi per litro, il quadruplo del consentito. In più, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico di una ventina di centimetri e di 7 boccette di vetro contendenti metadone. È stato sequestrato tutto. Dopo la perquisizione dell'auto, oltre al ritiro immediato della patente, il 38enne e stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, detenzione di oggetti atti a offendere e detenzione di sostanze ai fini di spaccio.

È INDAGATO PER DETENZIONE DI SOSTANZE A FINI DI SPACCIO. PER IL PORTO D'ARMA E LO STATO D'EBBREZZA

LE INDAGINI

Le indagini dovranno ora ricostruire la provenienza del metadone: la sostanza stupefacente era già suddivisa in più flaconi era quindi pronta per essere venduta ad atri tossicodipendenti? O era stata appena acquistata dal feltrino? O ancora era per uso personale?

Era il 2019 quando nel Bellunese venne sequestrato un litro di metadone. La polizia in quel caso denunciò una donna per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope: poteva possederne al massimo tre flaconi da 20 milligrammi, per seguire il suo percorso di disintossicazione. Anche in quel caso la giovane venne fermata per un controllo mentre viggiava su una Fiat Stilo. Gli agenti notarono una borsa sui sedili posteriori e chiedono cosa contenga: c'erano 16 flaconi di metadone.

LE INDAGINI le fialette e il coltello sequestrati al feltrino dai carabinieri trevigiani

Foto di sagre e tradizioni: il concorso della banca

FELTRINO

La Cassa Rurale Vlsugana e Tesino con sede a Borgo Valsugana e con agenzie a Fonzaso, Lamon e Arsié, Comuni del territorio del Feltrino Occidentale organizza per i soci e i clienti in questo anno 2024 il Concorso Fotografico con scatti su usanze locali, celebrazioni e folklore. È giunto alla sesta edizione ed è rivolto a raccogliere le tante espressioni degli amanti della fotografia con le riproduzioni delle manifestazioni comunitarie del territorio da loro abitato. Le iscrizioni sono aperte a tutti i soci e clienti della Cassa Rurale. Gli interessati possono inserire i loro dati sul sito della rurale e inviare le foto scattate. L'attenzione in questo anno di gara 2024 è sulle comunità: feste, eventi, celebrazioni, momenti di incontro, folklore, a tutte le occasioni che esprimono e raccontano il volto sociale delle persone.

Damiano Fontanari, Responsabile Area Rapporti Istituzionali, afferma che «suscitare l'interesse di soci e clienti puntando sempre sul connubio fra territorio e comunità è molto importante per il vivere relazionato con altri. Saperne raccontare le innumerevoli sfaccettature tramite le immagini delle foto vuol dire per noi tessere la tela di un racconto patrimonio di memoria comune e di messaggio sociale da comunicare a tutti». Una Commissione di Tecnici della fotografia selezionerà le 13 foto migliori che formeranno poi il Calendario 2025, mese per mese, della Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Saranno individuati tra questi fotografi i 3 vincitori dell'anno 2024 ai quali andrà un premio in denaro per l'acquisto di materiale fotografico: 500 euro andranno al primo, 300 euro al secondo e 200 euro al terzo classificato. Il termine di scadenza di invio delle foto tramite internet è l'1 settembre 2024. Info: www.cr-valsuganaetesino.net. (V.B.)

Arsiè

Piccoli scienziati in laboratorio Stem

Si è concluso mercoledì 5 giugno un corso durato alcune settimane con l'attività di Laboratorio di Scienze presso il Liceo Dal Piaz di Feltre il Corso Stem (Stem comprende Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Era presente una pluriclasse di terza e quarta insieme della scuola Primaria, ex-elementare di Arsié. Si è trattato di un corso finanziato coi fondi del Pnrr. Gli alunni sono stati accompagnati dai professori Luisella De Bacco, Francesco De Bortoli e Saveria Calivà, dalle tutrici organizzatrici professoresse Sheila Rech e Miriam Elisabetta Toigo, e dall'esperta Laura Brugnera Muraro. Hanno potuto provare un'esperienza autentica e proprio formativa grazie anche alla attrezzatura ed ai sussidi messi a disposizione nel Laboratorio del Dal Piaz. «La collaborazione tra le scuole è stata fondamentale ed efficace per strutturare un'esperienza didattica veramente straordinaria per gli alunni affascinati dall'insolito linguaggio scientifico messo in pratica con esperimenti accattivanti», dicono gli organizzatori. La visita del preside Mario Baldasso del Liceo Dal Piaz ha contribuito ad arricchire l'attività didattica intrattenendo gli alunni con domande che hanno saputo alimentare la loro curiosità. Molta simpatia e molto stupore da parte dei professori e degli studenti presenti del Liceo nel vedere i piccoli apprendisti scienziati impegnati con veramente tanto entusiasmo nel per loro insolito Laboratorio di Scienze del Liceo Dal Piaz di Feltre. (V.B.)

Alla scoperta della Val Canzoi: un'estate di escursioni e camminate

CESIOMAGGIORE

Un'estate di escursioni alla scoperta degli angoli più segreti e suggestivi della Val Canzoi. Il comune di Cesiomaggiore in collaborazione con le associazioni del territorio hanno predisposto un calendario di iniziative con l'obiettivo di portare i bellunesi ma soprattutto le tante persone che da fuori arrivano in valle nei mesi estivi alla scoperta delle sue bellezze. Si tratta per lo più, quindi, di escursioni, alcune più semplici ed accessibili a tutti, altre per cui bisogna essere più allenati. L'importante è quindi affrontarle con responsabilità in base alle proprie possibilità fisiche.

IL PROGRAMMA

Il primo appuntamento è in programma sabato 22 giugno dalle ore 14, quando si terrà un'escursione interpretativa sul sentiero dedicato a Bianca; una camminata organizzata da Famiglia Feltrina, dalla sezione di Feltre del Cai e dall'associazione Can-Cullogne. Il giorno successivo, domenica 23 dalle ore 10, "natura senza barriere" turismo accessibile con federtrekk; si tratta di un'escursione gratuita organizzata dal parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi che può essere svolta da chiunque. Si passa poi al mese di luglio. Domenica 7 dalle ore 7 la Val Canzoi si animerà con La Selvarega, un trail organizzato dall'associazione calcistica dilettantistica Alpes Cesio. Sabato 13 dalle 8 "giro del lago della Stua" a cura del gruppo escursionisti Cesio (per info: gruppoescursionisticesio@gmail.com) mentre domenica 21 dalle ore 8 "camina ciacola magna" organizzata dall'associazione Il Tasso e dalla Pro Loco di Soranzen. infine, nelle domeniche 14/21 e 28 dalle ore 10 escursioni guidate gratuite in Val Canzoi organizzate dal parco nazionale Dolomiti Bellunesi. La lunga estate organizzata in valle si conclude nel mese di agosto. Venerdì 9 dalle ore 20 "camminando con le stelle", passeggiata notturna con Giovanni Sogne, organizzata dall'associazione Il Tasso di Menin. Nelle domeniche 4, 11, 18, 25 dalle 10 e giovedì 15 sempre dalle 10 escursioni guidate gratuite in Val Canzoi organizzate dal parco nazionale Dolomiti Bellunesi. Escursioni che il parco proporrà anche per domenica 1 settembre sempre a partire dalle ore 10. Per chi volesse avere maggiori informazioni su queste escursioni o prenotarsi lo potrà fare contattando il 329.0040808. Per avere maggiori informazioni sull'intero programma estivo è possibile contattare la biblioteca comunale di Cesiomaggiore allo 0439.43480.

SI INIZIA SABATO SUL SENTIERO DEDICATO A BIANCA POI TANTI EVENTI FINO A SETTEMBRE

Eleonora Scarton

«La burocrazia non distrugga il campeggio di Pralongo»

▶Lo sfogo del docente Osvaldo Lauria in difesa di una realtà storica

VAL DI ZOLDO

Non accenna a scemare l'interesse per le sorti, al momento oscure, del "Campeggio Studentesco" di Pralongo, in Val di Zoldo. Accanto a quelle di tanti genitori veneti (nei suoi cinquant'anni, la struttura ha ospitato oltre 20.000 giovani), ci sono anche le considerazioni di operatori che hanno avuto rapporti con l'iniziativa di Pralongo. Questo è l'intervento di Osvaldo Lauria, già coordinatore per l'educazione fisica al Provveditorato agli studi di Belluno: «Ho seguito con tanta amarezza le disavventure relative al Campeggio studentesco di Pralongo di Forno di Zoldo. Ahimè, è stata una pugnalata profonda. Sono stato legato all'attività di campeggio scolastico della nostra Provincia dal 1977 al 1997 in qualità di Responsabile dell'attività sportiva scolastica provinciale; vent'anni di impegnativa attività, vent'anni trascorsi idealmente accanto a tanti ragazzi delle scuole medie, con la collaborazione di docenti di educazione fisica e di scienze umanistiche e il sostegno del compianto professor Italo De Cian. Un'attività gradita sia alle famiglie sia alla generosa e solidale gente della Val Zoldana, e convalidata dalle scuola e dalle pubbliche autorità. Parliamo di un'iniziativa considerata degna di ricevere un contributo dalla Cassa di Risparmio destinata all'acquisizione di una cucina professionale. Sia io, sia il mio successore, professor Claudio Dalla Palma, nei vari incontri istituzionali, abbiamo sempre ricordato come il Campeggio di Pralongo fosse 'il fiore all'occhiello' del Provveditorato». Lauria continua lodando l'iniziativa che fu e quella che vorrebbe ancora essere: «Si tratta di una realtà meritevole di collaborazione, impegno, amore. E ora la burocrazia vuole rinnegare tutto questo? Vuole distruggere quel connubio perfetto creato e mantenuto nel tempo tra scuola, amministrazione locale, famiglie, autorità provinciali e Ministero? E non si pensa ai ragazzi? Alle tranquille escursioni, ai giochi di squadra, al riposo nelle tende sicure, confortevoli e rasserenanti tra il verde della ricca vegetazione? Dobbiamo confidare nell'impegno sociale ed educativo delle autorità preposte perché continuino a garantire ai giovani un periodo di importante socializzazione sostenuta dai valori di rispetto, di collaborazione, di gioiosa fatica e di sana amicizia».

Silvano Cavallet

IL LUOGO DELL'INCIDENTE Sono ancora visibili le tracce dell'evoluzione dell'auto nell'erba, così come le tracce di chi ha provato a soccorrerla

Sbanda oltre il pendio a Pellegai: muore 79enne

▶Ippolita De Paris, classe 1945, di Mel si recava spesso a far visita in quell'area

▶L'allarme al 118 lanciato verso le 20.45 ma per la donna non c'era nulla da fare

BORGO VALBELLUNA

È successo l'altro ieri, verso le 20.30 o anche prima, non è chiaro: la stradina che stava percorrendo Ippolita De Paris, settantanovenne originaria di Mel, si trova in una zona isolata, al punto che la mattina seguente quasi nessuno dei residenti sapeva della tragedia avvenuta a poche centinaia di metri dalle loro case. Alcuni di loro avevano sentito le sirene dei Vigili del fuoco e delle ambulanze, ma poi era tornato il silenzio, il solito torpore di quella collina pacifica e per metà disabitata. Lo stesso silenzio che ora c'è a casa di Ippolita De Paris, a Trichiana.

LA SBANDATA

Stando a quanto appreso dalle autorità, la donna, classe 1945, stava guidando la propria auto, un'Opel Agila, sulla stretta stradina secondaria che scende dal civico 119 (questo è praticamente l'unico modo per identificarla): in cima a quella via, per metà sterrata, nel primo e nell'ultimo tratto cementata, ci sono soltanto due casolari, diversi orticelli e ampie radure. Chi lavora nei dintorni, in questi giorni sta falciando coi mezzi, afferma che la donna saliva di frequente a trovare qualcuno, in quelle case. La sua famiglia era particolarmente legata all'area di Mel e delle sue frazioni, come spiega anche un anziano residente nelle case appena sotto la stradina, anche lui prima ignaro di quanto avvenuto ieri sera.

CAUSE DELLA MORTE

Le dinamiche dell'incidente non sono ancora del tutto chiare: parrebbe che dietro all'ipotesi di una sbandata vi sia anche quella di un attacco cardiaco. In effetti, la signora De Paris conosceva piuttosto bene quella discesa e quella curva. La sua auto è ruzzolata giù per il pendio erboso per una decina di metri. Nell'abitacolo, l'impatto le ha certamente procurato una brutta ferita alla testa che potrebbe però non essere la causa diretta della morte. Quando i soccorritori sono arrivati, partendo alle 20.45 dall'ospedale di Feltre, e riuscendo a individuare il punto esatto dell'incidente forse grazie all'indicazione di chi per primo ha chiamato il 118, non hanno potuto far altro che constatare la morte della signora. Sul posto è intervenuta anche una squadra dei Vigili del fuoco, cinque uomini, che sono arrivati a Pellegai partendo dal Comando di Belluno. Per i rilievi del caso è intervenuta immediatamente una pattuglia dei Carabinieri di Sedico. I funerali della donna non sono stati ancora organizzati dalla famiglia: si attendeva di comprendere meglio il motivo della sbandata e la causa principale della morte della donna. Ora però sembra tutto chiaro e il nullaosta è stato rilasciato dalla Procura della Repubblica.

Luca Vecellio

Dal Borgo sceglie la sua triade fidata De March è la vice

▶Tra i delegati Kratter Zanon, Scanu, Barattin Boschetto all'Unione

CHIES D'ALPAGO

Primo consiglio comunale martedì sera a Chies d'Alpago con l'ordine del giorno obbligato che ha previsto l'insediamento dei nuovi eletti, la verifica di condizioni di incompatibilità, il successivo via libera e la distribuzione degli assessorati e dei diversi ambiti da seguire oltre che alcune altre nomine. Nessuna sorpresa con la lista "Costruire il Domani", unica a concorrere nella recente sfida amministrativa dell'8 e 9 giugno scorsi, che ha portato tutti i propri candidati al governo del comune. Ha così preso il via il terzo mandato del sindaco-infermiere Gianluca Dal Borgo che ha tenuto per sé le deleghe di bilancio e personale.

GLI ASSESSORATI

Vice-sindaca e assessore sarà Anna De March alla quale il sindaco ha dato le deleghe di sociale, conferenza Ulss e conferenza dei sindaci. Assessore anche Franz Zanne: cultura, territorio, ambiente, comunicazione e rapporti con Gal. Questi i temi e i progetti che seguiranno di versi consiglieri. Pamela Kratter: istruzione, doposcuola, centro estivo, grigio brillante e merenda smemorata. Mario Scanu sarà capogruppo consiliare con delega a sport, regole e turismo. Fabio Zanon: giovani e urbanistica. Paolo Zanon: lavori pubblici. Arturo Barattin: manutenzioni territoriale e protezione civile. Frank Peter Benold: residenzialità e partecipate. Gianluca Costariol: rapporti con le frazioni, presidio territoriale e Piodego. Alessandro Boschetto: Unione Montana Alpago, agricoltura e mercato. Il consiglio di martedì sera ha anche eletto la commissione elettorale. Titolari sono Fabio Zanon, Arturo Barattin, Alessandro Boschetto; supplenti: Pamela Kratter, Paolo Zanon, Frank Peter Benold.

I consiglieri delegati a rappresentare il comune in Unione Montana sono Frank Peter Benold e Alessandro Boschetto. Tutte le delibere sono state approvate all'unanimità.

IL DISCORSO DEL SINDACO

A margine dell'assemblea consiliare, il primo cittadino Dal Borgo, che durante le elezioni era riuscito a portare al voto il 66 per cento dei suoi cittadini, ha tenuto il suo discorso: «Intendiamo provare a preservare il nostro paesaggio culturale perché il nostro territorio è stato cesellato dall'uomo e dalla sua economia. La montagna ha futuro se è abitata da uomini e donne». Indossando la fascia e insediando quindi ufficialmente il consiglio comunale, il primo cittadino ha aggiunto: «Per questo vorremmo mantenere e implementare i servizi. Il nostro progetto nasce da una duplice volontà: da una parte quella di portare in queste elezioni una ventata di novità nell'amministrazione del comune, dando soprattutto risalto a volte e persone nuovi, dall'altra quella di mantenere una linea di continuità con l'amministrazione precedente che ha il sicuro merito di aver portato a termine numerosi progetti fondamentali per il nostro comune. Noi abbiamo bisogno di nuove idee per attirare e trattenere la gente».

Giovanni Santin

Se Desmonteghea premia i volontari: 10mila euro di aiuti

▶I contribuiti distribuiti dal gruppo Folk Union ladina Val Biois che organizza la manifestazione con il supporto di altri sodalizi

FALCADE

I volontari aiutano la manifestazione "Se Desmonteghea" e "Se Desmonteghea" aiuta i volontari. Sono circa 10mila euro i contributi distribuiti tra 5 sodalizi della valle da parte del Gruppo Folk Union Ladina Val Biois. Si tratta di parte dei proventi della festa di Se Desmonteghea degli ultimi 5 anni.

LA MANIFESTAZIONE

L'evento che si tiene sulla piana di Falcade e che quest'anno è giunto alla sua ventesima edizione, attirando ogni volta migliaia e migliaia di persone, impegna tutte le forze di volontariato della valle. Un esercito di persone indispensabile per poter sopperire allo sforzo organizzativo che non è dei più facili, sia per la quantità di animali che vi partecipano, con la sfilata di mucche, pecore e cavalli in rappresentanza delle varie malghe di alta montagna, sia per la somministrazione di migliaia di pasti sotto il tendone, nei due giorni di festa. Tutto è basato solo sul lavoro di volontariato. La festa intende valorizzare il settore primario e vari aspetti identitari della comunità alpina della val Biois.

È stato lo stesso Danilo Marmolada tra gli ideatori e porta bandiera della manifestazione "Se Desmonteghea" a consegnare nei giorni scorsi il contributo ai responsabili dei vari sodalizi. Un gesto importante, un grande aiuto per queste associazioni, che molto spesso operano al limite della sopravvivenza economica, ma che svolgono al contempo un grande lavoro per il bene di queste comunità della valle del Biois. Ma è anche un gesto importante per l'Unione Ladina Val Biois, che sottolinea così il grande lavoro messo in campo ogni fine di settembre per poter organizzare "Se Desmonteghea" con ricadute per il bene di tutta la valle.

LA SODDISFAZIONE

«Se Desmonteghea" è una manifestazione cresciuta sempre più nel tempo - spiega Danilo Marmolada - e sentita dalle nostre genti. Noi pensiamo che una festa della valle debba avere un ritorno anche per la sua comunità. E il contributo alle varie realtà che lavorano per il bene della valle del Biois va in questa direzione: è un modo per dire grazie ai gestori delle malghe, ai vari esercenti ed ai numerosissimi volontari che prestano la loro opera gratuita. Un sentito grazie personale anche ai componenti dell'associazione che in questi anni si sono spesi per la festa ed hanno permesso di farla crescere e migliorare».

IL GRAZIE DI DANILO MARMOLADA CON GLI ASSEGNI A CINQUE ASSOCIAZIONI CHE LAVORANO PER IL TERRITORIO

I VOLONTARI la soddisfazione per il riconoscimento del lavoro fatto

IL RICONOSCIMENTO

I contributi finanziari sono andati alla Promo Falcade per la sua opera di promozione della valle dentro e fuori i confini nazionali e per l'impegno in tante iniziative locali; al coro val Biois per il pluridecennale impegno nel canto popolare e d'autore di montagna. Al Gruppo Ana di Falcade, sempre collaborativo nella festa di Se Desmonteghea e in molteplici altre iniziative. Alla ricostituita Pro Loco di Vallada importante realtà dell'omonimo comune e alla Polisportiva Focobon, nuova realtà calcistica di Falcade per il rilancio di questo sport d'aggregazione, ancorché impegnato nella gestione del nuovo campo di calcio e nel ritiro del Venezia, promosso di recente in serie A". Pur non volendo sottolineare nello specifico quanto è stato dato a ogni sodalizio, si sa che l'ammontare supera i diecimila euro. Ricordiamo inoltre anche il grande supporto che l'Unione Ladina Val Biois dà alla diffusione della cultura della valle del Biois, sostenendo manifestazioni, serate culturali e anche la stampa di libri, e la realizzazione di documentari e filmati.

Dario Fontanive

LA CERIMONIA Se Desmonteghea premia i volontari, ridistribuita parte dei proventi alle associazioni

La ricostruzione post Vaia 3500 piante da Arbolia

ALLEGHE

Proprio lì, dove la forza impetuosa della natura ha schiantato un bosco nel 2018, arriva Arbolia, la società benefit di Snam nata per sviluppare nuove aree verdi in Italia. Inaugurato ieri, alla presenza del sindaco di Alleghe Danilo De Toni, di Claudia Marcolin del Teatro Stabile del Veneto e di Marta Pettena Manager di Arbolia, un nuovo intervento di riforestazione sulle montagne di Alleghe. Ben 3.572 piante hanno trovato, infatti, dimora in località Col de Foia, un'area che nel 2018 è stata devastata dalla violenta tempesta Vaia. L'intervento, reso possibile grazie alla collaborazione con il Comune di Alleghe, con la Regione Veneto e al sostegno economico del Teatro Stabile del Veneto, di Accenture e di Snam Rete Gas, garantirà, nel tempo, diversi benefici all'ambiente e al territorio in questione. Il nuovo bosco, oltre a contribuire al ripristino della zona, sia da un punto di vista paesaggistico e della biodiversità, assorbirà fino a 473 tonnellate di CO_2 e rilascerà fino a 345 tonnellate di O_2 in 20 anni. Saranno invece 2.750 i chilogrammi di Pm10 assorbiti in un anno. Nell'area di quasi 18.000 mq sono stati messi a dimora 3.393 alberi che rappresentano il 95% delle piante totali piantumate. In particolare, la scelta delle specie per l'imboschimento è stata effettuata considerando le caratteristiche del suolo, delle condizioni climatiche attuali e dei prossimi decenni, della capacità di adattamento in aree aperte e prive di copertura e della resistenza meccanica all'eradicazione. Le specie utilizzate sono autoctone, provenienti da vivai italiani e munite di passaporto fitosanitario. Larici, faggi, aceri di monte e sorbi degli uccellatori, insieme a 179 arbusti della specie del sambuco, sono stati collocati nell'area che vista la sua localizzazione, ha reso necessario la realizzazione di una recinzione finalizzata a proteggere le nuove piante dalla fauna selvatica che popola la zona e al fine di evitare danni provocati dal passaggio di ungulati. Marta Pettena, Corporate & Commercial Affairs di Arbolia: «I boschi delle montagne di Alleghe sono davvero un paesaggio mozzafiato e lo spazio vuoto lasciato dai danni causati dalla tempesta Vaia rischiava di comprometterne non solo la resa visiva. Ora, grazie a questo intervento, reso possibile in sinergia con il Comune e realtà attente all'ambiente, il paesaggio tornerà presto uniforme come prima». (D.F.)

Sacerdoti della Val del Biois nel libro: «Il record al Concilio»

CANALE D'AGORDO

Sabato 22 giugno alle ore 17 nella sala "Lina Zandò" del museo Albino Luciani sarà presentato, in occasione della festa patronale di san Giovanni Battista, il libro "Sacerdoti della valle del Biois- Antica Pieve di Canale d'Agordo". Un testo curato da Loris Serafini, direttore del Musal, con presentazione dell'Arciprete di Canale, don Vito De Vido. Un volume di 110 pagine nelle quali sono racchiusi i dati anagrafici e le tappe più significative del cammino religioso dei vari uomini di chiesa che hanno vestito la veste talare dal XIV secolo ad oggi. Pagine in cui emergono date e nomi di religiosi che hanno fatto la storia della chiesa: basti pensare che al Concilio Vaticano secondo erano presenti ben tre religiosi originari della valle del Biois.

IL PROGETTO

Loris Serafini ha voluto dedicare il lavoro alla figura del vescovo emerito di Belluno Feltre monsignor Giuseppe Andrich, del quale quest'anno cade il ventesimo anniversario della sua consacrazione a vescovo. Fu proprio monsignor Andrich, allora direttore del seminario gregoriano di Belluno che assieme a monsignor Ausilio Da Rif, decano del Capitolo della Cattedrale e archivista della Curia di Belluno, realizzarono una prima stesura di questo testo, dato alle stampe circa trent'anni fa e ormai esaurito da tempo. Loris Serafini nel riprendere in mano questo volume lo ha ampliato e riveduto, attraverso un lavoro di ricerca, inserendo la foto dei vari preti, lì dove è stato possibile trovarla, e indicando anche il loro luogo di sepoltura.

LORIS SERAFINI, DIRETTORE DEL MUSAL, HA CURATO L'OPERA CON RICERCHE CERTOSINE IN ARCHIVI ANCHE FOTOGRAFICI

IL METODO

«Nell'elenco che ho stilato - spiega l'autore Serafini - sono presenti i sacerdoti oriundi della valle del Biois dal XIV secolo ad oggi, con cenni biografici essenziali e spesso inediti. Sono quasi assenti sacerdoti appartenenti a ordini o congregazioni religiose, in quanto in Curia mancano eventuali cenni ad essi. Sono riportati anche i sacerdoti che hanno esercitato nella valle del Biois in qualità di cappellani rettori, curati, parroci, pievani e arcipreti, già noti con l'aggiunta degli elenchi inediti di vicari cooperatori, economici e mansionari, spesso sconosciuti». Un lavoro certosino quello che Loris Serafini con la dovizia di uno storico ha realizzato: per la stesura del libro ha consultato a lungo archivi e incartamenti relativi agli uomini di chiesa che hanno scritto importanti pagine della storia della Chiesa universale, come quel don Albino Luciani eletto papa nel 1978.

I PROTAGONISTI

Ma per sottolineare l'importanza che hanno avuto gli uomini di Chiesa natii della valle del Biois basterà ricordare che al Concilio Vaticano secondo, inaugurato l'11 ottobre 1962 da Giovanni XXIII, erano presenti ben tre religiosi originari della valle del Biois. Partecipò l'allora vescovo Albino Luciani, c'era poi il vescovo brasiliano Gio-Battista Costa, figlio di emigranti valladesi nativi di Celat, e padre Saba De Rocco padre generale dei Somaschi. Ed inoltre a preparare il Concilio Vaticano Secondo fu chiamato anche padre Felice Cappello, detto anche "Il Confessore di Roma" nativo di Caviola e oggi in odor di santità.

LA PREFAZIONE

Don Vito nella sua presentazione all'opera di Serafini, sottolinea: «È motivo di gioia e di onore presentare questo libretto che riporta nomi, date, brevi notizie di coloro che furono scelti da Gesù buon pastore per essere investiti della dignità prebisteriale. Essere sacerdoti, ieri come oggi richiede anime disponibili a lasciarsi plasmare dall'amore di Dio e per le anime».

D.F.

CORTINA D'AMPEZZO

Cantieri, torna il ministro «È soddisfatto dei progressi»

▶Dopo la visita del 2 giugno, Abodi ancora in città
Ha visto l'avanzamento di pista da bob e stadio

▶Il sindaco: «Non ha fatto commenti ma immagino che l'anticipo rispetto ai tempi lo renda contento»

Andrea Abodi ministro per lo Sport è tornato ieri a Cortina, in sopralluogo ai cantieri delle opere olimpiche, soltanto due settimane dopo la precedente visita del 2 giugno, a conferma dell'impegno assunto in quella occasione. Il ministro ha verificato l'avanzamento lavori alla pista e allo stadio Olimpico del ghiaccio. In precedenza era stato a Socol, a vedere il modello di un tratto di pista, sul quale si stanno eseguendo verifiche dei materiali e delle tecniche costruttive. Ha quindi lasciato Cortina per andare in Trentino, a vedere i trampolini e le altre opere in Val di Fiemme. Al termine non ha rilasciato dichiarazioni. «Il ministro è cauto, come è giusto che sia. Viene a fare delle verifiche, apprende i risultati, ma mantiene il suo ruolo istituzionale, non lascia trasparire impressioni. Però posso immaginare che, quando gli vengono forniti dati migliorativi, rispetto al cronoprogramma delle opere, possa essere interiormente soddisfatto», commenta il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi, che ha accompagnato Abodi.

L'ATTENZIONE

Le verifiche eseguite ieri dal ministro Abodi seguono di un giorno i sopralluoghi ai cantieri degli impianti olimpici, da parte di Fabio Massimo Saldini, commissario di governo e amministratore delegato di Società infrastrutture Milano Cortina 2026. «C'è grande attenzione da parte del governo – aggiunge il sindaco Lorenzi – confermata dalla cadenza delle visite, che si

L'AD E IL MINISTRO Fabio Massimo Saldini e Andrea Abodi ieri in visita ai cantieri olimpici

susseguiranno ogni mese. L'ottimismo generale è tangibile. A Ronco, allo sliding centre, i lavori vanno avanti alacremente, nonostante le avversità del tempo, e siamo entusiasti. Tutto bene anche allo stadio Olimpico: la pioggia ha indotto l'impresa a concentrarsi sui lavori all'interno. C'è tanto ottimismo, nel vedere che i cantieri sono partiti e stanno andando avanti nel modo migliore».

L'APPELLO

Infine Lorenzi ripete l'appello a cittadini e ospiti: «Vediamo difficoltà, nella fruibilità di Cortina. Cerchiamo però di comprenderle: stiamo superando decenni di immobilismo e in questi due anni dobbiamo concretizzare tante opere. Nel vedere quanto sta investendo il governo nazionale allo stadio Olimpico, una struttura che è del Comune, dobbiamo essere grati all'evento olimpico: altrimenti i nostri impianti rischierebbero il decadimento». Ripete il suo entusiasmo anche il commissario Saldini: «Esprimo grande soddisfazione per come si stanno svolgendo i lavori. Ringrazio il ministro Abodi per la sua presenza e per il supporto suo e del Governo. Un ringraziamento va a tutte le persone impegnate in questa grande avventura ingegneristica e organizzativa».

Marco Dibona

LORENZI: «DIFFICOLTÀ PER CITTADINI E TURISTI, MA STIAMO SUPERANDO DECENNI DI IMMOBILISMO»

CORTINA

Nasce il nuovo ufficio Iat «Notizie su tutto il Veneto»

Doppio appuntamento, ieri, a Cortina, per Federico Caner, assessore regionale al turismo, con l'inaugurazione del rinnovato ufficio di accoglienza turistica e con il saluto istituzionale all'incontro "La svolta dell'accoglienza a Cortina: come e quando". In entrambi i casi Caner si è confrontato con l'amministrazione comunale, in una stretta collaborazione. «L'ufficio Iat garantisce informazioni ai turisti, non soltanto su Cortina, ma per tutto il territorio veneto, perché questi uffici sono collegati. Questo Iat è parte del progetto "Le porte dell'accoglienza" e rientra come azione specifica della strategia regionale "Veneto in action verso le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026", un importante traguardo per tutte le Dolomiti, un trampolino di lancio in chiave turistica ed economica».

IL PROGETTO

In questo progetto rientrano ventuno Iat, nei luoghi più frequentati della regione, come gli aeroporti. Il rinnovo dell'ufficio informazioni, nel palazzo del Comun Vecio, nel cuore di Cortina, è stato seguito con cura dalla vicesindaca Roberta Alverà: «Questa riapertura è un momento importante, vissuto con molto entusiasmo, perché stiamo andando verso un rinnovamento complessivo del paese; questo è un primo passo importante». Questo risultato nasce da un lavoro di squadra, fra Comune di Cortina, Regione Veneto, Fondazione Cortina: «È un punto di riferimento – assicura Alverà – dove non si daranno soltanto informazioni del luogo, ma di tutto il Veneto. Ci piacerebbe che potesse accogliere attività di scambio, di collaborazione, ospitando incontri, piccoli eventi, installazioni».

CAMBIAMENTI SOSTANZIALI

Rinnovare l'ufficio non basta: deve anche essere aperto al pubblico, quando serve. In passato ci furono periodi di incomprensibile chiusura: «Sicuramente ci sono state tante critiche, proprio perché l'ufficio non garantiva un servizio completo e continuo – ammette Alverà – mentre adesso abbiamo prolungato l'orario di apertura; non c'è più il riposo settimanale, funziona anche la domenica. Quindi l'intenzione è proprio quella di dare, sempre di più, un servizio puntuale ai nostri ospiti». Roberta Alverà è stata promotrice anche dell'incontro pomeridiano sull'accoglienza a Cortina, in vista delle Olimpiadi, ma soprattutto delle Paralimpiadi 2026. L'obiettivo era trasmettere alle realtà del territorio gli strumenti operativi necessari, per prepararsi a offrire un'ospitalità accessibile e attenta alle esigenze di tutti. L'assessore Caner commenta: «Questo è fondamentale. Tra poco avremo a Cortina le Paralimpiadi invernali. C'è una attenzione importante che la Regione vuole porre, che comprende il tema dell'inclusività.

VICESINDACA Roberta Alverà, sopra con sindaco, parroco e Caner

L'ALTRA SFIDA

Il responsabile accessibilità di Fondazione Milano Cortina 2026 Armando De Salvatore ha spiegato che i Giochi paralimpici possono rappresentare una sfida e un'opportunità irripetibile per promuovere Cortina come meta accessibile e inclusiva a livello globale. Stefano Campoccia, vicepresidente di Fondazione Cortina, ha ricordato l'impegno per organizzare gare di Coppa del mondo di sci alpino paralimpico. Flavio Menardi ha portato la sua esperienza di atleta di parabob, raccontando come lo sport lo abbia aiutato nella sua condizione di disabilità. Ancora Roberta Alverà ha ribadito la necessità di lavorare uniti, per permettere una vera svolta nell'accoglienza e far sì che Cortina diventi una destinazione accessibile a tutte le persone che, per motivi diversi, hanno delle difficoltà: «È assolutamente necessario che tutti si attivino per questo cambiamento, perché solo attraverso un lavoro di squadra fra pubblico e privato potremo centrare questo obiettivo ambizioso».

M.Dib,

La minoranza non si presenterà al consiglio comunale

AURONZO DI CADORE

Non ci sarà la minoranza di "Insieme per Auronzo" al Consiglio comunale convocato nel municipio della Val d'Ansiei per le 20,30 in cui, fra l'altro, è prevista la delibera di interpretazione autentica e di annullamento in autotutela della decisione approvata dalla precedente Amministrazione sugli intenti per l'approvazione dell'acquisizione del compendio immobiliare dell'ex area Monti. Si parlerà inoltre del nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno. Torna dunque figurativamente a ritirarsi sull'Aventino la componente minoritaria con capogruppo Paola De Filippo Roia, l'ex sindaco Tatiana Pais Becher, Enrico Zandegiacomo Seidelucio ed Eleonora Cella Sartor che nella scorsa adunanza consigliare aveva lasciato clamorosamente l'aula. Un atto di protesta che non si ripeterà di nuovo in questo consiglio comunale, proprio perché le seggiole in sala consiglio, al primo piano del Comune di Auronzo, rimarranno vuote.

IL MOTIVO

Motivo addotto era allora le mancate risposte alle varie interrogazioni formulate nel tempo. Risposte che il sindaco Dario Vecellio Galeno, come da lui dichiarato, le avrebbe date in modo raggruppato in quell'assemblea. Motiva la sua decisione "Insieme per Auronzo" con una nota in cui viene citata in sintesi la sentenza della Corte dei Conti del Veneto depositata nello scorso marzo riguardo un finanziamento al locale consorzio turistico "Con la quale si condannano, a titolo di dolo, gli amministratori Daniela Larese Filon, Dario Vecellio Galeno, Lorenzo De Martin, assieme a due funzionari, al risarcimento del danno a carico del Comune di Auronzo di Cadore, quantificato nella cifra di 120 mila euro oltre altri 5 mila". A seguito di questa decisione giudiziaria viene formulata la constatazione "Che il termine per proporre l'appello, la revocazione, il ricorso per Cassazione è di sessanta giorni, così come è di sessanta giorni il termine per il versamento diretto alla tesoreria comunale delle somme richieste agli interessati dalla Corte dei Conti". In conclusione la determinazione: «Per la totale assenza di comunicazione del sindaco e degli interessati in merito al procedimento adottato scaduti i sessanta giorni e la conseguente mancanza di trasparenza nei confronti della cittadinanza».

IL MUNICIPIO di Auronzo di Cadore

LA RISPOSTA

Risponde la maggioranza di "Auronzo per il futuro" con un suo comunicato dove in sostanza ribatte che in realtà i termini del ricorso dei sessanta giorni non sono già scaduti. Perché sotto il profilo giuridico non fa tanto fede la data di emissione della sentenza, quanto la data della sua notifica avvenuta dopo il 25 maggio. Spiegano dalla giunta, giustificando l'attesa: «I tre membri coinvolti del nostro gruppo (Larese Filon, Vecellio Galeno e De Martin) hanno deciso di presentare ricorso e i loro avvocati stanno predisponendo la complessa documentazione necessaria». L'amministrazione guidata dal sindaco Dario Vecellio Galeno si chiede poi: «Come sia possibile svilire il Consiglio comunale in questa maniera e affrontare l'impegno istituzionale con tanta leggerezza e sommarietà, giustificando la propria assenza con motivazioni palesemente errate e fuori da ogni logica, perché riferite a questioni di forma, e non di sostanza».

Gianfranco Giuseppini

DE CECCO, BELLUNO VA ALLE OLIMPIADI

Il tecnico è il vice allenatore della Slovenia che si è appena qualificata per Parigi 2024 «Così ho coronato il sogno di ogni sportivo»

PALLAVOLO

Ci sarà anche un po' della Belluno Volley ai Giochi olimpici di Parigi, in Francia. Il personaggio in questione è Matteo De Cecco, ovvero la guida tecnica del Volley Belluno. De Cecco riveste anche il ruolo di vice allenatore della Nazionale slovena che è stata impegnata nella Volleyball Nations League, che quest'anno fungeva anche da trampolino per qualificarsi ai Giochi. De Cecco e la Slovenia hanno conquistato ufficialmente il pass olimpico, alla luce dell'ultimo successo in una competizione interpretata in maniera magistrale e suggellata da un secco 3-0 inflitto all'Argentina. E il tecnico dei Rinoceronti ha contribuito in maniera significativa a raggiungere questo traguardo, dal momento che ormai da tempo affianca il commissario tecnico Gheorghe Cretu. A rendere ancor più magico l'approdo nella capitale francese è stata la vittoria decisiva maturata proprio in terra slovena, all'Arena Stožice di Lubiana. «Una gara da brividi - ha riferito proprio De Cecco - perchè Stožice è incredibile. L'Olimpiade è il sogno di ogni sportivo, non c'è nulla di paragonabile. Ora l'impresa sarà quella di dimenticare in poche ore ciò che abbiamo fatto e affrontare le ultime tre gare con la stessa determinazione». Gli sloveni hanno raggiunto con queste prestazioni il quarto posto nel ranking mondiale.

L'ESPERIENZA

A De Cecco, che arricchisce ulteriormente il proprio bagaglio in termini di esperienze internazionali, questa esperienza tornerà senz'altro buona quando tra poche settimane tornerà alla guida del club del presidente Sandro Da Rold. Dei successi dell'allenatore di Majano va orgogliosa tutta la società bellunese. «Siamo entusiasti - hanno commentato infatti gli stessi vertici del Belluno Volley - del successo di Matteo con la Nazionale slovena e non vediamo l'ora di beneficiare delle sue competenze, della sua leadership e della sua preparazione».

I NUOVI ARRIVI

Società che, intanto, ieri pomeriggio ha presentato negli uffici della Da Rold srl i nuovi acquisti Riccardo Cengia e Riccardo Mian, che si aggiungono a Michele Luisetto (fresco di secondo posto ottenuto nel Campionato italiano assoluto di Beach volley, in occasione della tappa di Caorle) ed Enrico Basso. Riccardo Cengia, classe 2001, è originario di Thiene ed è cresciuto nel settore giovanile di Schio per poi passare alla Pallavolo Padova. Poi è passato al Bari, ed in maglia Just British, sul palcoscenico di Serie A3 Credem Banca, si è reso protagonista di una crescita importante. Cengia non ha dubbi: «Belluno è il posto migliore per poter crescere, a livello sportivo, ma anche umano. Mi aspetto di ottenere ottimi risultati sotto il profilo personale e di squadra. Ritengo di essere un giocatore grintoso e "universale", nel senso che mi adatto alle situazioni. Il mio fondamentale migliore? Il muro. In palestra sono iper competitivo; al di fuori, il migliore amico di chiunque». Con Cengia è stato presentato anche Riccardo Mian, schiacciatore dal curriculum di tutto rispetto, in A3 a San Donà e a Motta e in A2 a Reggio Emilia: «Mi piace lavorare in un certo modo e al Belluno Volley trovo i presupposti ideali. Sono una persona tranquillissima, amo la semplicità. Ma in campo voglio portare grinta, determinazione e cattiveria agonistica». L'ex Motta e Reggio Emilia ha già ampiamente dimostrato di avere qualità non banali in attacco: «Cerco di sfruttare il mio braccio, ma non trascuro ricezione e difesa. So che dovrò lottare, anche perché gli schiacciatori in rosa sono tutti di spessore». E conclude: «La A2 è l'obiettivo di tutti».

PRESENTATI I NUOVI ARRIVI CENGIA E MIAN «L'OBIETTIVO DI TUTTI È LA PROMOZIONE»

Egidio Pasuch

ALLENATORE E GIOCATORI Sotto Matteo De Cecco vice della Slovenia, a destra Riccardo Cengia, Riccardo Mian e Alessandro Carniel con il presidente Stefano Da Rold

Mazzucco e Gelli (Piave e Feltre) nella squadra veneta al "Pinocchio"

TIRO CON L'ARCO

Si erano conquistati l'ammissione alla finale nazionale del "Trofeo Pinocchio" grazie al secondo posto ottenuto al Lido di Venezia dov'era stata ospitata la fase regionale. In forza di quei risultati, Matilde Mazzucco (Arcieri del Piave) ed Ethan Gelli (Arcieri Feltre) erano stati inseriti nella rappresentativa veneta scesa a Latina, ben decisa a recitare da protagonista. Anche perché i risultati ottenuti al Lido erano molto promettenti. La Mazzucco aveva chiuso con un eccellente 437 punti; Gelli a quota 426, superando sul filo di lana Davide Di Lorenzo (Piave). Nella campagna laziale, però, con un clima molto caldo, tutta la spedizione veneta ha reso al di sotto delle attese. Matilde Mazzucco ha totalizzato 415 punti che le sono valsi la 17. piazza; Ethan Gelli ha chiuso 14., a quota 413. Il successo è arriso alla Toscana, che iscrive per la seconda volta il suo nome nell'Albo d'oro del "Pinocchio" dopo la vittoria del 2017, col punteggio di 6470 punti. Argento per i campioni uscenti della Sicilia (6402) e bronzo per il Veneto (6356). Con Mazzucco e Gelli, il Veneto presentava Anita Buosi, Olimpia Chieregato, Matilde Manuzzato, Linda Smaniotto, Beatrice Tono, Adele Vincenzi, Francesco Bergonzini, Leonardo Carraro, Davide Cazzola, Gabriel Michielin, Gabriel Nacucchi, Riccardo Porfiri e Davide Vascon.

(S.C.)

Fossili Dolomitici, la palla ovale non ha età

RUGBY

Tempo di bilanci anche per i Fossili Dolomitici, i sempreverdi della palla ovale provinciale. A conferma che il "mal di rugby" è un malanno incurabile, i Fossili si sono proposti sia come organizzatori sia come attori. Sul fronte organizzativo hanno proposto, lo scorso mese di marzo, il classico torneo a Safforze. Un evento che ha registrato la partecipazione di sette squadre arrivate da Veneto e dall'Alto Adige. L'impegno sportivo. intanto, era iniziato alcuni mesi prima, in piena stagione invernale. «In effetti - nota il presidente, Fabio Dalla Corte - abbiamo sperimentato lo snowboard sulle nevi di Tarvisio. Esperienza da ripetere, non c'è dubbio». A maggio c'è stata la partecipazione, a Pordenone, alla finale dello "scampionato". Una definizione, questa, che conferma l'ironia (e l'autoironia) dei vecchi della palla ovale. Dopo Pordenone c'è stata la trasferta a Rovigo, sede del più importante torneo italiano degli Old. Per chiudere l'attività in questo primo scorcio di 2024, trasferta in terra portoghese. «Abbiamo visitato Porto, quarto comune e seconda città più popolosa del Paese, prima di essere ospiti della squadra di Lousã, un'importante realtà del rugby portoghese. Tra l'altro - commenta Dalla Corte - avevano partecipato all'Europeo che, nel 2021, avevamo organizzato a Safforze. Anzi, non sono mancati i complimenti per quell'evento, che consideranono uno dei migliori in assoluto».

(S.C.)

ATTIVISSIMI I Fossili Dolomitici, la squadra dei "vecchi" del rugby bellunese, erano in Portogallo

Trail Malghe a De Silvestro e Del Longo

PODISMO

Martina De Silvestro e Gabriele Del Longo vincono la prima edizione del Trail dei Maghe. Domenica si è svolto il quarto appuntamento del "Grand Slam Dolomitico", il nuovo circuito in dodici prove che unisce ciclismo e podismo lungo i territori di Cadore, Comelico e Carnia, in alcune tra le più suggestive località montane tra Veneto e Friuli. La prova si è disputata a Lorenzago di Cadore, con una gara dedicata alla corsa: il Trail dei Maghe è un evento che costituisce una vera novità nel panorama del podismo dolomitico e la manifestazione si è rivelata un grande successo. Sono stati complessivamente 250 i concorrenti che hanno dato vita all'iniziativa, una gara che prevedeva un percorso di 18 chilometri, con 950 metri di dislivello positivo (gara competitiva), un tracciato di 9 chilometri (adatta a tutti, non competitiva), oltre al Trail dei maghetti, una prova sui 3 chilometri pensata per i più piccoli. Il più veloce a completare il percorso è stato il cadorino di Calalzo Gabriele Del Longo (La Recastello) che ha fermato le lancette del cronometro sul tempo di 1h23'07", precedendo di 3'24" Giovanni De Bon (Marciatori Calalzo) e di 4'40" Dylan De Michiel (Sinteco running team). In campo femminile, invece, vittoria per la comeliana di Padola Cecilia De Silvestro (Team Scarpa) che ha portato a termine la propria fatica in 1h36'58". In seconda e terza posizione si sono classificate Benedetta Polentes (Team Alpenplus) e Cecilia De Filippo (Dolomiti Ski Alp). Come detto, il Trail dei Maghe costituiva la quarta prova del "Grand Slam Dolomitico", l'ultimo appuntamento utile per iscriversi al circuito ed entrare così nella graduatoria finale. Ecco i prossimi appuntamenti: marcia di San Giovanni (23 giugno); Pedalonga e Pedarun (20 luglio); giro del lago di Misurina (28 luglio); Trail-race delle Dolomiti Friulane (25 agosto); Tudaio Trail Run (15 settembre); Cadore Vertical kilometer (22 settembre); Cronorazzo (29 settembre); Trail delle Malghe (13 ottobre). Le premiazioni si svolgeranno in autunno inoltrato (data e luogo da fissare) e prevedono, accanto ai riconoscimenti per i primi classificati, l'estrazione di diversi premi tecnici (abbigliamento, scarpe da corsa, telai bici e molto altro). Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti e gli appassionati hanno già dimostrato di apprezzare questa formula, partecipando numerosi a ogni appuntamento. Per maggiori informazioni www.spiquyteam.com.

(D.C.)

"Musica nell'Agordino" per incantare le valli

MUSICA

Anche quest'estate "Musica nell'Agordino" propone il suo programma per la trentunesima edizione. Sabato 22 giugno, ad Agordo, nella chiesa arcidiaconale, alle 21 si esibirà il Gruppo Vocale Crystal Tears (in foto) diretto da Elettra De Biasi. Si tratta di un coro giovane, nato nel 2011 a Belluno, specializzato nel repertorio barocco.

LUGLIO

Venerdì 5 luglio, sempre nella chiesa Arcidiaconale di Agordo, Asac Belluno offrirà una serata con più gruppi vocali: un coro di voci bianche proveniente dall'Ungheria, il Cantemus Children's Choir, si alternerà al coro Valbiois e al gruppo vocale della scuola interregionale Le Muse e le Dolomiti. Quest'anno Etno Musica, con la collaborazione della Pro Loco e dell'Associazione Danza Agordina, ci sarà musica folk e popolare e ballo libero.

LA LOCATION

L'evento si terrà straordinariamente nei giardini di Palazzo Crotta De Manzoni, aperti al pubblico per l'occasione grazie all'interesse e alla disponibilità del proprietario. Sarà un'occasione unica per ammirare questo gioiello sconosciuto. La giornata avrà come graditissimi ospiti i Pevar Soner, che proporranno musiche e danze bretoni, mentre Soukaina Bahenni e Sandro del Duca ci faranno ascoltare dei canti provenienti dal Marocco. Inoltre, Sandro del Duca con Giulia Zovi e Nelso Salton suoneranno e canteranno musiche e danze provenienti dalla Grecia. Infine, il gruppo Rolling Around presenterà musiche e danze irlandesi.

AGOSTO

Come di consueto, si svolgerà la settimana organistica, una rassegna di concerti che valorizza le chiese e gli organi preziosi di tutta la vallata Agordina. Venerdì 2 agosto, nella chiesa parrocchiale di Falcade, verrà riproposto il concerto per coro, organo e due violini che ha inaugurato questa rassegna nel 2024. Lunedì 5 agosto, nella chiesa di San Tomaso Agordino, Pio Sagrillo eseguirà musiche reali britanniche dal Cinquecento a oggi, nel concerto "In memory of Elizabeth II", che verrà riproposto anche il 7 agosto nella chiesa di La Valle Agordina.

LE ALTRE DATE

Seguiranno altri appuntamenti, tra cui l'evento al castello di Andraz, sabato 10 agosto, alle ore 15, con l'Ensemble Trombe Fvg diretto da Giovanni Vello. Infine, con l'organizzazione di Le Muse e le Dolomiti, martedì 13 agosto si salirà alla monumentale chiesa di San Simon a Vallada per un concerto per arpa e violino barocco, intitolato "Il Labirinto", con il duo Arparla. Un altro concerto tradizionale e molto atteso sarà quello di sabato 17 agosto presso la piazzetta Col Da Rif di Falcade, il cui protagonista e organizzatore sarà il coro Valbiois con Andrea Fazio ai violini. **D.F.**

Ha riaperto il museo G. Zanardo in Cansiglio

Il Reparto Carabinieri Biodiversità di Vittorio Veneto ha annunciato qualche giorno fa la riapertura del Museo Naturalistico "G. Zanardo" in Cansiglio dal 12 giugno. Il museo è visitabile gratuitamente da giugno a ottobre con i seguenti orari: mercoledì dalle 14:00 alle 17:00; giovedì e venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00; sabato e domenica dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00. Durante i giorni di apertura, sono previste due visite guidate giornaliere alle 10:30 e alle 15:30. Inoltre, il 7 luglio si terrà il primo evento dell'estate 2024: tra uccelli, grotte e insetti, il reparto e le guide, oltre ad alcune associazioni, accoglieranno i visitatori al museo.

Ai soci Abvs: Eugenio Agostini, Yuri Bortoluzzi, Jacopo De Biasi, Pierina Giacomel, Marta Levis, Paolo Manaigo, Giovanni Schenardi, Roberto Tomè, Moreno Vettoretto.

Numeri utili: Per emergenze mediche chiamare la centrale 118 del Suem; prenotazioni esami e visite mediche (Cup) 800890500.

BELLUNO "Riva" Castion (0437/925145); Santa Giustina, (0437/858226-3441584227); Cadola (3496305410).
AGORDINO Comunale di Agordo (3384155083).
CADORE CORTINA "Cristallo" (0436/861313); Calalzo (3465791175); Santo Stefano (0435/62266).
FELTRE Santa Giustina (0437/858226); Fonzaso (0439/5044); Setteville (0439/787062).

Cinema

BELLUNO

ITALIA
via Garibaldi, 8 Tel. 0437943164
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.45 - 21.00.
«VIAGGIO AL POLO SUD» di L.Jacquet : ore 19.30.

LA PETITE LUMIERE
Veneggia Tel. 0437 937105
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 18.15 - 21.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.20 - 20.00 - 21.30.

FELTRE

OFFICINEMA (EX ASTRA)
Piazza Cambruzzi, 4 Tel. 0439 81789

CONEGLIANO

MULTISALA CINERGIA
Via G. Matteotti, 6 Tel. 043832611
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 19.10 - 21.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 18.20 - 21.00.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung : ore 17.30 - 20.20.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 20.50.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 19.00 - 21.10.

VITTORIO V.

MULTISALA VERDI
via Lioni, 8 Tel. 0438551899
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.55 - 19.40.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 21.30.

IL GAZZETTINO
BELLUNO
REDAZIONE: Via Segato, 5
Tel. (0437) 940260, Fax (041) 665177
E-mail: belluno@gazzettino.it
CAPOCRONISTA:
Carlo Felice Dalla Pasqua
VICE CAPOCRONISTA:
Alessandro Tibolla
REDAZIONE:
Olivia Bonetti, Maurizio Ferin, Giovanni Longhi, Lauredana Marsiglia

Il giorno 17 giugno 2024 è mancata

Carla Carretta

in Locatelli

Con dolore la ricordano le sorelle: Lucia, Maria, Antonia, Ester e Rita

Padova, 20 giugno 2024

Il 18 giugno 2024 ha dispiegato le ali per l'ultimo volo

N.H. il Colonnello

Francesco Maria Mastroianni

Ufficiale in congedo A.M.

Ne danno il triste annuncio i figli Massimiliano con Anikó e Fabrizio con Barbara, gli adorati nipoti Eleonora e Francesco Maria, la sorella Gloria ed i parenti tutti.

Le esequie si terranno il giorno 22 giugno alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale in p.zza Caduti 45 a Vallà di Riese Pio X (TV).

Riese Pio X, 20 giugno 2024

La Direzione e i colleghi di Piemme Spa sono vicini a Fabrizio Mastroianni ed alla sua famiglia e partecipano al dolore per la perdita del caro papà

Francesco Maria

Venezia, 20 giugno 2024

Con il suo grandissimo amore

Fabio Pasti

ci ha lasciati. Emanuela, Giorgio, Francesca, Enrico e nipoti tutti.

La funzione si terrà ai Frari venerdì 21 giugno alle 9:00. Il funerale sarà celebrato nella chiesa di Torre di Fine (VE) venerdì 21 giugno alle 14:30

Venezia, 20 giugno 2024

Il fratello Clemente, i suoi figli con le loro famiglie, i nipoti Monico e Perona abbracciano con affetto Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico nel ricordo di

Fabio

che lascia nei loro cuori la generosità, la pazienza e la sensibilità che lo hanno sempre caratterizzato.

Eraclea, 20 giugno 2024

Irene Gino e Giacomo Zappa insieme alle loro famiglie in questo momento d'immenso dolore si stringono forte alla zia Emanuela ed ai cugini Giorgio Francesca ed Enrico nel vivo ricordo dell'amato

zio Fabio

Roma, 20 giugno 2024

Paolo e Corinna con Benedetta e Luigi si stringono con immenso affetto a Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico ricordando

Fabio Pasti

La sua grande apertura verso gli altri e la sua generosità nelle molte estati al mare passate insieme.

Si uniscono nel ricordo Giannina e Riccardo.

Padova, 20 giugno 2024

G | Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it